

MANUALE RISE

COME CREARE UN AMBIENTE SICURO E SANO CHE VALORIZZI GLI ATLETI COME ESSERI UMANI



MANUALE RISE

COME CREARE UN AMBIENTE SICURO E SANO CHE VALORIZZI GLI ATLETI COME ESSERI UMANI



RICONOSCIMENTI

Questa pubblicazione costituisce un prodotto intellettuale sviluppato dal Consorzio di organizzazioni, nell'ambito del Progetto **RISE Empowered Above Sexual Violence in Sports - Progetto 101133924**, cofinanziato dall'Unione Europea.

Il Consorzio di Organizzazioni RISE ringrazia sentitamente l'Unione Europea per il finanziamento ricevuto, che ha contribuito in modo significativo alla realizzazione delle attività del progetto RISE.

Si ringraziano il personale, i membri e i professionisti che rappresentano le organizzazioni partner per tutto il lavoro svolto durante lo sviluppo di questa pubblicazione.

Agosto 2025

Pubblicato dal Consorzio di organizzazioni RISE

CONSORZIO DI ORGANIZZAZIONI

- Social Policy and Action Organization (Cipro) - Coordinatore
- The American College of Greece Research Center (Grecia) - Partner
- Sports Club Altis (Grecia) - Partner
- Bulgarian Sports Development Association (Bulgaria) - Partner
- Centro Universitario Sportivo - CUS Padova (Italia) - Partner
- Fundación Red Deporte y Cooperación (Spagna) - Partner
- Zentrum für Innovative Bildung (Austria) - Partner

AUTORE

Dott.ssa Tatiana Chalkidou

DISCLAIMER

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Contenuti

1. Introduzione.....	8
1.1 Scopo del Manuale.....	8
1.2 Contesto e necessità di ambienti sportivi sicuri	10
Panoramica sulla prevalenza della violenza sessuale nello sport.....	10
Il ruolo delle organizzazioni sportive nella prevenzione.....	11
1.3 Target di riferimento.....	12
Organizzazioni sportive	12
Club sportivi	13
Allenatori.....	13
Atleti.....	14
Genitori	14
Responsabili politici	15
Altre parti interessate	15
2. Comprendere la violenza sessuale nello sport	16
Definizione e tipi di violenza sessuale.....	16
Fattori di rischio negli ambienti sportivi	20
Dinamica di potenza.....	20
Relazioni gerarchiche	21
Isolamento nella formazione	21
Norme culturali e accettazione	22
Impatto della violenza sessuale sugli atleti.....	23
Conseguenze fisiche.....	23
Conseguenze psicologiche	23
Conseguenze emotive	23
Quadro normativo e regolamenti relativi alla violenza sessuale nello sport	24
Quadro giuridico internazionale	24
Regolamenti dell'Unione Europea	24
Leggi e linee guida nazionali	25
Raccomandazioni e direzioni future	26

3. Principi chiave per ambienti sportivi sicuri e salutari	26
Rispetto per gli atleti come esseri umani	26
Comprendere gli atleti come individui completi	26
Privilegiare la dignità.....	27
Garantire il rispetto dei diritti	27
Sostenere il benessere	28
Educazione e sensibilizzazione.....	28
Creare una cultura del rispetto	28
Approcci incentrati sull'atleta	29
Incoraggiare lo sviluppo olistico e salvaguardare la salute fisica ed emotiva.	29
Trasparenza e responsabilità nello sport.....	32
Meccanismi per l'attuazione della trasparenza e della responsabilità.....	33
4. Progettazione di politiche per un ambiente sportivo sicuro	34
Creare un codice di condotta.....	34
Standard di comportamento accettabile per il personale, gli allenatori e gli atleti	34
a) 35	
b) 35	
c) 36	
d) 36	
Implementazione di meccanismi di segnalazione e reclamo.....	37
Definizione di chiare conseguenze e sanzioni.....	39
Protocolli per l'azione disciplinare contro le violazioni	40
Pubblicazioni della Commissione europea	43
Pubblicazioni del Consiglio d'Europa	43
Accesso alle pubblicazioni.....	44
Nomina di un responsabile della tutela.....	44
Il ruolo e le responsabilità di un responsabile designato per la tutela della sicurezza.....	44
5. Sviluppo di programmi di prevenzione e sensibilizzazione.....	48
Formazione per allenatori e personale.....	48
Educazione per gli atleti.....	50
Coinvolgimento dei genitori e della comunità.....	52
Formazione sull'intervento degli astanti	54

6. Buone pratiche e casi di studio	57
1. La Federazione calcistica (FA) - Inghilterra	57
2. Fédération Française de Football (FFF) - Francia	58
3. UEFA (Unione delle associazioni calcistiche europee)	58
4. Sport England	58
5. Ginnastica britannica	59
6. World Rugby Europa	59
7. Comitati olimpici nazionali (CNO) in Europa	60
8. Organizzazione sportiva di Cipro	60
Lezioni apprese da casi di violenza sessuale nello sport	61
1. Sviluppare politiche di salvaguardia solide	61
2. Stabilire canali di segnalazione sicuri	61
3. Garantire la supervisione di terzi	61
4. Privilegiare l'educazione e la sensibilizzazione	62
5. Costruire una cultura della fiducia e della trasparenza	62
6. Rafforzare i controlli sui precedenti e i processi di selezione	62
7. Offrire sostegno e consulenza psicologica	62
8. Responsabilizzare gli atleti e sostenere la loro rappresentanza	63
7. Monitoraggio e valutazione dei programmi di salvaguardia	63
Misurare l'efficacia delle politiche	63
Indicatori chiave di prestazione per valutare il successo della politica	64
Meccanismi di feedback per il miglioramento continuo nello sport	66
1. Importanza del feedback negli ambienti sportivi	66
2. Tipi di meccanismi di feedback	66
3. Creare una cultura favorevole al feedback	67
4. Sfide e considerazioni sulla raccolta di feedback	67
5. Utilizzo del feedback per il miglioramento continuo	67
Come raccogliere e incorporare il feedback di atleti e stakeholder	68
1. Metodi di raccolta del feedback	68
2. Garantire la riservatezza e la sicurezza nella raccolta del feedback	68
3. Analizzare e dare priorità al feedback	69
4. Incorporazione del feedback nella politica e nella pratica	69

5. Creare un ciclo di feedback per il miglioramento continuo.....	69
Revisioni periodiche e adeguamenti delle politiche sportive.....	69
1. Importanza delle revisioni periodiche nelle politiche sportive.....	70
2. Componenti di un efficace processo di revisione delle politiche	70
3. Sfide nella conduzione delle revisioni periodiche.....	71
4. Il ruolo della tecnologia nella revisione delle politiche	71
5. Fasi di attuazione degli adeguamenti delle politiche dopo la revisione	71
Linee guida per l'aggiornamento periodico delle misure di salvaguardia	72
1. Stabilire un programma di revisione.....	72
2. Incorporare il feedback delle parti interessate.....	72
3. Benchmarking rispetto agli standard del settore	72
4. Utilizzo dei dati per l'aggiornamento delle politiche	72
5. Adottare un approccio multidisciplinare	73
6. Garantire la conformità e la comprensione degli aggiornamenti.....	73
7. Sfruttare la tecnologia per il monitoraggio continuo	73
8. Stabilire una cultura della trasparenza e della responsabilità	73
8. Conclusioni e passi successivi	74
Invito all'azione per le organizzazioni sportive	74
1. Impegno per la salvaguardia e il benessere degli atleti.....	74
2. Investire in programmi di istruzione e formazione.....	74
3. Creare meccanismi di segnalazione accessibili e sicuri.....	75
4. Coinvolgere le parti interessate nelle iniziative di salvaguardia.....	75
5. Enfatizzare la trasparenza e la responsabilità.....	75
6. Sfruttare la tecnologia per il monitoraggio e il miglioramento delle politiche.....	76
7. Promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione.....	76
Incoraggiare l'adozione delle raccomandazioni del manuale.....	76
Risorse per un ulteriore supporto.....	77
9. Allegati	80
9.1 Esempio di Codice di condotta.....	80
9.2 Modello per la segnalazione degli incidenti	83
9.3 Lista di controllo per l'implementazione delle politiche di salvaguardia	86
9.4 Quadri normativi e regolamenti pertinenti	91

Quadri e regolamenti internazionali.....	91
Quadri e regolamenti europei	92
Quadri e regolamenti nazionali.....	93
9.5 Risorse educative e programmi di formazione online	95
Risorse specializzate per allenatori e genitori	95
10. Bibliografia	97



Come creare un ambiente sicuro e sano che valorizzi gli atleti come esseri umani

1. Introduzione

1.1 Scopo del Manuale

Lo scopo di questo manuale è quello di esplorare e presentare strategie per la creazione di un ambiente sportivo sicuro e sano che non solo dia priorità al benessere fisico e mentale degli atleti, ma che li valorizzi anche come esseri umani. Questo manuale è specificamente incentrato sulla prevenzione della violenza sessuale nello sport ed è un prodotto chiave del team RISE nell'ambito di questo progetto Erasmus+, volto a promuovere la sicurezza e il rispetto negli ambienti sportivi in tutta Europa. Grazie alla collaborazione del Consorzio RISE, questo manuale affronta la natura multiforme della violenza, in particolare della violenza sessuale, nello sport. Fornisce raccomandazioni pratiche agli allenatori, alle organizzazioni sportive e ai responsabili politici per attuare cambiamenti sistemici e duraturi. Questi cambiamenti garantiranno che gli atleti, indipendentemente dall'età, dal sesso o dal livello di competizione, siano protetti dai danni e supportati nel raggiungimento del loro pieno potenziale come individui e professionisti.

La violenza sessuale nello sport è un problema pervasivo e profondamente radicato che colpisce gli individui a tutti i livelli della partecipazione atletica. Mina l'integrità degli ambienti sportivi, interrompe lo sviluppo della fiducia e compromette in modo significativo la sicurezza e il benessere dei partecipanti (Gaedicke et al., 2021; Wagner & Rulofs, 2023). In particolare, la violenza sessuale nello sport è un problema profondamente radicato che spesso non viene affrontato a causa di una combinazione di fattori sistemici, culturali e organizzativi, con squilibri di potere sistemici e strutturali all'interno delle organizzazioni sportive che creano ambienti che consentono tali comportamenti scorretti (Fasting & Brackenridge, 2009). Fattori come l'isolamento, le strutture gerarchiche e le questioni sistemiche radicate aumentano ulteriormente il rischio di abusi in ambito sportivo (Roberts et al., 2020), mentre le dinamiche di potere tra allenatori e atleti, così come le relazioni tra pari all'interno delle squadre, possono creare ambienti in cui si verificano abusi e sfruttamento. La natura insidiosa di queste dinamiche, unita alla mancanza di solidi meccanismi di tutela, fa sì che i casi di abuso vengano trascurati, normalizzati o addirittura messi a tacere.

L'obiettivo di questo manuale, sviluppato dal team RISE, è quello di sfidare lo status quo promuovendo un approccio olistico al benessere degli atleti che riconosca e lavori attivamente per prevenire tutte le forme di abuso - in particolare la violenza sessuale - promuovendo al contempo una cultura di rispetto, trasparenza e cura. Attraverso gli sforzi collaborativi del Consorzio RISE, questo manuale mira a sostenere la creazione di ambienti più sicuri e inclusivi per gli atleti in tutta Europa. Si può quindi affermare che l'importanza di questo manuale non risiede solo nella sua enfasi sulla prevenzione della violenza sessuale, ma anche nel suo obiettivo più ampio di ripensare i valori che stanno alla base degli ambienti

sportivi. Tradizionalmente, lo sport è stato concepito in funzione della prestazione, del risultato e della competizione, spesso a scapito del benessere degli atleti. In questi ambienti, i bisogni fisici ed emotivi degli atleti vengono talvolta trascurati nella ricerca del successo. Inoltre, questo manuale sfida questo paradigma sostenendo un cambiamento verso un modello incentrato sull'atleta, in cui i diritti umani, la dignità e la salute mentale degli atleti sono prioritari rispetto alle loro prestazioni fisiche. Un ambiente sportivo sano e sicuro, così come concepito in questo manuale, è quello in cui tutti i partecipanti - atleti, allenatori, staff e amministratori - sono attivamente impegnati nella creazione di una cultura di rispetto reciproco e di comportamento etico. Questo ambiente non si limita a prevenire i danni, ma richiede misure proattive per garantire che gli atleti si sentano valorizzati e sostenuti in tutti gli aspetti della loro vita personale e professionale. Ciò include l'accesso alle risorse per la salute mentale, la promozione di una comunicazione aperta, la promozione di pratiche di coaching positive e la garanzia che gli atleti abbiano voce in capitolo nelle decisioni che riguardano il loro benessere e la loro carriera. Pertanto, gli sforzi per prevenire la violenza sessuale nello sport devono dare priorità al cambiamento sia individuale che sistemico. I comportamenti di aiuto possono assumere forme proattive, come la ricerca di conoscenze sulla violenza sessuale, o reattive, come l'intervento in situazioni ad alto rischio (McMahon & Banyard, 2012) e una prevenzione efficace richiede anche politiche solide, meccanismi di denuncia chiari e accessibili e un'applicazione rigorosa per garantire la responsabilità e scoraggiare la cattiva condotta (Parent & Demers, 2011).

Inoltre, come risultato di questo progetto Erasmus+ sulla prevenzione della violenza sessuale nello sport, questo manuale servirà come guida per le parti interessate in tutta Europa per attuare cambiamenti tangibili nei loro ambienti sportivi. La leadership è fondamentale per favorire la consapevolezza, promuovere l'impegno nelle iniziative di prevenzione e stabilire un tono di responsabilità nelle organizzazioni (Banyard, 2014). Le raccomandazioni fornite si basano sulle evidenze della ricerca e sulle migliori pratiche identificate attraverso la collaborazione con le organizzazioni sportive, gli atleti e i gruppi di difesa all'interno del Consorzio RISE. Il manuale sottolinea inoltre l'importanza dell'educazione, della formazione e del monitoraggio continui per garantire che le politiche o i protocolli adottati rimangano efficaci nel tempo. L'istruzione e la formazione su misura per tutte le parti interessate, compresi gli allenatori, lo staff medico, gli atleti e i responsabili politici, sono fondamentali per stabilire una cultura della sicurezza e della responsabilità (Parent & Demers, 2011). In definitiva, lo scopo di questo manuale non è solo quello di affrontare il problema immediato della violenza sessuale nello sport, ma anche di avviare una conversazione più ampia sui valori che sono alla base della cultura sportiva. Trattando gli atleti come individui completi, anziché solo come concorrenti, possiamo creare un ambiente in cui essi siano in grado di prosperare fisicamente, mentalmente ed emotivamente, salvaguardando al contempo la loro dignità e i loro diritti umani. Questa è la missione principale del progetto Erasmus+ e il principio guida di questo manuale. Attraverso gli spunti e le raccomandazioni fornite, il manuale intende contribuire allo sviluppo di ambienti sportivi sicuri, solidali e inclusivi per tutti gli atleti, in linea con il lavoro del Consorzio RISE.

1.2 Contesto e necessità di ambienti sportivi sicuri

Panoramica sulla prevalenza della violenza sessuale nello sport

La violenza sessuale nello sport è un problema diffuso che colpisce gli atleti a tutti i livelli, da quello amatoriale a quello professionistico, e riguarda entrambi i sessi e tutte le fasce d'età. Nonostante i benefici riconosciuti dello sport, le molestie e gli abusi rimangono un problema importante. Gli studi hanno dimostrato che questi problemi sono diffusi a tutti i livelli dello sport, con atleti d'élite, disabili, bambini e LGBTQ+ più a rischio (Mountjoy et al., 2016; Mountjoy et al., 2022; Mountjoy & Verhagen, 2022). Ad esempio, uno studio britannico ha rivelato che il 29% degli atleti giovani ha subito molestie sessuali, mentre il 3% ha denunciato abusi sessuali prima dei 16 anni (Mountjoy et al., 2022). Analogamente, un'indagine retrospettiva condotta su 4.000 atleti belgi e olandesi ha rilevato che il 44% ha subito una qualche forma di molestia o abuso durante la propria carriera atletica giovanile (Mountjoy & Verhagen, 2022). Nonostante l'etica della disciplina, del lavoro di squadra e dell'integrità spesso associata allo sport, la natura competitiva e gerarchica di molti ambienti sportivi può favorire squilibri di potere che aumentano la vulnerabilità agli abusi. Numerosi casi di alto profilo negli ultimi anni hanno portato l'attenzione sulla natura diffusa della violenza sessuale nello sport, facendo luce su un problema che storicamente è stato trattato in modo insufficiente o addirittura messo a tacere. Questi casi hanno dimostrato che l'abuso e la cattiva condotta sessuale spesso prosperano in ambienti in cui la fiducia, la lealtà e il controllo sono manipolati da coloro che detengono il potere, compresi gli allenatori, gli istruttori o persino i coetanei.

La prevalenza di molestie e abusi nello sport è spesso perpetuata da questioni sistemiche, come gli squilibri di potere, la mancanza di responsabilità e l'inadeguatezza dei meccanismi di denuncia (Kerr et al., 2019; MacPherson et al., 2022). Gli ambienti sportivi comportano spesso fattori di rischio unici, come relazioni strette, contatti fisici intensi e ambienti di allenamento isolati; queste condizioni possono rendere gli atleti più giovani particolarmente vulnerabili e spesso riluttanti a denunciare gli abusi per paura di punizioni, perdita di tempo di gioco o danni alla carriera. Questa normalizzazione spesso contribuisce a confondere gli atleti sui limiti, rendendo difficile per loro riconoscere e denunciare i comportamenti scorretti. In alcuni casi, gli atleti possono non comprendere appieno di essere stati maltrattati a causa della mancanza di educazione su ciò che costituisce un comportamento appropriato. Per esempio, il contatto fisico tra allenatori e bambini atleti, che è parte integrante delle responsabilità professionali, può confondere il confine tra comportamento appropriato e abusivo. Si ritiene che questa zona grigia sia molto problematica e che possa contribuire a un'insufficiente segnalazione e a stime di prevalenza inferiori, che vanno dal 2% all'8% (Parent & Hlimi, 2012). Gli studi suggeriscono che le atlete e i bambini sono particolarmente vulnerabili, sebbene anche gli atleti maschi siano significativamente colpiti dalla violenza sessuale nello sport, soprattutto in ambienti in cui la mascolinità tossica e l'omofobia sono prevalenti.

Il ruolo delle organizzazioni sportive nella prevenzione

La creazione di un ambiente sano e sicuro richiede l'impegno collettivo di diverse parti interessate, tra cui atleti, allenatori, organizzazioni sportive e responsabili politici. Gli atleti hanno il diritto di praticare sport in un ambiente sicuro e piacevole e la loro voce dovrebbe essere al centro dello sviluppo e dell'attuazione delle iniziative di tutela (Mountjoy et al., 2022; Willson et al., 2022). Data la loro influenza sulla cultura e sulle politiche dei rispettivi sport, le organizzazioni si trovano in una posizione unica per stabilire e applicare standard che proteggano gli atleti dagli abusi. Tuttavia, come identificato dal team RISE in collaborazione con vari stakeholder, molte organizzazioni sportive non sono riuscite ad affrontare questo problema, spesso reagendo alle crisi piuttosto che implementando in modo proattivo le misure di protezione. Attraverso questo progetto Erasmus+, il Consorzio RISE intende sostenere le organizzazioni che adottano un approccio più proattivo e completo alla salvaguardia degli atleti. Inoltre, si può affermare che la prevenzione inizia con il riconoscimento della prevalenza della violenza sessuale nello sport e con la necessità di riforme complete a livello istituzionale. Le organizzazioni sportive devono stabilire politiche e linee guida chiare che definiscano cosa si intende per cattiva condotta sessuale, molestie e abusi (Gurgis et al., 2022; Walton et al., 2021). Queste politiche devono essere accompagnate da solidi meccanismi che garantiscano la riservatezza e proteggano chi denuncia da ritorsioni. Un elemento critico della prevenzione è la creazione di una cultura in cui gli atleti si sentano sicuri di parlare di comportamenti scorretti senza temere di perdere il posto in squadra o di danneggiare la propria reputazione.

Inoltre, la formazione e l'educazione sono strumenti essenziali per la prevenzione, come sottolineato dal team RISE in questo progetto Erasmus+. Anche gli allenatori e le organizzazioni sportive devono svolgere un ruolo cruciale, stabilendo e facendo rispettare le politiche di salvaguardia, fornendo istruzione e promuovendo una cultura di rispetto ed equità (Gurgis et al., 2022; Walton et al., 2021). Le organizzazioni sportive dovrebbero imporre agli allenatori, al personale e agli atleti una formazione regolare sul riconoscimento e la prevenzione della violenza sessuale. Questa formazione dovrebbe riguardare i confini appropriati, le dinamiche di potere e gli impatti psicologici e fisici a lungo termine dell'abuso, mentre l'educazione non dovrebbe limitarsi all'identificazione dei segnali di allarme, ma includere anche la promozione di relazioni rispettose, l'enfatizzazione del consenso e la promozione di risorse per la salute mentale per gli atleti che hanno subito un trauma. Inoltre, le organizzazioni sportive devono implementare e applicare controlli rigorosi per tutto il personale che lavora con gli atleti, in particolare per coloro che occupano posizioni di potere o di fiducia. Gli allenatori e il personale devono essere tenuti a rispettare i più alti standard etici e qualsiasi individuo con una storia di comportamenti abusivi deve essere escluso dal lavoro con gli atleti. Per garantire l'osservanza delle politiche di tutela e individuare eventuali lacune si possono utilizzare sistemi di monitoraggio, come sondaggi anonimi o verifiche di terzi.

Inoltre, un aspetto importante della prevenzione è la creazione di un ambiente favorevole e trasparente. Le organizzazioni devono coltivare un approccio incentrato sull'atleta, in cui il benessere e i diritti degli atleti siano prioritari rispetto alla vittoria o al guadagno economico. Ciò include una comunicazione regolare tra atleti e dirigenza, la promozione di una cultura della responsabilità e la garanzia che gli atleti abbiano accesso ai servizi di salute mentale e ai sistemi di supporto, come sostenuto dal team RISE attraverso i suoi sforzi collaborativi. In generale, le organizzazioni sportive hanno l'obbligo etico e legale di proteggere gli atleti dalla violenza sessuale. Grazie a politiche complete, all'educazione e all'impegno a cambiare la cultura del silenzio, queste organizzazioni possono creare ambienti in cui gli atleti siano sicuri, rispettati e valorizzati come esseri umani. La prevenzione non consiste solo nell'affrontare i comportamenti scorretti quando si verificano, ma anche nel promuovere un impegno proattivo e continuo per la salute e la sicurezza di tutti i partecipanti allo sport.

1.3 Target di riferimento

Per creare un ambiente sportivo sano e sicuro che valorizzi gli atleti come esseri umani, è necessario coinvolgere più soggetti. Il problema della violenza sessuale nello sport, insieme alla più ampia necessità di salvaguardare il benessere degli atleti, tocca molti aspetti della cultura sportiva e richiede la partecipazione attiva di organizzazioni sportive, club, allenatori, atleti, genitori, responsabili politici e altre parti interessate. Ogni gruppo svolge un ruolo cruciale sia nella prevenzione della violenza sessuale sia nella promozione di un approccio alla gestione dello sport incentrato sull'atleta. Il team RISE sottolinea l'importanza della collaborazione tra questi gruppi per attuare cambiamenti duraturi e questa sezione illustra le responsabilità e i contributi specifici di ciascun gruppo target nella creazione di ambienti sportivi più sicuri.

Organizzazioni sportive

Le organizzazioni sportive, come gli organi direttivi nazionali, le federazioni e i consigli sportivi internazionali, sono in cima alla gerarchia dell'ecosistema sportivo. Hanno la capacità unica di definire il tono con cui la violenza sessuale viene affrontata e la sicurezza degli atleti viene considerata prioritaria. Queste organizzazioni sono responsabili della stesura e dell'applicazione delle politiche che dettano gli standard di comportamento per tutti coloro che sono coinvolti nello sport, dal livello di base alle competizioni internazionali d'élite. Le principali responsabilità delle organizzazioni sportive comprendono:

- ✎ **Sviluppo di politiche:** Stabilire linee guida chiare su ciò che costituisce violenza sessuale, molestie e abusi e definire politiche di tolleranza zero. Queste linee guida devono anche includere procedure per la gestione di comportamenti scorretti e reclami in modo da garantire la sicurezza e la privacy degli atleti.
- ✎ **Istruzione e formazione:** Obbligo di formazione regolare per tutti i membri, allenatori, staff e atleti, sulla salvaguardia e la prevenzione della violenza sessuale.
- ✎ **Monitoraggio e responsabilità:** Creare meccanismi di supervisione per garantire che i club e le squadre rispettino le politiche relative alla sicurezza degli atleti. Ciò potrebbe comportare la conduzione di audit, sondaggi anonimi e valutazioni esterne.

Inoltre, le organizzazioni sportive devono impegnarsi in campagne pubbliche che sottolineino l'importanza del benessere degli atleti e sfidino la stigmatizzazione di chi parla contro gli abusi. La loro leadership può promuovere una cultura in cui la salvaguardia è una priorità assoluta, inviando un chiaro messaggio che la salute e la dignità degli atleti non possono essere compromesse.

Club sportivi

Le società sportive locali e regionali rappresentano il punto di interazione principale per la maggior parte degli atleti, in particolare negli sport giovanili e amatoriali, e spesso sono il luogo in cui gli atleti costruiscono le competenze fondamentali e le relazioni con gli allenatori e i coetanei. Per questo motivo, hanno un ruolo fondamentale nel creare un ambiente positivo e sicuro. Le responsabilità principali includono:

- ǒ **Attuazione delle politiche di salvaguardia:** Garantire che tutti i membri del club siano a conoscenza dei protocolli di salvaguardia stabiliti dagli organi di governo dello sport. Inoltre, i club devono disporre di meccanismi chiari e di facile accesso per gli atleti e il personale per documentare comportamenti inappropriati o scorretti.
- ǒ **Formazione e assistenza:** I club devono organizzare sessioni di formazione periodiche su limiti appropriati, consenso e riconoscimento dei segnali di abuso. I dirigenti di club devono anche fornire risorse per il sostegno alla salute mentale e per la consulenza professionale, quando necessario.
- ǒ **Promuovere una cultura sicura:** I club devono creare una cultura positiva e inclusiva in cui tutti gli atleti si sentano apprezzati come individui, non solo per le loro prestazioni atletiche. Ciò significa incoraggiare un dialogo aperto sul benessere personale e garantire che tutti gli atleti, indipendentemente dal sesso, dall'età o dalle capacità, siano trattati con rispetto.

Allenatori

Gli allenatori sono spesso visti come modelli di ruolo e figure autoritarie nella vita di un atleta, il che li rende fondamentali per creare un ambiente sicuro e rispettoso. Purtroppo, il significativo squilibrio di potere che esiste tra allenatori e atleti può essere manipolato, portando a situazioni di abuso. Pertanto, gli allenatori devono attenersi ai più alti standard di comportamento etico e di responsabilità. In quanto tali, devono:

- ǒ **Stabilire limiti professionali:** Gli allenatori devono mantenere rapporti professionali e rispettosi con i loro atleti, stabilendo confini chiari per evitare situazioni in cui si possano verificare comportamenti inappropriati o di sfruttamento.
- ǒ **Partecipare a una formazione regolare:** Gli allenatori devono seguire una formazione regolare per rimanere informati sui protocolli di salvaguardia, sulla prevenzione della violenza sessuale e su come creare un ambiente emotivamente favorevole. Questa formazione deve concentrarsi sulla comprensione delle dinamiche di potere e sulla prevenzione dell'abuso di autorità.
- ǒ **Creare un approccio incentrato sull'atleta:** Gli allenatori devono concentrarsi sullo sviluppo olistico dei loro atleti, considerando il loro benessere emotivo, psicologico e

fisico. Ciò include la promozione di una politica di porte aperte in cui gli atleti si sentano a proprio agio nel discutere di problemi o preoccupazioni personali.

- ǒ **Dare l'esempio:** Gli allenatori hanno il potere di plasmare la cultura della squadra. Promuovendo il rispetto, l'empatia e la professionalità, possono contribuire a creare un ambiente in cui la violenza sessuale e la cattiva condotta sono apertamente condannate.

Atleti

Gli atleti stessi sono al centro di questa discussione, e metterli in grado di comprendere i loro diritti e di esprimere le loro preoccupazioni è essenziale per prevenire la violenza sessuale. Inoltre, gli atleti, in particolare quelli più giovani o con meno esperienza, possono sentirsi impotenti nel contestare un comportamento inappropriato, motivo per cui l'educazione e i sistemi di supporto sono fondamentali. In quanto tali, le loro responsabilità principali includono:

- ǒ **Essere istruiti sui loro diritti:** Gli atleti devono essere informati su ciò che costituisce violenza sessuale e molestie e su come possono proteggersi da situazioni di abuso. Le campagne educative all'interno delle organizzazioni e dei club sportivi dovrebbero concentrarsi sul garantire che gli atleti comprendano che hanno il diritto di parlare se si sentono a disagio o violati.
- ǒ **Parlare contro la cattiva condotta:** Gli atleti devono essere incoraggiati a parlare di qualsiasi forma di cattiva condotta, sia che la subiscano in prima persona sia che ne siano testimoni.
- ǒ **Partecipare alla creazione di una cultura positiva:** Gli atleti svolgono un ruolo cruciale nel plasmare la cultura della loro squadra, promuovendo il rispetto tra pari, offrendo sostegno ai compagni di squadra e promuovendo l'inclusività. Queste azioni non solo rafforzano la coesione della squadra, ma contribuiscono anche a creare un ambiente positivo e sano per tutte le persone coinvolte.

Genitori

I genitori sono spesso la prima linea di difesa nella tutela dei giovani atleti, in particolare negli sport giovanili. Hanno la responsabilità di essere coinvolti nella vita sportiva dei loro figli, assicurandosi che l'ambiente in cui partecipano sia sicuro e favorevole. Pertanto, le loro responsabilità principali includono:

- ǒ **Essere vigili:** I genitori devono rimanere vigili sui rapporti che i loro figli instaurano con gli allenatori e i compagni di squadra. Mantenere una comunicazione aperta e regolare con i figli sulle loro esperienze sportive è essenziale, in quanto può aiutare a identificare e affrontare precocemente qualsiasi potenziale problema.
- ǒ **Educare se stessi sulla salvaguardia:** I genitori devono informarsi sui segnali di abuso e violenza sessuale nello sport e conoscere le misure appropriate da adottare in caso di sospetto di cattiva condotta. Dovrebbero anche conoscere le politiche di salvaguardia dei club e delle organizzazioni in cui i loro figli partecipano.

- ǒ **Sostenere il benessere del figlio:** I genitori devono dare la priorità al benessere mentale ed emotivo del figlio rispetto al successo agonistico. Ciò significa sostenere discussioni aperte sul consenso, sui limiti e sulla sicurezza personale.

Responsabili politici

I responsabili politici a livello nazionale e locale svolgono un ruolo importante nella creazione di un quadro giuridico per la tutela degli atleti, in quanto sono responsabili della creazione di una legislazione che protegga gli atleti e garantisca che le organizzazioni sportive siano ritenute responsabili per la prevenzione e la gestione della violenza sessuale. Le responsabilità principali includono:

- ǒ **Applicare la legislazione:** Creare e applicare leggi che richiedano alle organizzazioni e ai club sportivi di implementare misure di salvaguardia, come controlli sui precedenti degli allenatori e formazione obbligatoria sulla prevenzione della violenza sessuale.
- ǒ **Garantire il finanziamento delle iniziative di tutela:** Fornire sostegno finanziario ai programmi e alle iniziative volte a prevenire la violenza sessuale nello sport, comprese le campagne educative, la ricerca e i servizi di salute mentale.
- ǒ **Monitoraggio della conformità:** Istituire organismi di controllo per garantire che le organizzazioni sportive rispettino gli standard e le politiche nazionali di salvaguardia.

Altre parti interessate

Anche altre parti interessate, tra cui gli sponsor, i media e i tifosi, possono influenzare la cultura della sicurezza e del rispetto nello sport. Gli sponsor, ad esempio, dovrebbero allinearsi con le organizzazioni sportive che dimostrano impegno per il benessere degli atleti. Inoltre, i media possono svolgere un ruolo di sensibilizzazione sull'importanza di ambienti sportivi sicuri e di responsabilizzazione delle organizzazioni. Nel complesso, la prevenzione della violenza sessuale e la creazione di un ambiente sportivo sicuro e rispettoso richiedono uno sforzo coordinato da parte di tutti questi destinatari, come evidenziato dal Consorzio RISE, che sottolinea come questo approccio collettivo sia essenziale per affrontare la natura multiforme della violenza sessuale nello sport. Lavorando insieme, le organizzazioni sportive, i club, gli allenatori, gli atleti, i genitori, i politici e le altre parti interessate possono promuovere una cultura che valorizzi gli atleti non solo per le loro capacità, ma anche come esseri umani che meritano tutela, rispetto e dignità. Il team RISE sottolinea l'importanza di creare fiducia, responsabilità e comunicazione aperta all'interno degli ambienti sportivi, assicurando che ogni individuo sia in grado di sostenere la sicurezza e il benessere. Grazie a questo sforzo unitario, la comunità sportiva può lavorare per un cambiamento sistemico e a lungo termine, creando ambienti in cui gli atleti si sentano valorizzati, sostenuti e protetti dai danni a tutti i livelli di competizione.

2. Comprendere la violenza sessuale nello sport

Definizione e tipi di violenza sessuale

Questo glossario è una risorsa fondamentale per comprendere meglio i vari termini associati alla violenza sessuale nello sport e alle sue forme correlate. La violenza sessuale è un problema pervasivo che colpisce in modo sproporzionato le donne e gli individui con diverse identità di genere e orientamenti sessuali negli ambienti sportivi. Comprende un'ampia gamma di comportamenti dannosi, tra cui la violenza fisica, psicologica e sessuale, e può manifestarsi in vari contesti, come le strutture di allenamento, le gare e gli eventi sociali. I termini definiti nel presente documento includono concetti critici come la violenza fisica, la violenza psicologica, la violenza sessuale e le loro sottocategorie, come lo stupro, le molestie sessuali e lo stalking. Ogni definizione chiarisce la complessità di questi comportamenti e sottolinea i vari contesti in cui si verificano all'interno dello sport. Il glossario affronta anche le distinzioni tra termini come "vittima" e "sopravvissuto", sottolineando l'importanza del linguaggio per comprendere le esperienze delle persone colpite. Inoltre, il glossario delinea le forme specifiche di violenza che possono verificarsi nello sport, come il grooming e le molestie digitali, fornendo chiarezza sulle implicazioni legali e sociali di queste azioni. La comprensione di questi termini è essenziale per favorire la consapevolezza, promuovere l'educazione e sostenere la giustizia di fronte alla violenza sessuale nello sport.

La **violenza di genere** è qualsiasi tipo di danno perpetrato contro una persona o un gruppo di persone a causa del loro sesso, genere, orientamento sessuale e/o identità di genere, reali o percepiti. La violenza di genere colpisce in modo sproporzionato le donne (Consiglio d'Europa, 2019).

La **violenza fisica** è un tipo di violenza in cui una persona (o un gruppo di persone) usa una parte del proprio corpo o un oggetto per ferire qualcun altro o per prendere il controllo di una vittima.

La **violenza psicologica** (talvolta nota come violenza emotiva) - è un tipo di violenza in cui una persona (o un gruppo di persone) utilizza intenzionalmente la coercizione e le minacce che portano alla paura, consentendo loro di ottenere il controllo su un'altra persona o un gruppo di persone (Consiglio d'Europa, 2019). La violenza psicologica spesso precede o accompagna la violenza fisica e sessuale nelle relazioni di intimità (violenza domestica). Tuttavia, può verificarsi anche in qualsiasi altro tipo di contesto, ad esempio sul posto di lavoro o nell'ambiente scolastico (Consiglio d'Europa, 2019).

La **violenza sessuale** è qualsiasi atto sessuale, tentativo di ottenere un atto sessuale o altro atto diretto contro la sessualità di una persona utilizzando la coercizione, da parte di qualsiasi persona, indipendentemente dalla sua relazione con la vittima, in qualsiasi contesto. Include lo stupro, definito come la penetrazione fisicamente forzata o altrimenti costretta della vulva o dell'ano con un pene, un'altra parte del corpo o un oggetto (OMS, 2006).

Vittima/Sopravvissuto è una persona che ha subito violenza. Sebbene i termini vittima e sopravvissuto siano talvolta usati in modo intercambiabile, la vittima è più spesso usata nei settori legale e medico, mentre sopravvissuto è il termine scelto nei settori del supporto psicologico e sociale, in quanto implica resilienza (indagine EU-GBV, 2021).

FORME/TIPI DI VIOLENZA SESSUALE

***** Nota: a volte i termini legali variano da quelli utilizzati per il supporto psicologico e/o sociale.**

Il **tentativo di stupro** è un atto di violenza sessuale in cui una persona tenta di avere un rapporto sessuale con un'altra persona minacciandola (verbalmente o con un'arma), usando la forza fisica o mettendola in una situazione in cui non può dire di no o obbedisce per paura. Tuttavia, il rapporto sessuale non si verifica. (Violenza del partner attuale, Violenza del partner precedente, Violenza non del partner) (indagine EU-GBV, 2021).

Catcalling - Il termine "catcalling" si riferisce a una sottocategoria di comportamenti di molestie di strada; i catcalls possono essere verbali o non verbali, rivolti a sconosciuti in pubblico, tipicamente da uomini a donne, che spesso riguardano l'aspetto del destinatario o sono di natura sessuale e non includono lo stalking o il contatto fisico. Le definizioni di "catcalling" includono comportamenti come usare un linguaggio offensivo, fare proposte, fischiare, guardare, ammiccare, gesticolare e/o usare segni per valutare l'aspetto fisico (Walton et al., 2021).

Date rape (termine alternativo: Intimate Partner Sexual Violence) - attività sessuale non consensuale e forzata da parte di una persona che la vittima conosce ed è coinvolta in una relazione romantica o potenzialmente tale. Lo stupro viene talvolta forzato aggiungendo un farmaco sedativo alla bevanda della vittima per renderla incosciente, in modo che non opponga resistenza all'attività sessuale (Consiglio d'Europa, 2019).

Le molestie e gli abusi digitali sono un termine generico che si riferisce a una serie di comportamenti interpersonali dannosi sperimentati attraverso una serie di piattaforme online, nonché attraverso telefoni cellulari e altri dispositivi di comunicazione elettronica (compresi tablet e console di gioco online). Può includere sia comportamenti non criminali che criminali ([Powell e Henry, 2017](#)). Esempi di comportamenti non criminali sono l'insulto, il linguaggio offensivo e le molestie sessuali, mentre i comportamenti criminali possono includere l'abuso sessuale basato sulle immagini (ad esempio, l'acquisizione, la distribuzione o la minaccia di distribuzione di immagini di nudo o sessuali senza consenso, che è sempre più criminalizzato in molte giurisdizioni a livello globale, vedi [Powell e Henry, 2017](#)), le minacce di danni fisici e il cyberstalking. Nota: per ulteriori termini relativi alle molestie e agli abusi digitali, consultare [Molestie e abusi digitali: Esperienze di adulti appartenenti a minoranze sessuali e di genere - Anastasia Powell, Adrian J Scott, Nicola Henry, 2020 \(sagepub.com\)](#)

Le mutilazioni genitali femminili (MGF) comprendono tutte le procedure che comportano la rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o altre lesioni agli organi genitali femminili per motivi non medici (OMS).

Grooming Utilizzo di un metodo a lungo termine per creare un rapporto personale con l'atleta al fine di rafforzare il potere e il controllo e allontanare l'atleta dai suoi sistemi di supporto (Winters, Kaylor & Jeglic, 2021).

L'abuso sessuale basato su immagini (in alternativa Degrading Sexual Imagery) si riferisce all'acquisizione o alla condivisione di fotografie o video di nudo o a sfondo sessuale di un'altra persona senza il suo consenso. Include una serie di comportamenti come lo scambio segreto di immagini di nudo o sessuali online; "upskirting", "downblousing" e altri "creepshot"; ricatti o truffe di "sextortion"; l'uso dell'intelligenza artificiale per costruire video pornografici "deepfake"; minacce di distribuire fotografie e video senza consenso; e l'acquisizione o la condivisione di immagini di violenza sessuale (Henry et al, 2021).

Esposizione indecente L'esposizione indecente è l'atto deliberato di esporre parti private del corpo in modo offensivo, in uno spazio pubblico. Persone di tutti i generi e di tutti i corpi possono essere vittime o autori di atti osceni. L'esposizione indecente può avvenire in classe, in biblioteca o per le strade. È necessario avere il consenso prima di esporre e condividere con altri le parti intime del proprio corpo. Questo NON include i genitori che allattano (Fonte: [Indecent Exposure - Sexual Violence - Trent University](#)). Esempi: "Cyber flashing" e "dick pics" (Fonte: [Tipi di violenza sessuale | Rape Crisis England & Wales](#)).

Stupro - attività sessuale non consensuale che di solito comporta un rapporto sessuale o un'altra forma di penetrazione, commessa usando la forza fisica, la coercizione o un abuso di autorità. Anche indurre un'altra persona a compiere atti sessuali non consensuali con una terza persona può costituire uno stupro. La vittima di stupro può essere cosciente o incosciente e l'autore o gli autori possono essere persone o gruppi di persone conosciute dalla vittima o estranei (Consiglio d'Europa, 2019).

Abuso sessuale - L'abuso sessuale è l'intrusione fisica reale o minacciata di natura sessuale, con la forza o in condizioni di disparità o coercizione. Lo sfruttamento e l'abuso sessuale comprendono i rapporti sessuali con un minore (18 anni o meno), in qualsiasi contesto (Nazioni Unite, 2017).

Si parla di **abuso sessuale su minore** quando un adulto compie atti sessuali con un minore che, secondo le disposizioni della legge nazionale, non ha raggiunto l'età legale per compiere atti sessuali. Comprende anche il compimento di atti sessuali con un minore, indipendentemente dalla sua età, quando: si faccia uso di coercizione, forza o minacce; si abusano di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore, anche all'interno della famiglia; si abusano di una situazione di particolare vulnerabilità del minore, in particolare a causa di una disabilità mentale o fisica o di una situazione di dipendenza (Convenzione di Lanzarote del Consiglio d'Europa, 2007).

Sfruttamento sessuale - Per sfruttamento sessuale si intende l'abuso, reale o tentato, della posizione di vulnerabilità di una persona (ad esempio una persona che dipende da voi per la sopravvivenza, le razioni di cibo, la scuola, i libri, i trasporti o altri servizi), del potere differenziale o della fiducia, per ottenere favori sessuali, anche, ma non solo, attraverso l'offerta di denaro o altri vantaggi sociali, economici o politici. (Nazioni Unite, 2017). Include la tratta e la prostituzione (OMS).

Molestie sessuali - qualsiasi forma di comportamento indesiderato, verbale, non verbale o fisico, di natura sessuale, che abbia lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona, in particolare quando crea un ambiente intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. (Consiglio d'Europa, 2019). Nota: le molestie sessuali non comportano rapporti sessuali o altre forme di penetrazione.

Molestie sessuali sul lavoro: comprende i seguenti comportamenti indesiderati con connotazione sessuale che avvengono in un contesto lavorativo: fissare o dare occhiate inopportune; esposizione a immagini o video sessualmente espliciti; fare battute sessuali indecenti o commenti offensivi sul corpo o sulla vita privata di una persona; fare inviti inopportuni a uscire con qualcuno o proposte di attività sessuali di qualsiasi tipo; contatti fisici non richiesti; avance inappropriate attraverso i social network, e-mail o messaggi di testo sessualmente espliciti; minacce di conseguenze spiacevoli in caso di rifiuto di proposte o avance sessuali; e qualsiasi altro comportamento simile con connotazioni sessuali che abbia avuto luogo sul lavoro o in ambienti correlati al lavoro e che abbia offeso, umiliato o intimidito l'intervistato (indagine EU-GBV, 2021).

La **violenza sessuale nell'infanzia** si riferisce allo stupro, al contatto indesiderato con le parti intime, all'essere costretti a posare davanti a una persona o a una telecamera, o all'essere costretti a toccare le parti intime di qualcuno, quando l'abuso è subito prima dei 15 anni (violenza nell'infanzia) (indagine EU-GBV, 2021).

La **violenza sessuale nelle relazioni di intimità** si riferisce a qualsiasi comportamento sessuale dannoso o indesiderato imposto a una persona, compresi lo stupro, il tentato stupro e altri atti sessuali, cioè l'uso della forza o della coercizione per ottenere atti sessuali indesiderati o qualsiasi attività sessuale che una persona trova degradante o umiliante, ecc.

Stalking - comportamento ripetutamente minaccioso nei confronti di un'altra persona, inducendola a temere per la propria incolumità. Gli stalker possono agire individualmente o in gruppo e le loro azioni possono includere: telefonate o messaggi di testo fastidiosi e assillanti, minacce di morte, pedinamenti, visite ripetute a casa di una persona, regali o sollecitazioni continue. Questi comportamenti possono sfociare nella violenza fisica e persino nell'omicidio (Consiglio d'Europa, 2019).

Tratta di esseri umani - il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'accoglienza o l'ospitalità di persone, mediante la minaccia o l'uso della forza o di altre forme di coercizione, il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità o il dare o ricevere pagamenti o benefici per ottenere il consenso di una persona che ha il controllo su

un'altra persona, a scopo di sfruttamento (fonte: Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta di esseri umani, Consiglio d'Europa, 2019).

Stealthing - Lo stealthing è una forma di stupro. Si verifica quando le persone accettano di fare sesso con il preservativo e poi qualcuno mente sull'uso del preservativo o lo rimuove senza il permesso dell'altra persona. (Fonte: [Tipi di violenza sessuale | Rape Crisis England & Wales](#))

Spiking - Il cosiddetto "spiking" è quando qualcuno immette alcol o droghe nel drink o nel corpo di un'altra persona senza che questa ne sia a conoscenza o abbia dato il suo consenso, in molti casi per facilitare lo stupro o la violenza sessuale. Alcuni usano le cosiddette "droghe da stupro" (Fonte: [Tipi di violenza sessuale | Rape Crisis England & Wales](#)).

Voyeurismo - Il **voyeurismo** è definito come la visione di una persona *ignara e non consenziente* che si impegna in attività private come spogliarsi, usare il bagno o impegnarsi in attività sessuali ([Kaplan & Krueger, 1997](#); [Långström & Seto, 2006](#)) per scopi sessuali ([Duff, 2018](#)). I comportamenti voyeuristici possono anche includere quelli facilitati dalla tecnologia, come la registrazione nelle cabine dei bagni, l'installazione di telecamere in uno spazio privato, l'hackeraggio di webcam o, più recentemente, l'"upskirting". L'"upskirting" consiste nel riprendere un'immagine o una registrazione sotto i vestiti di una persona; questo comportamento è diventato di recente di dominio pubblico ed è stato inserito nella legislazione in seguito a diverse campagne ([Lewis & Anitha, 2022](#); [Thompson, 2019](#)).

Fattori di rischio negli ambienti sportivi

Comprendere i fattori di rischio associati alla violenza sessuale (documentati nella ricerca del team RISE) negli ambienti sportivi è fondamentale per promuovere un ambiente più sicuro per tutti i partecipanti, come sottolineato dal team RISE. Lo sport implica intrinsecamente dinamiche di potere, relazioni gerarchiche e periodi di isolamento durante gli allenamenti e le gare, tutti fattori che possono contribuire alla vulnerabilità degli atleti. Questi fattori creano un ambiente in cui la cattiva condotta può prosperare, soprattutto se combinata con norme culturali che privilegiano il successo rispetto al benessere degli individui. Il team RISE sottolinea l'importanza di affrontare queste vulnerabilità attraverso un approccio globale che promuova il benessere degli atleti. Questa discussione si propone di analizzare questi fattori di rischio, facendo luce su come operano all'interno degli ambienti sportivi e sottolineando la necessità di misure proattive per proteggere gli atleti e promuovere una cultura del rispetto e della sicurezza, come auspicato dal Consorzio RISE.

Dinamica di potenza

Le dinamiche di potere sono un fattore di rischio significativo negli ambienti sportivi (Brackenridge, 2001; Ohlert et al., 2018) e spesso influenzano le relazioni tra allenatori, atleti e personale di supporto. In molti sport, gli allenatori detengono un'autorità sostanziale sugli atleti, non solo in termini di allenamento e prestazioni, ma anche per quanto riguarda la loro vita personale. Questo squilibrio di potere può creare situazioni in cui gli atleti possono sentirsi costretti a rispettare comportamenti inappropriati o a tacere su comportamenti

scorretti per paura di ripercussioni, come la perdita del posto in squadra o la messa a rischio del proprio futuro nello sport. Gli allenatori possono quindi sfruttare la loro posizione di autorità per manipolare gli atleti, il che può portare a una serie di comportamenti abusivi. Per esempio, gli allenatori potrebbero far leva sul loro potere per costringere un atleta a un'attività sessuale indesiderata, credendo che la loro autorità li autorizzi a compiere tali azioni. Questo sfruttamento è particolarmente preoccupante negli sport giovanili, dove i giovani atleti possono non comprendere appieno le implicazioni dell'autorità dei loro allenatori e i confini che dovrebbero esistere in un rapporto professionale. Inoltre, le dinamiche di potere non si limitano ai rapporti tra allenatore e atleta. Anche i coetanei possono esercitare un'influenza, soprattutto nei contesti di squadra dove spesso emergono gerarchie sociali. Un atleta potrebbe temere l'ostracismo o le ritorsioni dei compagni di squadra se si esprime contro un comportamento inappropriato. Questa cultura del silenzio può perpetuare un ciclo di abusi, poiché le vittime possono sentire di non avere alcun sostegno all'interno dell'ambiente di squadra.

Relazioni gerarchiche

Le relazioni gerarchiche all'interno delle organizzazioni sportive aggravano ulteriormente il rischio di violenza sessuale (Roberts et al., 2020), come ha evidenziato il team RISE nella sua ricerca. La struttura di molte squadre sportive è costruita su un sistema a livelli in cui gli individui che occupano posizioni più elevate, come gli allenatori e i dirigenti della squadra, esercitano una notevole influenza su quelli che occupano posizioni inferiori, come i giocatori e il personale di supporto. Questa gerarchia può creare un ambiente in cui chi detiene il potere si sente intoccabile e può mettere in atto comportamenti scorretti senza temere di doverne rispondere. In questi contesti, le denunce di abuso possono essere minimizzate o ignorate, soprattutto quando coinvolgono figure di spicco dell'organizzazione. Le vittime possono esitare a farsi avanti, temendo che le loro denunce non vengano prese sul serio o che subiscano un contraccolpo da parte di chi detiene l'autorità. Il team RISE sottolinea che questo problema è spesso aggravato dalla cultura della lealtà all'interno delle squadre sportive, dove gli atleti possono dare priorità alla reputazione della squadra o dell'organizzazione rispetto al loro benessere. Inoltre, l'enfasi sulla vittoria a tutti i costi può portare a una cultura che mette a tacere il dissenso. Se un atleta solleva dubbi su un comportamento inappropriato, potrebbe essere etichettato come un piantagranone o una distrazione dagli obiettivi della squadra. Questo ambiente può dissuadere gli atleti dal denunciare gli incidenti, permettendo così che il ciclo di abusi continui senza controllo. Il team RISE sottolinea l'importanza di affrontare questi squilibri di potere per promuovere una cultura di sicurezza, responsabilità e rispetto all'interno delle organizzazioni sportive.

Isolamento nella formazione

Inoltre, l'isolamento è un altro fattore critico che può contribuire al rischio di violenza sessuale nello sport. I regimi di allenamento intensi richiedono spesso che gli atleti trascorrono molte ore insieme in ambienti isolati, come campi di allenamento, dormitori o strutture (Roberts et al., 2020). Questo isolamento può creare opportunità per chi abusa di sfruttare gli atleti senza la presenza di testimoni, rendendo più facile l'assunzione di comportamenti inappropriati.

Inoltre, le esigenze fisiche ed emotive dell'allenamento possono portare a un senso di dipendenza tra gli atleti. Nel tentativo di raggiungere l'eccellenza, gli atleti possono dipendere dai loro allenatori e dal personale di allenamento non solo per la guida, ma anche per il sostegno emotivo. Il team RISE sostiene che questa dipendenza può creare un ambiente in cui gli atleti sentono di non poter mettere in discussione o sfidare le figure autoritarie, aumentando ulteriormente la loro vulnerabilità agli abusi. Inoltre, l'isolamento sperimentato durante l'allenamento può essere particolarmente acuto negli sport che richiedono lunghi spostamenti o che hanno un accesso limitato a sistemi di supporto esterni. Pertanto, la mancanza di una supervisione esterna in queste situazioni può creare un terreno fertile per la cattiva condotta, in quanto gli autori possono sentirsi incoraggiati dall'assenza di responsabilità.

Norme culturali e accettazione

Questa mancanza di controllo è spesso aggravata da norme culturali che possono inavvertitamente sostenere o tollerare comportamenti inappropriati. Anche le norme culturali che circondano lo sport possono giocare un ruolo significativo nel perpetuare un ambiente favorevole alla violenza sessuale (Chroni & Kavoura, 2022). Molti sport enfatizzano la durezza, la resilienza e la mentalità della "vittoria a tutti i costi", che può portare alla normalizzazione di comportamenti aggressivi, tra cui molestie e abusi. Il team RISE sostiene che questi atteggiamenti culturali possono creare barriere per gli atleti che cercano di denunciare gli incidenti, poiché possono temere di essere etichettati come deboli o non competitivi. Inoltre, lo stigma legato alle vittime di violenza sessuale può dissuadere gli individui dal farsi avanti. Gli atleti possono temere che le loro denunce possano influire sulla loro reputazione o sulle loro prospettive di carriera, il che li rende riluttanti a rivelare le loro esperienze. Questo stigma può essere particolarmente pronunciato negli sport a prevalenza maschile, dove le norme e le aspettative della società influenzano pesantemente la definizione e l'espressione della mascolinità. Queste pressioni possono creare barriere alla comunicazione aperta e all'espressione emotiva, perpetuando ulteriormente lo stigma. Affrontare queste norme culturali è essenziale per creare un ambiente più sicuro nello sport. Le organizzazioni devono promuovere attivamente i valori del rispetto, del consenso e della responsabilità, come sottolineato dal team RISE, favorendo una cultura in cui gli atleti si sentano autorizzati a parlare di comportamenti scorretti. Il team RISE sottolinea l'importanza di programmi di educazione e formazione che enfatizzino questi valori, contribuendo a cambiare la cultura all'interno degli ambienti sportivi. Così facendo, le organizzazioni sportive possono rendere il loro ambiente meno tollerante nei confronti dei comportamenti abusivi e più favorevole al benessere degli atleti, allineandosi alle priorità più ampie dei bandi Erasmus+. Pertanto, affrontare i fattori di rischio associati alla violenza sessuale negli ambienti sportivi è essenziale per creare un ambiente più sicuro per gli atleti. Le dinamiche di potere, le relazioni gerarchiche, l'isolamento durante gli allenamenti e le norme culturali contribuiscono alla vulnerabilità degli atleti e alla prevalenza degli abusi. Riconoscendo questi fattori e attuando misure proattive, le organizzazioni sportive possono lavorare per promuovere una cultura del rispetto, della responsabilità e della sicurezza. È solo attraverso

un impegno collettivo che possiamo sperare di sradicare la violenza sessuale nello sport e garantire che tutti gli atleti possano partecipare agli sport che hanno scelto senza paura o danni.

Impatto della violenza sessuale sugli atleti

L'impatto della violenza sessuale sugli atleti si estende ben oltre l'incidente immediato, influenzando il loro benessere fisico, psicologico ed emotivo (Mountjoy et al., 2022; Mountjoy et al., 2016). La comprensione di queste conseguenze è fondamentale per promuovere un ambiente di supporto che risponda alle esigenze dei sopravvissuti e promuova la guarigione.

Conseguenze fisiche

La violenza sessuale può portare a una serie di conseguenze fisiche per gli atleti. Nei casi di aggressione fisica, le lesioni possono variare da lividi e abrasioni a traumi più gravi, come ossa rotte o lesioni interne. Inoltre, la violenza sessuale può avere implicazioni significative per le prestazioni di un atleta. Le lesioni fisiche possono impedire l'allenamento o la competizione al livello abituale, con conseguente perdita di opportunità e riduzione della carriera sportiva. Questa perdita può essere particolarmente devastante per gli atleti che hanno dedicato anni al loro sport, incidendo non solo sulle loro capacità fisiche, ma anche sulle loro aspirazioni e sulla loro identità di atleti (Poucher et al., 2023; Walton et al., 2023).

Conseguenze psicologiche

Oltre alle conseguenze fisiche dovute alla violenza sessuale, le conseguenze psicologiche della violenza sessuale possono essere profonde e durature. I sopravvissuti spesso sperimentano una serie di problemi di salute mentale, tra cui il disturbo post-traumatico da stress (PTSD), l'ansia e la depressione (Mountjoy & Edwards, 2022; Mountjoy & Verhagen, 2022). Il trauma dell'aggressione può portare a pensieri intrusivi, flashback e incubi, incidendo in modo significativo sulla vita quotidiana e sul funzionamento dell'atleta. Inoltre, l'impatto psicologico può creare un ostacolo alle prestazioni e all'allenamento. Gli atleti possono avere problemi di concentrazione, motivazione e autostima, con conseguente calo delle prestazioni. Inoltre, la paura di rivivere il trauma o di incontrare ricordi dell'aggressione può ostacolare la capacità di impegnarsi pienamente nello sport. Questo peso mentale può portare all'allontanamento dai compagni di squadra e dagli allenatori, isolando i sopravvissuti e aggravando i sentimenti di solitudine e impotenza. Molti atleti possono temere il giudizio o la mancanza di sostegno da parte dei loro coetanei, con conseguente riluttanza a rivelare le proprie esperienze. Questo silenzio può perpetuare i sentimenti di vergogna e di colpa, danneggiando ulteriormente la loro salute mentale.

Conseguenze emotive

Inoltre, le conseguenze emotive della violenza sessuale sono altrettanto significative e possono manifestarsi in vari modi. I sopravvissuti spesso provano sentimenti di rabbia, tradimento e confusione, soprattutto quando l'autore della violenza è una persona conosciuta, come un allenatore o un compagno di squadra. Questo tradimento può erodere la fiducia negli altri, rendendo difficile per i sopravvissuti formare o mantenere relazioni, sia all'interno che all'esterno del loro sport. Inoltre, gli atleti possono lottare con il loro senso di

identità e di scopo dopo aver subito una violenza sessuale. Lo sport che un tempo portava loro gioia e appagamento può diventare una fonte di dolore e trauma. Questo può portare alla perdita della passione per lo sport, spingendo gli atleti a riconsiderare completamente il loro coinvolgimento. Il recupero dall'impatto emotivo della violenza sessuale spesso richiede tempo, sostegno e intervento professionale; i gruppi di consulenza e di sostegno possono fornire ai sopravvissuti uno spazio sicuro per elaborare le loro esperienze, recuperare un senso di controllo e sviluppare strategie di coping. Tuttavia, l'accesso a queste risorse può essere difficile, soprattutto per gli atleti che sentono la pressione di dover mantenere una facciata di forza e resilienza. Come si è detto, l'impatto della violenza sessuale sugli atleti è multiforme e comprende conseguenze fisiche, psicologiche ed emotive che possono avere effetti profondi sulle loro vite e carriere (Mountjoy & Edwards, 2022; Mountjoy & Verhagen, 2022). Riconoscere questi effetti è fondamentale per creare ambienti di sostegno che diano priorità alla guarigione e al recupero. Promuovendo conversazioni aperte sulla violenza sessuale e fornendo risorse accessibili, le organizzazioni sportive possono consentire ai sopravvissuti di recuperare la propria identità e continuare il proprio percorso sportivo con dignità e sostegno.

Quadro normativo e regolamenti relativi alla violenza sessuale nello sport

La violenza sessuale nello sport è un problema urgente che ha suscitato una crescente attenzione a livello nazionale e internazionale. Per affrontare questo problema sono stati istituiti diversi quadri giuridici e linee guida, in particolare all'interno dell'Unione Europea (UE). Queste normative mirano a proteggere gli atleti, a promuovere ambienti sportivi sicuri e a garantire la responsabilità degli autori di violenza sessuale.

Quadro giuridico internazionale

A livello internazionale, diversi strumenti chiave affrontano la violenza sessuale, in particolare nel contesto dei diritti umani e della salvaguardia dalla violenza. La "[Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne \(CEDAW\)](#)", adottata dalle Nazioni Unite nel 1979, invita gli Stati firmatari a prendere tutte le misure appropriate per eliminare la discriminazione contro le donne in tutti i campi, compreso lo sport. In particolare, l'articolo 10 della CEDAW sottolinea l'importanza di garantire l'uguaglianza nell'accesso allo sport e all'educazione fisica, mentre l'articolo 11 affronta la necessità di misure di protezione contro la violenza e la discriminazione. Inoltre, la "[Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne](#)" riconosce la violenza contro le donne come manifestazione di relazioni di potere storicamente ineguali tra uomini e donne, esortando gli Stati membri ad adottare misure legali per prevenire ed eliminare tutte le forme di violenza contro le donne.

Regolamenti dell'Unione Europea

A livello europeo, la "[Convenzione europea dei diritti dell'uomo](#)" (CEDU) fornisce un quadro fondamentale per la protezione degli individui dalla violenza e dalla discriminazione. Sebbene non si occupi specificamente della violenza sessuale nello sport, la CEDU stabilisce il diritto alla vita privata e familiare (articolo 8), il divieto di tortura e di trattamenti inumani o

degradanti (articolo 3) e il diritto a un ricorso effettivo (articolo 13), che possono essere invocati nei casi di violenza sessuale. Inoltre, sono stati istituiti diversi quadri giuridici per combattere la violenza sessuale e promuovere i diritti degli individui in vari settori, tra cui lo sport. La "[Carta dei diritti fondamentali dell'UE](#)" afferma che ogni persona ha diritto al rispetto della propria integrità fisica e mentale (articolo 3), rafforzando l'obbligo degli Stati membri dell'UE di proteggere le persone dalla violenza, compresa quella sessuale. Nel 2012, l'UE ha adottato la "[Direttiva 2012/29/UE](#)", che mira a stabilire norme minime sui diritti, il sostegno e la tutela delle vittime di reato. Questa direttiva sottolinea la necessità di misure di tutela efficaci per le vittime di violenza sessuale e garantisce loro l'accesso a informazioni, servizi di supporto e assistenza legale. Tutti gli Stati membri sono tenuti ad adottare una legislazione nazionale in linea con questa direttiva, promuovendo i diritti delle vittime in tutti i settori, compreso quello sportivo. Inoltre, la Commissione europea ha attuato diverse iniziative per sensibilizzare e affrontare la violenza sessuale nello sport. La "[Strategia per l'uguaglianza di genere 2020-2025](#)" dell'UE comprende azioni specifiche per combattere la violenza di genere, rafforzare il ruolo delle donne nello sport e promuovere un ambiente sportivo sicuro. Questa strategia incoraggia la collaborazione tra organizzazioni sportive, forze dell'ordine e società civile per sviluppare misure globali contro la violenza sessuale nello sport.

Leggi e linee guida nazionali

Oltre ai regolamenti dell'UE, i singoli Stati membri hanno stabilito leggi e linee guida nazionali per affrontare la violenza sessuale nello sport. Molti Paesi hanno implementato una legislazione che criminalizza la violenza sessuale e fornisce meccanismi per denunciare e affrontare gli incidenti. Per esempio, paesi come la Svezia e la [Danimarca](#) hanno leggi progressiste che danno priorità al sostegno delle vittime e alla responsabilità degli autori. In particolare, il quadro giuridico svedese definisce e criminalizza i reati sessuali ai sensi del capitolo 6 del Codice penale svedese (Brottsbalken). Nel 2018, la Svezia ha emanato una legge sullo stupro basata sul consenso, stabilendo che il sesso senza consenso esplicito è considerato stupro, anche in assenza di violenza o minacce. Questa modifica legislativa sottolinea l'importanza del consenso reciproco e rafforza le tutele contro la violenza sessuale. Analogamente, la Danimarca ha riformato le proprie leggi sulla violenza sessuale per concentrarsi sul consenso e nel 2020 ha introdotto una definizione di stupro basata sul consenso nella sezione 216 del codice penale danese, stabilendo che i rapporti sessuali senza partecipazione volontaria costituiscono stupro. Questa riforma mira a migliorare l'assistenza alle vittime e ad aumentare la responsabilità degli autori di reato. Nel Regno Unito, il "[Sexual Offences Act 2003](#)" fornisce un quadro giuridico completo per affrontare i reati sessuali, comprese le definizioni di consenso e le varie forme di violenza sessuale. La legge prevede che le organizzazioni sportive attuino misure di salvaguardia per proteggere gli atleti, soprattutto i minori, dagli abusi sessuali. Inoltre, gli organi nazionali di governo dello sport in Europa hanno spesso politiche e codici di condotta che delineano i comportamenti attesi e le procedure per denunciare e affrontare gli episodi di violenza sessuale. Queste organizzazioni svolgono un ruolo cruciale nel creare un ambiente sicuro per gli atleti e nel garantire che i casi di violenza sessuale vengano presi sul serio.

Raccomandazioni e direzioni future

Nonostante le leggi e le linee guida esistenti, il team di RISE sostiene che ci sono ancora delle lacune nel quadro giuridico relativo alla violenza sessuale nello sport. Molti atleti, soprattutto quelli che praticano sport di basso profilo, potrebbero non essere consapevoli dei loro diritti o delle risorse a loro disposizione. Inoltre, spesso non c'è coerenza nel modo in cui i casi vengono trattati nelle diverse organizzazioni sportive e nei diversi Paesi. Per affrontare questi problemi, è essenziale che gli Stati membri dell'UE e le organizzazioni sportive intensifichino le campagne di sensibilizzazione sulle tutele legali a disposizione degli atleti. Inoltre, l'istituzione di meccanismi di denuncia e di sistemi di supporto standardizzati in tutti gli sport può contribuire a garantire che i sopravvissuti alla violenza sessuale ricevano l'assistenza di cui hanno bisogno. La collaborazione tra enti governativi, organizzazioni sportive e società civile è fondamentale per creare un quadro giuridico solido che affronti efficacemente la violenza sessuale nello sport. Dando priorità alla tutela degli atleti e promuovendo una cultura della responsabilità, possiamo lavorare per sradicare la violenza sessuale nello sport e promuovere ambienti sicuri per tutti i partecipanti. Sebbene siano stati compiuti progressi significativi, sono necessari ulteriori sforzi per rafforzare queste leggi e garantire che tutti gli atleti possano partecipare in un ambiente sicuro e solidale.

3. Principi chiave per ambienti sportivi sicuri e salutar

Rispetto per gli atleti come esseri umani

Dare priorità alla dignità, ai diritti e al benessere è un obiettivo centrale del team RISE. In particolare, nel mondo dello sport, gli atleti sono spesso posti su piedistalli e ammirati per il loro talento, la loro dedizione e i loro risultati. Tuttavia, tra i riconoscimenti e l'ammirazione pubblica, è essenziale riconoscere e rispettare gli atleti come esseri umani con dignità, diritti e benessere intrinseci. Il team RISE sottolinea che questo rispetto va oltre le loro capacità atletiche; comprende la loro salute emotiva, psicologica e fisica, assicurando che siano trattati con la dignità e la considerazione che meritano. Questo approccio olistico alla cura dell'atleta è fondamentale per promuovere un ambiente sportivo sicuro e solidale, in cui gli atleti sono apprezzati non solo per le loro prestazioni, ma come individui che meritano tutela e rispetto. Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale comprendere gli atleti come individui completi, riconoscendo che il loro benessere va ben oltre il campo da gioco.

Comprendere gli atleti come individui completi

Gli atleti sono spesso visti principalmente attraverso la lente delle loro prestazioni, il che porta a una cultura che privilegia le vittorie e le sconfitte rispetto alla loro vita personale e al loro benessere. Questa prospettiva può portare a trascurare i loro bisogni emotivi e psicologici, creando ambienti che possono essere di sfruttamento o dannosi. Rispettare gli atleti significa riconoscerli come individui completi che sperimentano le stesse complessità della vita di tutti gli altri, compresi stress, ansia e sfide personali. Per coltivare una cultura del rispetto, le organizzazioni sportive devono riconoscere che gli atleti sono più che semplici concorrenti: sono studenti, membri di una famiglia e partecipanti attivi alle loro comunità. Come chiunque

altro, hanno aspirazioni, paure e sogni che vanno ben oltre i loro impegni sportivi. Riconoscere e sostenere le loro identità sfaccettate è essenziale per promuovere un ambiente rispettoso e inclusivo. Pertanto, valorizzando la loro individualità, le organizzazioni possono creare un ambiente che promuove la salute mentale, incoraggia il dialogo aperto e coltiva un'atmosfera di empatia e comprensione.

Privilegiare la dignità

Inoltre, il team RISE sostiene che la tutela della dignità degli atleti è essenziale e dovrebbe essere un principio fondamentale nello sport. Ciò implica il rispetto della loro autonomia, la valorizzazione delle loro prospettive e la difesa dei loro confini. Le organizzazioni sportive devono dare priorità alla salute mentale e al benessere generale degli atleti, garantendo l'accesso alle risorse per la salute mentale, promuovendo un ambiente psicologicamente sicuro e coltivando una cultura di apertura e sostegno (Poucher et al., 2023; Walton et al., 2023). Molti atleti subiscono pressioni da parte di allenatori, sponsor e tifosi, che possono portare a situazioni coercitive in cui la loro dignità viene compromessa. Ad esempio, abusi verbali, bullismo o body shaming possono erodere il senso di autostima di un atleta. Per rispettare la dignità di un atleta è necessario attuare politiche che lo proteggano da abusi e maltrattamenti. Le organizzazioni devono applicare codici di condotta che ritengano gli allenatori e gli ufficiali di gara responsabili del loro comportamento, assicurando che gli atleti possano parlare senza timore di essere puniti. Inoltre, le organizzazioni sportive devono promuovere una cultura di rispetto, equità e inclusione. Ciò include l'educazione su molestie, abusi e discriminazioni, la garanzia che tutti gli atleti si sentano valorizzati e supportati (Gurgis et al., 2022) e l'accettazione del fatto che le loro voci sono ascoltate e valorizzate, sono essenziali per costruire la fiducia e promuovere una dinamica di squadra positiva.

Garantire il rispetto dei diritti

Gli atleti, come tutti gli individui, hanno diritti fondamentali che devono essere rispettati e sostenuti. Il team RISE sottolinea l'importanza di questi diritti, che comprendono un trattamento equo, la possibilità di denunciare le ingiustizie e l'accesso a servizi sanitari e di supporto adeguati. Il rispetto di questi diritti richiede l'istituzione di processi trasparenti per la gestione delle lamentele e la garanzia che gli atleti abbiano a disposizione vie sicure e accessibili per denunciare comportamenti scorretti o discriminazioni. Inoltre, è essenziale riconoscere e proteggere i diritti degli atleti emarginati, tra cui le donne, gli individui LGBTQ+ e quelli provenienti da contesti culturali diversi, come evidenziato dal team RISE. Coinvolgere attivamente gli atleti nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche di tutela è un passo fondamentale per raggiungere questo obiettivo. Fornire agli atleti piattaforme per condividere le loro esperienze e preoccupazioni aiuta a garantire che le loro sfide uniche siano riconosciute e affrontate (Mountjoy et al., 2022; Willson et al., 2022). Promuovendo l'inclusione e l'uguaglianza nello sport, le organizzazioni possono creare un ambiente più favorevole in cui tutti gli atleti possono prosperare senza temere discriminazioni o pregiudizi. Questo impegno si allinea ai valori fondamentali promossi dal Consorzio RISE, rafforzando la necessità di politiche incentrate sull'atleta che diano priorità alla dignità, alla sicurezza e all'equità.

Sostenere il benessere

Inoltre, il benessere degli atleti comprende la loro salute fisica, mentale ed emotiva, una prospettiva che è centrale nell'approccio del team RISE. Le organizzazioni sportive hanno la responsabilità di dare priorità al benessere olistico dei loro atleti, fornendo risorse e supporto che affrontino tutti gli aspetti della loro vita (Poucher et al., 2023; Walton et al., 2023). Ciò può includere l'accesso a professionisti della salute mentale, consulenza nutrizionale e fisioterapia, assicurando che gli atleti abbiano gli strumenti per dare il meglio di sé. Inoltre, la promozione di una cultura del benessere implica l'incoraggiamento degli atleti a dare priorità alla cura di sé e all'equilibrio nella loro vita. Molti atleti si sentono costretti a sacrificare il loro benessere per il bene del loro sport, spesso trascurando la loro salute mentale nella ricerca della perfezione. Il team RISE sottolinea l'importanza di promuovere un ambiente che enfatizzi il benessere rispetto alle prestazioni. Così facendo, le organizzazioni possono aiutare gli atleti a superare le pressioni della competizione mantenendo la loro salute mentale ed emotiva, in linea con gli obiettivi più ampi del Consorzio RISE di garantire il benessere degli atleti e creare ambienti sportivi più sicuri.

Educazione e sensibilizzazione

Oltre a quanto sopra, il rispetto degli atleti in quanto esseri umani richiede un'educazione e una consapevolezza continue all'interno della comunità sportiva (Gurgis et al., 2022). Allenatori, dirigenti e amministratori dovrebbero ricevere una formazione sul trattamento degli atleti con dignità e rispetto. Questa formazione può includere argomenti come il riconoscimento dei segnali di disagio mentale, la comprensione delle implicazioni del bullismo e la promozione di pratiche inclusive all'interno delle squadre. Inoltre, gli atleti devono essere istruiti sui loro diritti e sulle risorse a loro disposizione e, mettendoli in grado di difendere se stessi e gli altri, si promuove una cultura del rispetto che si estende al di là delle singole squadre e organizzazioni. Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale passare dalla consapevolezza individuale alla responsabilità collettiva, in cui tutti i membri della comunità sportiva svolgono un ruolo attivo nel promuovere il rispetto e il sostegno reciproco.

Creare una cultura del rispetto

La costruzione di una cultura del rispetto nello sport richiede l'impegno di tutti gli attori coinvolti: atleti, allenatori, amministratori e tifosi, come sottolineato dal team RISE nel suo lavoro nell'ambito di questo progetto Erasmus+. Le organizzazioni sportive devono stabilire politiche chiare che promuovano il rispetto e ritengano gli individui responsabili delle loro azioni. Ciò include l'attuazione di politiche anti-bullismo e anti-molestie, la creazione di meccanismi di segnalazione sicuri e la garanzia che gli atleti abbiano il sostegno di cui hanno bisogno (Gurgis et al., 2022). Inoltre, la promozione del rispetto implica la celebrazione degli atleti come individui piuttosto che come semplici concorrenti. Il team RISE sottolinea anche l'importanza di mettere in luce le storie e le lotte degli atleti, in quanto ciò può ispirare gli altri e promuovere una comprensione più compassionevole delle sfide che devono affrontare, creando una cultura sportiva più inclusiva e rispettosa.

Approcci incentrati sull'atleta

Incoraggiare lo sviluppo olistico e salvaguardare la salute fisica ed emotiva.

Negli ultimi anni, nel mondo dello sport si è verificato un cambiamento di paradigma verso approcci incentrati sull'atleta, come evidenziato dal team RISE in questo manuale. In particolare, gli approcci incentrati sull'atleta si concentrano sulle esigenze, le aspirazioni e le esperienze uniche di ciascun atleta, ponendole al centro del processo di formazione e sviluppo. Ciò contrasta con i metodi tradizionali, incentrati sull'allenatore, che privilegiano il successo agonistico sopra ogni altra cosa. Adottando una prospettiva incentrata sull'atleta, gli allenatori, i formatori e le organizzazioni sportive riconoscono la natura sfaccettata della vita degli atleti, tenendo conto delle loro dimensioni emotive, psicologiche e sociali. Tuttavia, le fondamenta di un approccio incentrato sull'atleta si basano sulla collaborazione e sulla comunicazione tra gli atleti e i loro allenatori, in quanto questa dinamica favorisce la fiducia e il rispetto, incoraggiando gli atleti a dare voce alle loro esigenze, preferenze e preoccupazioni; ascoltando gli atleti e integrando il loro feedback nei regimi di allenamento e nei sistemi di supporto, gli allenatori possono creare un ambiente di allenamento più personalizzato ed efficace.

Sviluppo olistico degli atleti

Un approccio incentrato sull'atleta dà priorità allo sviluppo olistico, che comprende il benessere fisico, mentale, emotivo e sociale. Dal punto di vista fisico, si enfatizza la crescita a lungo termine attraverso un allenamento adeguato all'età, la prevenzione degli infortuni e un recupero adeguato. La salute mentale è supportata dall'integrazione di tecniche come la mindfulness e le strategie cognitive per costruire la resilienza e la fiducia sotto pressione. Il benessere emotivo è favorito dalla creazione di uno spazio sicuro in cui gli atleti possano esprimere i propri sentimenti, sviluppare l'intelligenza emotiva e costruire abilità di coping. Dal punto di vista sociale, la promozione di relazioni positive all'interno delle squadre e il riconoscimento del ruolo della famiglia e delle reti di supporto migliorano l'esperienza complessiva e lo sviluppo dell'atleta nello sport e oltre.

Salvaguardia della salute fisica ed emotiva

Inoltre, un approccio incentrato sull'atleta enfatizza la creazione di ambienti sicuri attraverso politiche chiare contro il bullismo e le molestie, assicurando che gli atleti si sentano sicuri e rispettati. L'accesso alle risorse per la salute mentale, compresi i programmi di consulenza e benessere, è fondamentale per il benessere emotivo. Incoraggiare l'equilibrio tra lavoro e vita privata permette agli atleti di perseguire interessi che vanno oltre lo sport, riducendo il burnout. L'implementazione di modelli di [sviluppo dell'atleta a lungo termine \(LTAD\)](#), che allineano l'allenamento all'età e alla maturità dell'atleta, favorisce la crescita sostenibile e le prestazioni.

Nel complesso, si può affermare che gli approcci centrati sull'atleta rappresentano un'evoluzione significativa nel mondo dello sport, concentrandosi sullo sviluppo olistico degli atleti e sulla salvaguardia della loro salute fisica ed emotiva. Dando priorità alle esigenze

uniche degli atleti, gli allenatori e le organizzazioni sportive possono creare ambienti che favoriscono non solo l'eccellenza atletica, ma anche la crescita personale e il benessere. In definitiva, riconoscere gli atleti come esseri integri e attuare approcci incentrati sull'atleta pone le basi per una cultura sportiva più sana e sostenibile. Questo cambiamento migliora l'esperienza degli atleti nella loro carriera sportiva e li dota di competenze e capacità di recupero inestimabili che li accompagneranno anche oltre il periodo delle competizioni.

Inclusività e non discriminazione nello sport

Le organizzazioni sportive, i club e gli organi di governo riconoscono sempre più l'importanza di creare ambienti accoglienti per tutti gli individui, indipendentemente da sesso, razza, disabilità, orientamento sessuale o qualsiasi altra caratteristica. I principi di inclusività e non discriminazione non solo promuovono la diversità, ma rafforzano anche la comunità sportiva nel suo complesso (Gurgis et al., 2022; Gurgis et al., 2022). La vera inclusività nello sport va al di là della semplice partecipazione: richiede la promozione di un ambiente in cui ogni individuo si senta valorizzato, rispettato e autorizzato a contribuire in modo significativo. Quando le organizzazioni sportive danno priorità all'inclusività, raccolgono diversi benefici, tra cui:

- ǒ Miglioramento delle prestazioni: Le squadre diverse che abbracciano l'inclusività possono spesso superare i gruppi omogenei. Prospettive, competenze ed esperienze diverse possono portare a strategie innovative e a un migliore processo decisionale sia in campo che fuori.
- ǒ Aumento della partecipazione: Promuovendo l'inclusività, le organizzazioni sportive possono attrarre una gamma più ampia di partecipanti. Questo non solo aiuta a far crescere lo sport, ma favorisce anche un senso di appartenenza e di comunità tra individui di diversa provenienza.
- ǒ Responsabilità sociale: Le organizzazioni sportive hanno la responsabilità sociale di riflettere la diversità della società. Implementando pratiche inclusive, possono dimostrare il loro impegno per l'equità sociale e fungere da modello per altri settori.
- ǒ Miglioramento della salute mentale: La partecipazione allo sport è stata collegata a un miglioramento della salute mentale. Un ambiente inclusivo permette a persone di ogni estrazione sociale di praticare attività fisica, promuovendo così il benessere generale.

Inoltre, affinché le organizzazioni sportive coltivino l'inclusività e prevengano la discriminazione, devono adottare politiche complete che affrontino le varie forme di discriminazione, comprese quelle basate su genere, razza, disabilità, orientamento sessuale e status socioeconomico. Ecco alcune politiche e pratiche chiave che possono essere implementate:

- ǒ Il fondamento dell'inclusività risiede nella definizione di chiare politiche antidiscriminatorie. Queste politiche devono proibire esplicitamente la discriminazione e le molestie basate su sesso, razza, disabilità e altre caratteristiche.

Esse devono delineare le procedure per la segnalazione di episodi di discriminazione, assicurando che gli atleti e il personale si sentano sicuri e supportati nel farsi avanti.

- ǒ L'implementazione della formazione sulla diversità e l'inclusione per allenatori, atleti e personale amministrativo è fondamentale. Tale formazione deve educare le persone all'importanza dell'inclusività, all'impatto dei pregiudizi e della discriminazione e alle strategie per creare un ambiente inclusivo. La formazione dovrebbe inoltre concentrarsi sulla competenza culturale, aiutando i partecipanti a comprendere e rispettare le origini dei loro compagni di squadra e dei concorrenti.
- ǒ Le organizzazioni sportive devono sviluppare strategie di reclutamento che cerchino attivamente di includere individui provenienti da contesti diversi. Ciò può comportare un'attività di sensibilizzazione mirata ai gruppi sottorappresentati, partnership con le organizzazioni della comunità e programmi di borse di studio per sostenere gli individui che possono incontrare ostacoli finanziari alla partecipazione. Occorre inoltre adottare strategie di mantenimento per garantire che tutti gli atleti si sentano valorizzati e sostenuti nel corso del loro percorso sportivo.
- ǒ La discriminazione di genere rimane un problema significativo nello sport, dalle disparità retributive alle disuguaglianze di opportunità per le donne e le persone non binarie. Le organizzazioni sportive devono attuare politiche di parità di genere che promuovano la parità di retribuzione, forniscano pari accesso alle risorse e sostengano lo sviluppo di programmi sportivi femminili. Questo può anche comportare la promozione della rappresentanza femminile nei ruoli di leadership all'interno delle organizzazioni sportive.
- ǒ Per gli atleti con disabilità, l'accessibilità è fondamentale. Le organizzazioni sportive devono condurre controlli sull'accessibilità per garantire che le strutture, le attrezzature e i programmi siano inclusivi per le persone con disabilità. Ciò può includere la fornitura di attrezzature sportive adattive, la garanzia dell'accessibilità fisica delle sedi e l'offerta di programmi di allenamento specializzati. Inoltre, le organizzazioni devono promuovere la conoscenza dei para atleti e creare opportunità per gli atleti con disabilità di competere a tutti i livelli.
- ǒ Le politiche di sostegno agli atleti LGBTQ+ sono essenziali per promuovere un ambiente inclusivo. Ciò può comportare la creazione di spazi sicuri per le persone LGBTQ+, l'implementazione di linee guida per l'identità e l'espressione di genere nelle competizioni e la lotta attiva all'omofobia e alla transfobia nello sport. Anche incoraggiare l'uso dei pronomi preferiti e creare campagne di sensibilizzazione può favorire un'atmosfera più inclusiva.
- ǒ Per garantire l'efficacia delle politiche di inclusione, le organizzazioni sportive devono stabilire meccanismi di monitoraggio e responsabilità. Ciò può comportare valutazioni periodiche delle iniziative per la diversità e l'inclusione, feedback da parte di atleti e personale e relazioni pubbliche sui progressi compiuti. La trasparenza di questi sforzi crea fiducia all'interno della comunità e dimostra un impegno genuino verso l'inclusività.

Le implicazioni più ampie dell'inclusività

L'impegno per l'inclusività e la non discriminazione nello sport ha implicazioni sociali più ampie. Promuovendo la diversità e l'uguaglianza, le organizzazioni sportive possono contribuire all'abbattimento delle barriere sistemiche che le comunità emarginate devono affrontare (Kerr et al., 2019). Questo non solo favorisce il cambiamento sociale, ma ispira anche la prossima generazione di atleti a sfidare la discriminazione in tutte le sue forme (MacPherson et al., 2022). Inoltre, gli ambienti sportivi inclusivi possono servire da modello per altri settori, dimostrando il valore della diversità e dell'uguaglianza nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle comunità. Le lezioni apprese nello sport possono essere applicate per creare sistemi più equi in tutta la società, promuovendo una cultura del rispetto e della comprensione.

Trasparenza e responsabilità nello sport

Nel mondo dello sport, la trasparenza e la responsabilità sono fondamentali per promuovere un ambiente che dia priorità alla sicurezza, al benessere e alla dignità di tutti gli atleti. Negli ultimi anni sono venuti alla luce numerosi casi di abuso e cattiva condotta, sottolineando l'urgente necessità per le organizzazioni sportive di adottare politiche che promuovano una comunicazione aperta e che delineino chiaramente ruoli e responsabilità nella salvaguardia degli atleti. La trasparenza si riferisce alla pratica di essere aperti e chiari sui processi, le decisioni e le azioni all'interno delle organizzazioni sportive. La responsabilità, invece, consiste nel ritenere individui e organizzazioni responsabili delle loro azioni, assicurando che vi siano conseguenze per i comportamenti sbagliati. Insieme, questi principi sono essenziali per stabilire una cultura di fiducia e integrità all'interno dello sport. La trasparenza e la responsabilità sono fondamentali per creare fiducia tra atleti, allenatori, genitori e stakeholder. Quando le organizzazioni sportive comunicano apertamente le loro politiche, le loro procedure e i loro processi decisionali, promuovono la fiducia nel loro impegno a salvaguardare i diritti e il benessere degli atleti.

Per questo motivo, un ambiente trasparente incoraggia gli atleti a segnalare episodi di abuso o cattiva condotta senza temere ritorsioni o licenziamenti. Quando gli individui vedono che le loro preoccupazioni sono prese sul serio e che esiste un processo chiaro per affrontarle, sono più propensi a parlare, il che porta a un ambiente sportivo più sicuro. Inoltre, la trasparenza e la responsabilità fungono da deterrente contro i comportamenti non etici. Quando gli individui sanno che le loro azioni sono soggette a un controllo e che possono essere ritenuti responsabili delle loro scelte, è meno probabile che si impegnino in comportamenti dannosi. In questo modo si crea una cultura del comportamento etico che permea tutti i livelli dell'organizzazione e i processi trasparenti consentono alle organizzazioni di valutare criticamente le proprie pratiche e di identificare le aree di miglioramento. Rivedendo regolarmente le politiche e le procedure, le organizzazioni possono adattarsi alle nuove sfide e migliorare le proprie misure di tutela nel tempo.

Meccanismi per l'attuazione della trasparenza e della responsabilità

Il team RISE sottolinea che per coltivare la trasparenza e la responsabilità, le organizzazioni sportive devono implementare meccanismi e pratiche specifiche. Ecco alcune strategie chiave:

1. Politiche e linee guida chiare

È essenziale stabilire politiche e linee guida chiare in materia di tutela. Questi documenti devono delineare l'impegno dell'organizzazione a proteggere gli atleti, il processo di segnalazione degli episodi di cattiva condotta e le conseguenze di tali violazioni. La presenza di politiche ben definite assicura che tutti comprendano i propri diritti e le proprie responsabilità, favorendo un ambiente di responsabilità.

2. Canali di comunicazione aperti

Le organizzazioni devono creare canali di comunicazione aperti in cui atleti, allenatori e stakeholder possano esprimere le loro preoccupazioni e i loro suggerimenti. Ciò può includere sistemi di segnalazione anonima, scatole dei suggerimenti e riunioni regolari in cui si incoraggia il feedback. Una comunicazione aperta aiuta a creare fiducia e consente alle organizzazioni di affrontare potenziali problemi in modo proattivo.

3. Formazione e addestramento regolari

La formazione continua sulle pratiche di tutela deve essere obbligatoria per tutto il personale, gli allenatori e gli atleti. La formazione deve riguardare argomenti quali il riconoscimento dei segni di abuso, la comprensione delle procedure di segnalazione e la promozione di una cultura del rispetto. Dotando le persone delle conoscenze e delle competenze necessarie per identificare e affrontare i comportamenti scorretti, le organizzazioni possono migliorare i loro sforzi di tutela.

4. Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione regolari delle politiche e delle pratiche di salvaguardia sono fondamentali per mantenere la responsabilità. Le organizzazioni devono condurre audit e valutazioni per determinare l'efficacia delle loro politiche e identificare le aree di miglioramento. Il feedback degli atleti e delle parti interessate dovrebbe essere sollecitato per informare queste valutazioni, assicurando che l'organizzazione rimanga sensibile alle esigenze della sua comunità.

5. Organismi di supervisione indipendenti

L'istituzione di organi di controllo indipendenti può migliorare la responsabilità all'interno delle organizzazioni sportive. Questi organismi possono includere comitati o commissioni esterne incaricate di esaminare gli episodi di cattiva condotta, indagare sulle accuse e fornire raccomandazioni per il miglioramento. La supervisione indipendente aggiunge un ulteriore livello di controllo, assicurando che le organizzazioni siano responsabili delle loro azioni.

6. Procedure disciplinari trasparenti

È necessario stabilire procedure disciplinari chiare e trasparenti per affrontare le violazioni delle politiche di tutela. Le organizzazioni devono comunicare come verranno intraprese le azioni disciplinari, le fasi delle indagini e le potenziali conseguenze per i responsabili. La trasparenza delle procedure disciplinari assicura che gli individui comprendano le ripercussioni delle loro azioni e rafforza l'impegno dell'organizzazione alla responsabilità.

7. Relazioni pubbliche

Le organizzazioni sportive dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di rendere pubblici gli sforzi e i risultati in materia di tutela. La pubblicazione regolare di rapporti che descrivono in dettaglio le pratiche di tutela dell'organizzazione, gli episodi di cattiva condotta e le azioni intraprese può creare fiducia all'interno della comunità. La responsabilità pubblica dimostra l'impegno alla trasparenza e incoraggia una cultura della responsabilità.

4. Progettazione di politiche per un ambiente sportivo sicuro

Il ruolo dello sport nella società va oltre la forma fisica e la competizione; promuove il lavoro di squadra, la disciplina e la crescita personale. Tuttavia, con la crescente popolarità degli sport, sia a livello professionale che di base, è fondamentale garantire che l'ambiente sportivo sia sicuro e rispettoso per tutti i soggetti coinvolti. Il team RISE riconosce l'importanza di questa responsabilità e sostiene che un ambiente sportivo sicuro riduce al minimo i rischi di danni fisici, abusi e comportamenti inappropriati, promuovendo al contempo equità e inclusione. La progettazione di politiche efficaci è un meccanismo cruciale attraverso il quale le organizzazioni sportive possono stabilire standard, proteggere i partecipanti e promuovere una condotta etica.

L'elaborazione di queste politiche è una sfida multiforme che implica la necessità di affrontare un'ampia gamma di rischi, che vanno dalle lesioni fisiche ai danni emotivi e psicologici, e il fulcro della creazione di un ambiente sportivo più sicuro è lo sviluppo di codici di condotta chiari e completi. Questi codici forniscono linee guida esplicite per il comportamento accettabile di staff, allenatori, atleti e spettatori. In assenza di tali norme, un ambiente sportivo può diventare un terreno fertile per abusi, discriminazioni e altri comportamenti dannosi. Un codice di condotta ben definito può servire sia come misura preventiva che come strumento di responsabilità, assicurando che tutti coloro che sono coinvolti nello sport comprendano i loro diritti e le loro responsabilità. Sebbene uno dei risultati del WP3 del progetto sia un manuale su "Norme di condotta e codici di comportamento", il team RISE vi farà brevemente riferimento in questo manuale su "Come creare un ambiente sano e sicuro che valorizzi gli atleti".

Creare un codice di condotta

Standard di comportamento accettabile per il personale, gli allenatori e gli atleti

Un codice di condotta ben elaborato è la pietra miliare di qualsiasi ambiente sportivo sicuro e rispettoso. Stabilisce chiare aspettative di comportamento, creando una comprensione

condivisa tra tutti i partecipanti su cosa sia appropriato e cosa no. Per un'organizzazione sportiva, che si tratti di un campionato comunitario, di una squadra scolastica o di un club professionistico, stabilire degli standard di condotta per il personale, gli allenatori e gli atleti è essenziale per prevenire comportamenti scorretti e promuovere una cultura positiva. Il team RISE sottolinea che la chiave per sviluppare un codice di condotta efficace è riconoscere i ruoli unici che staff, allenatori e atleti svolgono nell'ecosistema sportivo. Ogni gruppo ha responsabilità specifiche e il loro comportamento può avere un impatto significativo sul benessere e sull'esperienza degli altri. Pertanto, il team RISE sostiene che il codice deve delineare aspettative personalizzate che riflettano le diverse funzioni e relazioni che questi individui hanno all'interno dell'ambiente sportivo.

a) Definizione degli standard per gli allenatori

Gli allenatori occupano una posizione unica e influente nell'ambito dello sport. Sono mentori, educatori e leader che hanno un potere significativo sul benessere fisico ed emotivo degli atleti. Per questo motivo, gli standard di comportamento degli allenatori devono riflettere la gravità del loro ruolo. In quanto tale, la responsabilità principale di un allenatore è quella di dare priorità alla salute e alla sicurezza dei propri atleti. Ciò include la promozione di un ambiente che favorisca il benessere fisico, la salute mentale e la sicurezza emotiva. Gli allenatori devono essere addestrati a riconoscere i segnali di sovrallenamento, infortunio o disagio emotivo e a reagire in modo appropriato. Devono inoltre coltivare una cultura del rispetto, in cui la diversità e l'inclusione siano prioritarie e in cui ogni atleta si senta valorizzato, indipendentemente dal suo background o dal suo livello di abilità. Inoltre, il codice di condotta di un allenatore deve vietare qualsiasi forma di abuso, sia esso fisico, emotivo o sessuale. Devono essere adottate politiche rigorose per prevenire relazioni o comportamenti inappropriati che potrebbero portare a sfruttamento o danni. Gli allenatori devono capire che il loro ruolo è quello di guidare e sostenere gli atleti, non di esercitare il controllo o il potere in modi che sono dannosi per il benessere di un atleta. Ciò include l'astensione dall'abuso verbale, dall'intimidazione o dall'uso di misure punitive che possono danneggiare l'autostima o la salute mentale di un atleta.

Inoltre, gli allenatori devono attenersi a standard etici relativi alla correttezza nella competizione. Devono promuovere la sportività e scoraggiare l'imbroglio o la condotta antisportiva, sia in campo che fuori. Gli allenatori devono anche essere ritenuti responsabili di sostenere i valori del rispetto, dell'integrità e della correttezza nelle loro interazioni con gli atleti, gli arbitri, i genitori e le squadre avversarie. In linea con ciò, il team RISE sottolinea l'importanza di garantire che tutti i membri di un'organizzazione sportiva siano allineati con questi principi.

b) Stabilire le aspettative del personale

Anche il comportamento del personale di supporto all'interno di un'organizzazione sportiva, dal personale medico agli amministratori, è fondamentale per mantenere un ambiente sicuro. Queste persone devono mantenere lo stesso impegno per la sicurezza, il rispetto e la professionalità degli allenatori e degli atleti, come sottolineato dal team RISE. Inoltre, i

membri del personale, in particolare quelli che ricoprono ruoli medici, devono dare priorità alla salute e alla sicurezza degli atleti. Devono assicurarsi che gli atleti siano fisicamente in forma per partecipare ai loro sport e devono essere vigili nell'identificare e trattare tempestivamente gli infortuni. È necessario stabilire linee guida etiche per evitare l'abuso di potere o di influenza, in particolare nelle situazioni in cui gli atleti possono sentirsi spinti a tornare a giocare prima di essere pronti. Inoltre, il personale amministrativo deve attenersi a rigorosi standard di riservatezza per quanto riguarda le informazioni personali degli atleti, comprese le cartelle cliniche. Il personale amministrativo ha un ruolo importante nell'assicurare che l'organizzazione rispetti tutti gli obblighi legali ed etici, come ad esempio garantire un trattamento equo di tutti gli atleti, indipendentemente da sesso, razza o provenienza. Inoltre, il personale deve fungere da modello promuovendo una cultura positiva di rispetto e professionalità. Deve essere addestrato a riconoscere e affrontare i comportamenti scorretti e deve intervenire immediatamente e in modo appropriato se è testimone di qualsiasi forma di molestia, discriminazione o abuso.

c) Definizione delle responsabilità degli atleti

Anche gli atleti svolgono un ruolo fondamentale nella creazione di un ambiente sportivo sicuro e rispettoso. Oltre a partecipare, hanno anche delle responsabilità nei confronti dei loro coetanei, degli allenatori e di se stessi, come sottolineato dal team RISE. Un codice di condotta per gli atleti dovrebbe sottolineare l'importanza del rispetto per gli altri, sia in campo che fuori, e ci si aspetta che mostrino una buona sportività, compreso il rispetto per gli avversari, gli arbitri e i membri della squadra. Devono impegnarsi a giocare in modo corretto e ad attenersi alle regole del gioco, comprendendo che un comportamento antisportivo può causare danni o lesioni. Inoltre, gli atleti devono astenersi dall'assumere comportamenti di bullismo, nonnismo o qualsiasi altro comportamento che possa creare un ambiente ostile o pericoloso per i compagni di squadra o gli avversari. Inoltre, gli atleti devono essere incoraggiati ad assumersi la responsabilità del proprio benessere, comunicando apertamente con gli allenatori e lo staff medico eventuali infortuni o problemi di salute. Devono anche comprendere l'importanza della salute mentale e sentirsi sostenuti nel cercare aiuto se sono alle prese con problemi emotivi o psicologici. Creare una cultura in cui gli atleti si sentano autorizzati a dare priorità alla propria salute può prevenire molte delle pressioni che portano al burnout, agli infortuni o al disagio emotivo.

d) Applicazione del Codice di condotta

Il successo di un codice di condotta dipende dalla sua applicazione. Non è sufficiente delineare le aspettative comportamentali, ma devono esistere meccanismi chiari per garantire la responsabilità. Il team RISE sottolinea che le organizzazioni sportive devono stabilire procedure per la segnalazione delle violazioni, l'investigazione dei reclami e l'imposizione di conseguenze adeguate. Per questo motivo, è necessario applicare una politica di tolleranza zero nei confronti di comportamenti gravemente scorretti, come l'abuso o la discriminazione, con chiare conseguenze per coloro che vengono riconosciuti colpevoli di violazioni. Allo stesso tempo, il team RISE suggerisce di offrire opportunità di educazione e riabilitazione, in

particolare per le infrazioni meno gravi, consentendo agli individui di imparare dai propri errori e di contribuire positivamente all'ambiente sportivo in futuro.

Implementazione di meccanismi di segnalazione e reclamo

Stabilire meccanismi efficaci di segnalazione e reclamo è fondamentale in qualsiasi organizzazione, soprattutto nello sport, dove la salvaguardia degli atleti da abusi, molestie e comportamenti scorretti è di primaria importanza. Il team RISE sottolinea l'importanza di fornire canali accessibili, confidenziali e affidabili per le persone - compresi atleti, allenatori e personale - per segnalare gli incidenti senza timore di ritorsioni. Questi meccanismi promuovono un ambiente più sicuro e responsabile, garantendo la trasparenza e affrontando prontamente le lamentele. Pertanto, il processo di implementazione inizia con la creazione di una politica chiara che delinea le modalità di segnalazione e i destinatari. Un approccio a più livelli, che comprende portali online, linee telefoniche di assistenza e opzioni di persona, garantisce l'accessibilità. Il team RISE sottolinea che la riservatezza deve essere mantenuta per proteggere i denunciatori e ridurre al minimo il rischio di ritorsioni. La formazione ha un ruolo fondamentale nel garantire il successo di questi meccanismi. Sia gli atleti che il personale devono essere istruiti su come utilizzare questi canali, mentre tutto il personale coinvolto nella gestione dei reclami deve seguire una formazione specializzata per gestirli con sensibilità e in linea con gli standard legali ed etici. Il monitoraggio regolare e il feedback delle parti interessate sono essenziali per adattare e migliorare il sistema di segnalazione. Un meccanismo di segnalazione efficiente e trasparente favorisce una cultura della sicurezza, della fiducia e dell'equità, proteggendo tutti i partecipanti da eventuali danni, come sottolineato dal team RISE. In questo contesto, garantire che gli atleti dispongano di un modo sicuro, confidenziale e accessibile per segnalare episodi di abuso, molestie o cattiva condotta è fondamentale per salvaguardare il loro benessere. Procedure efficaci per la segnalazione degli episodi creano una base di fiducia e consentono agli atleti di farsi avanti senza temere ritorsioni o vittimizzazioni. Per implementare tali procedure, è necessario un approccio in più fasi, incentrato sull'atleta. Di seguito sono riportati i componenti chiave per la progettazione e l'implementazione di queste procedure.

1. Canali chiari e accessibili per le segnalazioni

Un primo passo fondamentale nella creazione di procedure di segnalazione è la creazione di canali chiari, accessibili e diversificati per la presentazione di reclami da parte degli atleti. Questi canali devono essere ben pubblicizzati e resi disponibili in più formati, come ad esempio:

- ✎ Portali online: Piattaforme sicure e criptate dove gli atleti possono presentare reclami in forma anonima, se preferiscono.
- ✎ Linee telefoniche di assistenza: Linee telefoniche di assistenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con personale qualificato in grado di offrire supporto e orientamento immediati.
- ✎ Segnalazione di persona: Persone designate all'interno dell'organizzazione, come i responsabili della tutela o i membri fidati del personale, che sono addestrati a gestire i reclami.

È essenziale assicurarsi che gli atleti siano a conoscenza di questi meccanismi di segnalazione. L'esistenza e lo scopo di questi canali devono essere comunicati regolarmente attraverso riunioni di squadra, sessioni di formazione e materiale scritto. È importante che queste procedure siano adattate alle esigenze specifiche degli atleti, con opzioni che tengano conto di lingue diverse, livelli di alfabetizzazione o disabilità.

2. Anonimato e riservatezza

La riservatezza è una pietra miliare di qualsiasi meccanismo di segnalazione, poiché gli atleti possono temere ripercussioni se la loro identità viene rivelata. Salvaguardare la loro privacy incoraggia un maggior numero di persone a farsi avanti. Le procedure devono indicare chiaramente che le segnalazioni saranno gestite con la massima discrezione e, nei casi in cui l'atleta desideri rimanere anonimo, devono essere disponibili delle opzioni (Gurgis et al., 2022; Walton et al., 2021). Ad esempio, i portali online possono includere funzioni che consentono l'invio di segnalazioni anonime e le segnalazioni possono essere gestite in modo da evitare che l'identità del denunciante venga rivelata inutilmente. Tuttavia, il sistema dovrebbe anche spiegare eventuali limitazioni all'anonimato, in particolare quando l'organizzazione deve agire per proteggere altri o adempiere a obblighi legali. Gli atleti devono essere informati sul livello di anonimato che può essere realisticamente mantenuto e sulle circostanze in cui la riservatezza potrebbe essere violata.

3. Supporto e consulenza per gli atleti

Denunciare gli incidenti può essere emotivamente impegnativo e gli atleti potrebbero aver bisogno di un supporto che vada oltre la semplice denuncia. Le organizzazioni devono fornire l'accesso a servizi di consulenza o a sistemi di supporto alle vittime per assistere gli atleti durante l'intero processo. Questo supporto potrebbe includere

- ǒ Servizi di consulenza: In sede o attraverso collaborazioni con organizzazioni esterne, offrono sostegno emotivo alle vittime di abusi o molestie.
- ǒ Consulenza legale: Guida sui diritti degli atleti, sul processo di indagine dei reclami e su eventuali procedimenti legali.
- ǒ Programmi di sostegno tra pari: Mettere in contatto atleti che hanno vissuto esperienze simili per fornire un senso di solidarietà e comprensione condivisa.

La presenza di queste strutture di supporto rassicura gli atleti che l'organizzazione prende sul serio le loro preoccupazioni e si impegna per il loro benessere.

4. Processo di indagine e risoluzione

Una volta segnalato un incidente, è fondamentale che l'organizzazione gestisca il reclamo in modo rapido, approfondito ed equo. Un'indagine standardizzata assicura che tutti i reclami siano trattati in modo coerente e con la dovuta diligenza. Le fasi principali dovrebbero comprendere:

- ǒ Riconoscimento della segnalazione: Gli atleti devono ricevere una conferma immediata che il loro reclamo è stato ricevuto, insieme a informazioni sulle fasi successive.

- ǒ Indagine indipendente: L'indagine dovrebbe idealmente essere condotta da una terza parte imparziale o da professionisti interni della salvaguardia senza conflitti di interesse.
- ǒ Trasparenza dei tempi: Gli atleti devono essere informati sulla tempistica prevista per l'indagine, con aggiornamenti regolari. Lunghi ritardi o mancanza di comunicazione possono dissuadere gli altri dal segnalare incidenti in futuro.
- ǒ Risoluzione equa: Se l'indagine accerta che si è verificata una cattiva condotta, devono essere prese le opportune misure disciplinari, che possono includere sospensioni, espulsioni o rinvii a giudizio, a seconda della gravità dell'incidente.

Questo processo deve garantire l'equità sia per il denunciante che per l'accusato, mantenendo un equilibrio tra responsabilità e diritto a un giusto processo.

5. Tutela contro le ritorsioni

Il timore di ritorsioni è uno dei principali ostacoli alla segnalazione di incidenti. Le procedure devono prevedere salvaguardie specifiche per gli atleti al fine di prevenire qualsiasi forma di ritorsione. Queste possono riguardare:

- ǒ Politiche anti-ritorsione: Dichiarazioni chiare che vietano qualsiasi azione negativa nei confronti degli atleti che segnalano incidenti.
- ǒ Monitoraggio dell'ambiente dopo la segnalazione: I supervisori e il personale devono monitorare attivamente l'ambiente in cui l'atleta si trova dopo la segnalazione di un incidente per garantire che non si verifichino comportamenti di ritorsione.
- ǒ Ricorso legale: Gli atleti devono essere informati dei loro diritti di ricorrere alla tutela legale in caso di ritorsioni.

6. Formazione e sensibilizzazione

Inoltre, tutti gli atleti, il personale e gli allenatori devono ricevere una formazione regolare sulle procedure di segnalazione. Questo include la comprensione di ciò che costituisce un comportamento da segnalare, come presentare un reclamo e quali sono le misure di salvaguardia. Queste sessioni di formazione promuovono una cultura della sicurezza e della trasparenza, rendendo evidente che l'organizzazione dà priorità al benessere degli atleti. In generale, l'implementazione di procedure sicure e complete per la segnalazione di incidenti da parte degli atleti richiede una combinazione di comunicazione chiara, riservatezza, supporto e correttezza. Stabilendo la fiducia e assicurando che ogni fase del processo sia gestita con cura e professionalità, le organizzazioni possono creare un ambiente in cui gli atleti si sentano autorizzati a parlare, sicuri che le loro preoccupazioni saranno ascoltate e affrontate in modo responsabile.

Definizione di chiare conseguenze e sanzioni

Stabilire chiare conseguenze e sanzioni per le violazioni di regole, politiche o codici di condotta è fondamentale per mantenere la disciplina e la responsabilità in qualsiasi organizzazione, comprese le squadre sportive, le istituzioni o gli organi di governo. Il team RISE sottolinea che le sanzioni predefinite creano un approccio equo, trasparente e coerente

alla disciplina, rafforzando una cultura della responsabilità e garantendo che tutti i partecipanti comprendano le ripercussioni delle loro azioni. Le conseguenze chiare costituiscono un deterrente contro i comportamenti inappropriati e danno agli atleti, al personale e agli stakeholder fiducia nell'impegno dell'organizzazione verso standard elevati. Le sanzioni possono variare da avvertimenti e sospensioni a espulsioni o azioni legali, a seconda della violazione. Il team RISE sottolinea l'importanza di delineare queste sanzioni nelle politiche ufficiali, come i codici di condotta o i manuali, e di comunicarle regolarmente a tutti i membri. L'equità e la proporzionalità sono fondamentali per qualsiasi sistema disciplinare. Le sanzioni devono corrispondere alla gravità dell'infrazione, e le infrazioni minori devono essere trattate in modo diverso da quelle gravi. Un processo trasparente garantisce chiarezza e permette di ricorrere in appello. Il team RISE sottolinea che, in ultima analisi, un sistema chiaro di conseguenze aiuta a promuovere una cultura del rispetto, della responsabilità e della sicurezza, favorendo un ambiente sicuro in cui tutti possono dare il meglio di sé.

Protocolli per l'azione disciplinare contro le violazioni

Quando si verificano violazioni dei codici di condotta, delle regole o delle politiche, le organizzazioni devono disporre di protocolli ben definiti per avviare ed eseguire le azioni disciplinari. Il team RISE sottolinea che questi protocolli aiutano a garantire che le violazioni siano affrontate in modo equo, trasparente e coerente. Nello sport, dove il benessere fisico ed emotivo degli atleti è fondamentale, un processo disciplinare chiaro aiuta a salvaguardare i partecipanti e a mantenere un ambiente positivo ed etico. Di seguito sono riportati i componenti chiave da considerare quando si progettano e si implementano i protocolli disciplinari.

1. Definizione chiara delle violazioni

Il primo passo di qualsiasi processo disciplinare è la definizione di ciò che costituisce una violazione. Le organizzazioni devono stabilire un insieme completo di regole e linee guida che disciplinino il comportamento accettabile, comprese quelle relative all'etica, alla sicurezza e al rispetto degli altri. In ambito sportivo, ciò può includere azioni quali:

- ✗ Abuso o molestia: Comportamenti fisici, emotivi o sessuali scorretti nei confronti di atleti, personale o altri soggetti interessati.
- ✗ Abuso di sostanze: Violazione delle norme antidoping o uso di sostanze illegali.
- ✗ Condotta antisportiva: Impegnarsi in imbrogli, violenze o altri comportamenti che minano il fair play.
- ✗ Mancata osservanza dei protocolli di formazione: Mancata adesione alle pratiche, alle riunioni o alle direttive organizzative richieste.

Queste violazioni devono essere comunicate attraverso una documentazione ufficiale, come un codice di condotta, un manuale di squadra o un contratto, e gli atleti, gli allenatori e il personale devono essere regolarmente informati sugli standard che sono tenuti a rispettare e sulle conseguenze della loro violazione.

2. Meccanismo di segnalazione e valutazione preliminare

Una volta segnalata una violazione, l'organizzazione deve disporre di un processo strutturato per ricevere e valutare il reclamo. Si inizia con un meccanismo di segnalazione accessibile, confidenziale e sicuro, che consenta ai singoli di segnalare le violazioni senza timore di ritorsioni. Dopo la presentazione della segnalazione, viene condotta una valutazione iniziale per determinare la validità e la gravità della violazione. Questa fase è essenziale per garantire che le infrazioni minori non vengano trattate con la stessa severità di quelle gravi. Durante questa fase preliminare, l'organizzazione dovrebbe:

- ǒ Esaminare le prove: Raccogliere tutte le informazioni disponibili, come dichiarazioni di testimoni, filmati o documenti pertinenti.
- ǒ Valutare la gravità della violazione: Determinare se il comportamento giustifica un'indagine formale o se può essere risolto con misure informali, come un avvertimento o una mediazione.
- ǒ Mantenere la riservatezza: Proteggere l'identità delle persone coinvolte in questa fase per evitare speculazioni indebite o danni alla reputazione.

Se la valutazione preliminare indica che la violazione richiede ulteriori indagini, viene attivata la fase successiva del protocollo disciplinare.

3. Processo di indagine formale

Un'indagine formale deve seguire una procedura standardizzata per garantire equità, trasparenza e completezza. Gli elementi chiave di questo processo dovrebbero includere:

- ǒ Assegnare gli investigatori: Idealmente, l'indagine dovrebbe essere condotta da persone imparziali e preparate, interne all'organizzazione o da professionisti esterni, per evitare conflitti di interesse.
- ǒ Raccolta delle prove: Si tratta di intervistare il denunciante, i testimoni e l'accusato, nonché di esaminare la documentazione, la corrispondenza o altro materiale pertinente.
- ǒ Seguire il giusto processo: L'accusato deve avere la possibilità di rispondere alle accuse e di presentare la propria versione dei fatti. Ciò garantisce che l'indagine sia equilibrata e tenga conto di tutte le prospettive.
- ǒ Esecuzione tempestiva: Le indagini devono essere condotte in modo tempestivo per evitare una prolungata incertezza per tutte le parti coinvolte. Tuttavia, l'esigenza di rapidità non deve compromettere la completezza o l'equità del processo.

Una volta completata l'indagine, è necessario redigere un rapporto dettagliato che illustri i risultati e raccomandi le sanzioni o i passi successivi.

4. Determinazione delle conseguenze

L'organizzazione deve stabilire un quadro chiaro e coerente per determinare le conseguenze in base all'esito dell'indagine. Le sanzioni devono essere proporzionate alla gravità della violazione e possono comprendere:

- ǒ Avvertenze verbali o scritte: Per infrazioni minori o per la prima volta.
- ǒ Multe o sanzioni: Conseguenze monetarie per la violazione di obblighi contrattuali o di squadra.
- ǒ Sospensioni: Allontanamento temporaneo da gare, allenamenti o attività organizzative.
- ǒ Espulsione: Allontanamento permanente dalla squadra, dall'organizzazione o dalla competizione in caso di gravi violazioni.
- ǒ Rinvio alle autorità giudiziarie: Nei casi che coinvolgono attività criminali, come aggressioni o abusi, la questione deve essere sottoposta alle forze dell'ordine.

Il comitato disciplinare o i responsabili delle decisioni devono seguire le linee guida prestabilite per le sanzioni e, pertanto, devono evitare misure arbitrarie o eccessivamente punitive che potrebbero danneggiare la reputazione dell'organizzazione o portare a conflitti inutili. La coerenza è fondamentale per ribadire che tutte le violazioni sono prese sul serio e trattate in modo equo.

5. Processo di appello

Per garantire l'equità, gli atleti e il personale devono avere la possibilità di fare ricorso contro qualsiasi azione disciplinare presa nei loro confronti. Il processo di ricorso deve essere chiaramente definito e deve prevedere:

- ǒ Termini per i ricorsi: Stabilire un termine entro il quale un individuo può appellarsi a una decisione.
- ǒ Revisione da parte di una commissione indipendente: Il ricorso deve essere esaminato da un organismo o da un individuo diverso da quelli che hanno condotto l'indagine iniziale, per mantenere l'imparzialità.
- ǒ Motivi del ricorso: I ricorsi possono basarsi su nuove prove, errori procedurali o su una sanzione ritenuta sproporzionata.

Un processo di appello equo e accessibile è essenziale per garantire la fiducia nel sistema disciplinare e prevenire potenziali errori giudiziari.

6. Comunicazione dei risultati

Inoltre, la trasparenza è un aspetto critico del processo disciplinare. Una volta presa una decisione, l'organizzazione deve comunicare l'esito a tutte le parti interessate. La comunicazione deve comprendere:

- ǒ La natura della violazione: Una sintesi dei risultati dell'indagine.
- ǒ Le sanzioni imposte: Una chiara spiegazione delle conseguenze della violazione.
- ǒ Fasi successive: Informazioni sull'eventuale diritto all'appello e sulle ulteriori azioni che verranno intraprese dall'organizzazione.

Sebbene sia importante mantenere la riservatezza laddove appropriato, in particolare per le questioni sensibili, la trasparenza garantisce la responsabilità e rafforza l'impegno dell'organizzazione ad affrontare i problemi di cattiva condotta.

7. Monitoraggio e applicazione delle sanzioni

Una volta imposte le sanzioni, l'organizzazione deve monitorare attivamente il rispetto delle stesse. Ad esempio, se un atleta è stato sospeso, non deve essere autorizzato a partecipare a gare o allenamenti durante il periodo di sospensione. Allo stesso modo, le multe o altre sanzioni devono essere applicate tempestivamente. Il team RISE sottolinea che è necessario effettuare controlli regolari per garantire che il processo disciplinare rimanga efficace e al passo con gli standard legali ed etici. Le organizzazioni dovrebbero rivedere periodicamente i loro protocolli, incorporando il feedback di atleti, personale ed esperti legali per perfezionare e migliorare il sistema.

Pubblicazioni della Commissione europea

[Sport e integrità](#)

Questa pubblicazione illustra le iniziative della Commissione europea per promuovere l'integrità e prevenire la cattiva condotta, tra cui la violenza, l'antidoping e la lotta alle partite truccate nello sport.

[Nuovo piano di lavoro dell'UE per lo sport \(2024-2027\)](#)

Sebbene questo piano d'azione copra una serie di politiche legate allo sport, include misure volte a garantire il fair play e a combattere la violenza e la cattiva condotta nello sport.

[Combattere la violenza e la discriminazione nello sport](#)

Pur essendo incentrato principalmente su razzismo e discriminazione, questo documento affronta anche questioni più ampie di violenza e cattiva condotta, fornendo un quadro di riferimento per le azioni disciplinari.

[Parità di genere nello sport](#)

Questa pubblicazione analizza il ruolo dello sport nella promozione dell'uguaglianza e nella lotta alla violenza, delineando politiche e protocolli per mantenere un ambiente sportivo sicuro.

Pubblicazioni del Consiglio d'Europa

[La violenza nello sport](#)

Questa raccomandazione fornisce agli Stati membri linee guida complete per combattere la violenza nello sport, compresi i protocolli per le azioni disciplinari e le misure preventive.

[Sport sicuro](#)

La tutela degli atleti è un elemento chiave della Carta europea dello sport, del Codice etico dello sport e delle raccomandazioni specifiche del Consiglio d'Europa in materia di sport.

Accesso alle pubblicazioni

Per accedere a queste pubblicazioni:

1. **Visitate i link forniti:** Cliccate sui collegamenti ipertestuali qui sopra per accedere direttamente alle pubblicazioni.
2. **Ricerca sui siti web ufficiali:** se un link specifico non è disponibile, è possibile visitare i siti web principali della Commissione europea o del Consiglio d'Europa e utilizzare le loro funzionalità di ricerca con parole chiave come "violenza nello sport", "protocolli disciplinari" o "integrità sportiva".
3. **Contattare i dipartimenti competenti:** Per ulteriore assistenza, contattate i dipartimenti sportivi di queste organizzazioni attraverso le loro pagine di contatto.

Queste risorse forniscono linee guida e protocolli completi per aiutare le organizzazioni ad affrontare e disciplinare efficacemente le violazioni nello sport, in particolare quelle che coinvolgono la violenza. L'attuazione di questi protocolli può favorire un ambiente sportivo più sicuro e rispettoso per tutti i partecipanti.

Nomina di un responsabile della tutela

La nomina di un responsabile della tutela è essenziale per garantire la sicurezza e il benessere degli individui, in particolare degli atleti. Il team RISE sottolinea che questo ruolo è fondamentale per prevenire e affrontare abusi, molestie, discriminazioni e comportamenti scorretti all'interno delle organizzazioni sportive, creando un ambiente sicuro per gli atleti, soprattutto per i gruppi vulnerabili. Inoltre, la scelta del giusto responsabile della salvaguardia è fondamentale. Il responsabile deve avere competenze in materia di salvaguardia, tutela dei minori e benessere, oltre a spiccate doti di comunicazione e professionalità. Il team RISE sottolinea l'importanza dell'indipendenza in questo ruolo per agire in modo imparziale, senza influenze esterne. Una volta nominato, il responsabile della salvaguardia funge da contatto principale per le questioni relative alla sicurezza, ricevendo e indagando sulle segnalazioni, conducendo corsi di formazione e assicurando il rispetto di solide politiche di salvaguardia. Svolge inoltre un ruolo proattivo educando gli atleti e il personale sulle pratiche di salvaguardia e collaborando con agenzie esterne quando necessario. Pertanto, avere un responsabile della salvaguardia dedicato dimostra l'impegno di un'organizzazione nei confronti del benessere degli atleti, promuovendo la fiducia e la responsabilità e garantendo la tutela dei diritti e del benessere di tutti, come sottolineato dal team RISE.

Il ruolo e le responsabilità di un responsabile designato per la tutela della sicurezza

Il responsabile designato per la salvaguardia svolge un ruolo cruciale nel mantenere la sicurezza, l'incolumità e il benessere degli individui all'interno delle organizzazioni sportive e

la sua responsabilità principale è quella di proteggere gli atleti, in particolare i bambini e gli adulti vulnerabili, da danni, abusi, molestie o sfruttamento. Questo ruolo va oltre la risposta agli incidenti, poiché deve anche adottare misure preventive per creare una cultura della sicurezza e del rispetto all'interno dell'organizzazione.

a) Ricezione e gestione delle segnalazioni di cattiva condotta

Una delle responsabilità principali del responsabile designato per la salvaguardia è quella di essere il primo punto di contatto per ricevere segnalazioni di abusi, cattiva condotta o qualsiasi problema di salvaguardia. Ciò include accuse di abuso fisico, emotivo o sessuale, bullismo, discriminazione o altre forme di comportamento inappropriato. Il responsabile deve:

- ǒ Creare canali di segnalazione accessibili: Assicurarsi che gli atleti, il personale e anche i genitori sappiano come segnalare i problemi in modo confidenziale e sicuro.
- ǒ Mantenere la riservatezza: Salvaguardare la privacy delle persone coinvolte nel reclamo, garantendo al contempo che le segnalazioni siano gestite con sensibilità e professionalità.
- ǒ Agire rapidamente: Un'azione immediata è essenziale per proteggere le persone coinvolte, soprattutto nei casi in cui potrebbe esserci un rischio continuo per l'atleta o per altri.

È fondamentale che il responsabile della tutela sia formato per gestire informazioni sensibili e casi di abuso, seguendo i protocolli legali e organizzativi per evitare la rivittimizzazione dei denunciati.

b) Conduzione delle indagini

Una volta fatta la segnalazione, al responsabile della tutela può essere richiesto di condurre un'indagine preliminare per raccogliere i fatti. Ciò comporta:

- ǒ Interrogare il denunciante e gli eventuali testimoni: Assicurarsi che tutte le parti abbiano l'opportunità di condividere le loro prospettive in un ambiente sicuro e non minaccioso.
- ǒ Documentare l'incidente: Tenere un registro chiaro e dettagliato di tutti i rapporti, i colloqui e le prove raccolte.
- ǒ rivolgersi ad agenzie esterne: Nei casi gravi, come quelli che implicano un comportamento criminale, il responsabile della tutela deve collaborare con le forze dell'ordine o con i servizi di tutela dei minori. Sapere quando rivolgersi alle autorità è una parte fondamentale del loro ruolo.

Le indagini devono essere condotte in modo imparziale, garantendo che il processo sia equo sia per il denunciante che per l'accusato. Il responsabile della tutela deve rimanere neutrale durante l'indagine, prendendo decisioni basate su fatti e prove.

c) Sviluppo e attuazione di politiche di salvaguardia

Il responsabile designato per la tutela è anche responsabile dello sviluppo e dell'applicazione delle politiche di tutela dell'organizzazione. Queste politiche delineano gli standard di comportamento attesi all'interno dell'organizzazione e forniscono un quadro di riferimento per prevenire e affrontare i comportamenti scorretti. I compiti del responsabile in quest'area devono comprendere:

- ǒ Creare linee guida complete per la salvaguardia: Si tratta di stabilire regole chiare per una condotta appropriata tra atleti, allenatori e personale, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con i minori o le persone vulnerabili.
- ǒ Aggiornare regolarmente le politiche: Assicurare che le politiche siano in linea con i requisiti legali nazionali e internazionali e che si adattino alle questioni emergenti in materia di sicurezza sportiva.
- ǒ Comunicare le politiche: Il responsabile della tutela deve assicurarsi che tutti i membri dell'organizzazione - atleti, allenatori, personale e volontari - comprendano le politiche di tutela e il loro ruolo nel mantenere un ambiente sicuro.

Una politica di salvaguardia efficace comprende anche procedure per la gestione delle violazioni della condotta, definendo le conseguenze della violazione delle regole e offrendo un percorso chiaro per la gestione dei reclami.

d) Formazione e sensibilizzazione

La prevenzione è un aspetto fondamentale del ruolo del responsabile designato per la salvaguardia. Formando gli atleti, il personale e i volontari sulle questioni relative alla salvaguardia, è possibile evitare che si verifichino incidenti e garantire che tutti nell'organizzazione siano vigili nel mantenere uno spazio sicuro. Questo può includere, ma non solo, i seguenti argomenti:

- ǒ Sessioni di formazione periodiche: Queste sessioni devono riguardare argomenti quali il riconoscimento dei segni di abuso, la comprensione dei limiti appropriati e la conoscenza delle modalità di segnalazione dei problemi.
- ǒ Creare una cultura di apertura: Il responsabile deve promuovere un ambiente in cui si discuta apertamente di salvaguardia e in cui gli atleti si sentano a proprio agio nel segnalare i problemi senza temere ritorsioni.
- ǒ Responsabilizzare gli atleti: Gli atleti, soprattutto quelli più giovani, devono essere istruiti sui loro diritti e va insegnato loro a riconoscere i comportamenti inappropriati. La formazione deve essere incentrata sull'identificazione dei segnali di pericolo e sull'incoraggiamento a parlare se si sentono a disagio.

Sensibilizzando sulla salvaguardia, il responsabile contribuisce a ridurre il rischio di comportamenti scorretti e garantisce che tutti comprendano il proprio ruolo nel mantenere gli atleti al sicuro.

e) Monitoraggio e valutazione

La valutazione continua delle pratiche di salvaguardia è fondamentale per garantirne l'efficacia. Il responsabile della tutela deve monitorare regolarmente l'attuazione delle politiche e il loro successo nella prevenzione degli abusi. Ciò può includere, ma non solo, i seguenti aspetti:

- ǒ Esame dei rapporti sugli incidenti e dei feedback: L'analisi degli schemi dei tipi di segnalazioni effettuate può aiutare l'organizzazione a identificare le aree in cui è necessario intervenire o migliorare.
- ǒ Aggiornamento delle procedure: Sulla base di nuove informazioni o feedback, il responsabile della tutela deve rivedere le politiche e i protocolli per garantire che rimangano efficaci e pertinenti.
- ǒ Conduzione di audit di salvaguardia: Periodicamente, il responsabile della salvaguardia deve condurre un audit delle pratiche di salvaguardia dell'organizzazione per garantire la conformità e identificare le aree di miglioramento.

Questo approccio proattivo contribuisce a garantire che le misure di salvaguardia non solo siano in vigore, ma funzionino anche in modo efficace per proteggere gli atleti e il personale.

f) Rapporti con gli enti esterni

In molti casi, il responsabile della tutela dovrà collaborare con organismi esterni, come le forze dell'ordine, i servizi di tutela dei minori o gli organi direttivi dello sport. Questo dovrebbe richiedere:

- ǒ Creare relazioni con le autorità competenti: Stabilire una rete di contatti all'interno dei servizi di tutela dei minori, delle autorità locali e delle forze dell'ordine assicura che i casi possano essere riferiti tempestivamente quando necessario.
- ǒ Garantire la conformità legale: Il responsabile della salvaguardia deve tenersi informato sulle leggi e sui regolamenti in materia di salvaguardia e garantire che l'organizzazione li rispetti.
- ǒ Rappresentare l'organizzazione in questioni di salvaguardia: Quando i casi comportano un controllo esterno o l'attenzione dei media, il responsabile della tutela può dover rappresentare l'organizzazione e garantire che le sue politiche e azioni di tutela siano comunicate in modo chiaro ed efficace.

I contatti con gli enti esterni contribuiscono inoltre a mantenere l'organizzazione allineata con le migliori prassi in materia di salvaguardia e garantiscono l'aggiornamento sugli ultimi sviluppi in materia di protezione degli atleti. Nel complesso, si può affermare che il ruolo del responsabile designato per la tutela è sfaccettato ed essenziale per creare un ambiente sicuro e solidale all'interno delle organizzazioni sportive. Dalla gestione delle denunce di abuso allo sviluppo di politiche di salvaguardia e alla formazione, il loro lavoro assicura che gli atleti siano protetti dai danni e che qualsiasi episodio di cattiva condotta sia affrontato in modo rapido ed efficace. Adempiendo a queste responsabilità, il responsabile della salvaguardia

contribuisce in modo significativo al mantenimento dell'integrità e della sicurezza della comunità sportiva. Il team RISE sottolinea che questi ruoli proattivi sono fondamentali per promuovere una cultura sportiva sicura e responsabile.

5. Sviluppo di programmi di prevenzione e sensibilizzazione

Lo sviluppo di programmi di prevenzione e sensibilizzazione è un aspetto fondamentale per promuovere ambienti sicuri nelle organizzazioni sportive. Il team RISE sottolinea che questi programmi mirano a fornire ad allenatori, staff, atleti, genitori e alla comunità in generale le conoscenze e gli strumenti necessari per prevenire comportamenti scorretti, come la violenza sessuale, e promuovere una cultura del rispetto e della sicurezza. I programmi di prevenzione efficaci si concentrano sull'educazione, la responsabilizzazione e le strategie proattive che coinvolgono tutte le parti interessate. Gli elementi chiave includono la formazione degli allenatori e del personale, l'educazione degli atleti, il coinvolgimento dei genitori e della comunità e la formazione all'intervento degli astanti.

Formazione per allenatori e personale

La violenza sessuale nello sport può avere effetti devastanti sugli atleti, in particolare sui soggetti più vulnerabili. Il team RISE sottolinea l'importanza di implementare strategie di sensibilizzazione e prevenzione per gli allenatori e il personale per mantenere un ambiente sicuro. Gli allenatori, che spesso detengono un'autorità significativa, devono essere dotati di strumenti per riconoscere, prevenire e rispondere alla violenza sessuale. Le strategie efficaci si concentrano sull'educazione, la salvaguardia, la comunicazione aperta e la comprensione delle dinamiche di potere, dei confini e del consenso. La formazione degli allenatori e del personale è fondamentale, poiché spesso sono a stretto contatto con gli atleti e fungono da modelli. Devono comprendere la loro responsabilità nel creare uno spazio sicuro. Il team RISE sottolinea che la formazione deve riguardare il riconoscimento dei segnali di cattiva condotta, compresi gli atti palesi come la violenza sessuale e i comportamenti più sottili come l'adescamento. Gli allenatori devono essere consapevoli delle dinamiche di potere che possono portare all'abuso, soprattutto nello sport, dove gli atleti possono temere ritorsioni o perdere opportunità. La formazione deve comprendere anche gli obblighi di legge e le procedure per la denuncia degli abusi. Istruendo gli allenatori e il personale su queste strategie, essi diventano difensori essenziali della sicurezza degli atleti, come evidenziato dal team RISE e i programmi di formazione devono approfondire le realtà della violenza sessuale, aiutando i partecipanti a capire come si manifesta e i danni psicologici, emotivi e fisici che provoca alle vittime. Gli allenatori devono essere consapevoli dei segnali di allarme più comuni, come i rapporti troppo personali tra staff e atleti, le comunicazioni inappropriate al di fuori dei contesti professionali e gli atleti che mostrano disagio o paura nei confronti di determinate persone.

I componenti chiave della formazione di sensibilizzazione dovrebbero includere:

- Riconoscere i segnali di allarme: Gli allenatori devono essere addestrati a identificare i segnali di allarme della violenza sessuale. Questi possono includere cambiamenti nel

comportamento di un atleta, riluttanza a partecipare alle sessioni di allenamento o disagio emotivo in seguito a interazioni con individui specifici. Gli atleti vittime di violenza sessuale possono anche ritirarsi socialmente, mostrare improvvisi cali di rendimento o manifestare segni fisici di stress come lesioni, affaticamento o malattia.

- ǒ Capire il grooming: L'adescamento è un processo attraverso il quale un autore costruisce un legame emotivo con un giovane atleta con l'intento di manipolarlo e sfruttarlo sessualmente. L'adescamento spesso inizia in modo subdolo, rendendo difficile individuarlo nelle sue fasi iniziali. Gli allenatori e il personale devono essere addestrati a riconoscere i modelli di comportamento che possono far pensare all'adescamento, come l'eccessivo tempo a tu per tu con gli atleti, l'offerta di regali o trattamenti speciali o l'isolamento degli atleti dai loro coetanei.
- ǒ Riconoscere gli squilibri di potere: Nello sport, gli allenatori e il personale spesso detengono un notevole potere sugli atleti a causa della loro influenza sulla selezione della squadra, sul tempo di gioco e sulle opportunità future. I programmi di sensibilizzazione devono sottolineare i modi in cui questi squilibri di potere possono essere sfruttati. Gli allenatori devono imparare a promuovere un rapporto sano e rispettoso con gli atleti, assicurandosi che non oltrepassino i confini professionali.
- ǒ Riconoscere le forme sottili di molestie: La violenza sessuale non si presenta sempre come un comportamento apertamente aggressivo. Può iniziare con battute inopportune, commenti allusivi o comportamenti che superano i limiti, che possono degenerare se non controllati. Gli allenatori devono essere consapevoli dei danni causati da questi comportamenti e di come evitare che si aggravino.

Inoltre, le strategie di prevenzione della violenza sessuale devono essere pratiche e applicabili. Queste strategie richiedono l'impegno dell'intera organizzazione sportiva e devono basarsi su politiche comunicate a tutti i soggetti coinvolti.

- ǒ Stabilire i confini: La prevenzione inizia con la definizione di confini chiari tra atleti e allenatori. Gli allenatori e il personale devono attenersi a linee guida professionali rigorose per quanto riguarda il contatto fisico, le relazioni personali e la comunicazione con gli atleti. Ad esempio, tutte le comunicazioni devono essere legate allo sport e condotte attraverso i canali ufficiali. Il contatto fisico deve essere sempre appropriato e qualsiasi interazione che avvenga al di fuori delle sessioni di allenamento deve essere scoraggiata o strettamente monitorata.
- ǒ Politiche di tutela e codici di condotta: Ogni organizzazione sportiva dovrebbe avere una politica di tutela che delinei i comportamenti attesi, le procedure per la segnalazione di comportamenti scorretti e le conseguenze delle violazioni. Gli allenatori e il personale devono essere ben informati su queste politiche e ritenuti responsabili della loro osservanza. Inoltre, tutte le interazioni tra atleti e personale devono essere conformi a un codice di condotta chiaramente definito che enfatizzi il rispetto, il consenso e la professionalità.
- ǒ Supervisione e trasparenza: L'attuazione di regole di supervisione e trasparenza può aiutare a prevenire la violenza sessuale. Ad esempio, le interazioni individuali tra atleti

e allenatori dovrebbero essere sempre condotte in ambienti aperti e osservabili. Quando si viaggia per le competizioni, è necessario stabilire delle linee guida per quanto riguarda gli alloggi e la supervisione. Tutto il personale deve capire che la trasparenza riduce le opportunità di comportamenti inappropriati e protegge sia gli atleti che gli allenatori.

- ø Creare meccanismi di segnalazione sicuri: Per prevenire efficacemente la violenza sessuale, gli atleti devono sentirsi autorizzati a riferire qualsiasi dubbio senza temere ritorsioni. Gli allenatori e il personale devono essere formati per facilitare processi di denuncia sicuri, confidenziali e di supporto. Ciò significa essere disponibili, ascoltare le preoccupazioni degli atleti e sapere come risolvere i problemi in modo appropriato. I canali di segnalazione devono essere chiari e accessibili, con garanzie di riservatezza e salvaguardia per chi effettua una segnalazione.
- ø Formazione e rinforzo regolari: Le strategie di sensibilizzazione e prevenzione devono essere continuamente rafforzate attraverso sessioni di formazione regolari. Gli allenatori e il personale devono partecipare a una formazione continua per rimanere aggiornati sulle migliori pratiche e sull'evoluzione degli standard legali ed etici. Questo rinforzo regolare contribuisce a creare una cultura di vigilanza e responsabilità in cui la prevenzione della violenza sessuale è una responsabilità condivisa.

Educazione per gli atleti

Educare gli atleti sui loro diritti e su come riconoscere le situazioni non sicure è fondamentale. Il team RISE sottolinea che i programmi di prevenzione devono essere adatti all'età e adeguati ai rischi specifici che gli atleti possono correre. Questi programmi devono rendere gli atleti consapevoli del loro diritto a partecipare allo sport senza molestie, abusi o sfruttamento e devono essere messi in grado di identificare i segnali di allarme di un comportamento inappropriato, come un contatto fisico scomodo o la coercizione. Devono inoltre essere informati sui meccanismi di segnalazione disponibili e incoraggiati a parlare se qualcosa non va, sia che si tratti di loro stessi che di altri. Il team RISE sottolinea che la consapevolezza dei diritti non solo previene la vittimizzazione, ma promuove una cultura in cui gli atleti si sentono padroni della propria sicurezza e del proprio benessere.

Mentre gli allenatori e il personale sono addestrati a prevenire e a reagire a comportamenti scorretti, gli atleti devono anche essere in grado di riconoscere e segnalare situazioni non sicure. L'educazione li mette in grado di comprendere i loro diritti, di identificare i segnali di abuso e di sentirsi sicuri nel denunciare comportamenti inappropriati. Il team RISE sottolinea che molti atleti, in particolare quelli più vulnerabili, possono non essere consapevoli delle dinamiche di potere che portano allo sfruttamento. Programmi educativi mirati aiutano gli atleti a comprendere il consenso, i limiti personali e il rispetto. Questi programmi riducono il rischio di abusi e creano una cultura di apertura e responsabilità in cui gli atleti possono esprimere le proprie preoccupazioni. Inoltre, l'educazione incoraggia anche l'auto-appoggio, assicurando che gli atleti sappiano come accedere ai servizi di supporto e denunciare gli incidenti. Rafforzando il concetto che il loro benessere è importante quanto le prestazioni, questi programmi contribuiscono a un approccio di tolleranza zero nei confronti degli abusi e

mettono gli atleti in condizione di partecipare agli sforzi di salvaguardia, come promosso dal team RISE.

Il primo passo di questi programmi è informare gli atleti dei loro diritti fondamentali nell'ambiente sportivo. Ogni atleta ha il diritto di allenarsi, competere e svilupparsi in un ambiente sicuro, rispettoso e libero da abusi, molestie o sfruttamento. Questi diritti includono:

- ǒ Il diritto di essere trattati con rispetto: Gli atleti devono sapere che hanno il diritto di essere trattati con dignità dagli allenatori, dal personale e dai loro compagni, indipendentemente dalle loro prestazioni o dal loro status.
- ǒ Il diritto alla sicurezza personale: Ogni atleta ha il diritto di sentirsi sicuro fisicamente, emotivamente e psicologicamente nel proprio ambiente sportivo.
- ǒ Il diritto di stabilire limiti personali: Gli atleti devono essere educati all'importanza di stabilire e mantenere dei limiti personali. Hanno il diritto di rifiutare qualsiasi comportamento o contatto fisico che li metta a disagio.
- ǒ Diritto di denuncia: Gli atleti devono essere consapevoli di avere il diritto di segnalare qualsiasi forma di cattiva condotta e che i meccanismi di segnalazione sono riservati e disponibili senza timore di ritorsioni.

Gli atleti devono anche essere addestrati a identificare le situazioni in cui la loro sicurezza, i loro diritti o i loro confini personali sono a rischio. Molti casi di abuso iniziano con segnali di allarme impercettibili che gli atleti potrebbero non riconoscere. I programmi educativi dovrebbero concentrarsi sull'aiutare gli atleti a sviluppare la capacità di individuare potenziali segnali di allarme, tra cui:

- ǒ Comportamenti di grooming: Il grooming spesso inizia con gesti o attenzioni apparentemente innocenti, come regali, trattamenti speciali o elogi eccessivi. Con il tempo, queste azioni possono degenerare in comportamenti più inappropriati. Gli atleti devono essere educati a riconoscere quando qualcuno sta oltrepassando i limiti personali e a capire che questi comportamenti potrebbero essere l'inizio di un adescamento a scopo di sfruttamento.
- ǒ Contatto fisico inappropriato: Sebbene il contatto fisico faccia spesso parte dello sport, gli atleti devono essere in grado di distinguere tra contatto appropriato e inappropriato. Qualsiasi contatto fisico che risulti scomodo, non necessario o eccessivamente personale deve essere considerato un campanello d'allarme.
- ǒ Comportamento manipolativo o coercitivo: Se un allenatore, un membro dello staff o un coetaneo esercita pressioni su un atleta per indurlo a mettere in atto un comportamento che lo fa sentire sbagliato o a disagio, gli atleti devono essere addestrati a riconoscere questa manipolazione e a capire che si tratta di una violazione dei loro diritti.
- ǒ Tattiche di isolamento: I predatori tentano spesso di isolare le vittime dai loro coetanei, sia emotivamente che fisicamente. Gli atleti devono essere consapevoli dei tentativi di separarli dalle loro reti di supporto, come ad esempio la richiesta di passare

del tempo da soli con un allenatore o il fatto di essere scoraggiati dal parlare con i compagni di squadra o la famiglia.

Inoltre, uno degli aspetti più importanti di questi programmi educativi è incoraggiare gli atleti a parlare apertamente delle loro preoccupazioni. Molti atleti possono esitare a segnalare i problemi, sia perché temono ripercussioni, sia perché non comprendono appieno che ciò che stanno vivendo è sbagliato. I programmi devono promuovere una cultura della comunicazione aperta, in cui gli atleti si sentano a proprio agio nel parlare di ciò che li fa sentire insicuri. Inoltre, si possono creare reti di supporto tra pari, che permettano agli atleti di confidarsi e sostenersi a vicenda. Inoltre, questi programmi devono garantire che gli atleti sappiano a chi rivolgersi per chiedere aiuto se si trovano in situazioni non sicure. Questo può includere, ma non limitarsi a:

- ǒ Meccanismi di segnalazione chiari: Agli atleti devono essere fornite informazioni dettagliate su come segnalare preoccupazioni o episodi di abuso. I sistemi di segnalazione devono essere riservati, di facile accesso e di supporto all'atleta durante tutto il processo.
- ǒ Accesso ai responsabili della tutela: I responsabili della tutela devono essere presentati agli atleti come punto di contatto principale per qualsiasi preoccupazione. Gli atleti devono sapere che questi funzionari sono lì per proteggere il loro benessere e agiranno nel loro interesse.
- ǒ Servizi di supporto: Gli atleti devono essere informati sui servizi di supporto disponibili, come consulenza, consigli legali o assistenza medica. Sapere che queste risorse esistono può rassicurare e rendere gli atleti più propensi a farsi avanti se succede qualcosa.

Infine, questi programmi devono concentrarsi sulla costruzione di una cultura dell'auto-avvocatura. Gli atleti devono essere incoraggiati a difendere i propri diritti e quelli dei loro compagni. Ciò include la fiducia di poter dire di no a situazioni scomode, di segnalare quando qualcosa non va e di sostenere i compagni di squadra che potrebbero trovarsi ad affrontare circostanze non sicure. L'auto-appoggio è fondamentale per garantire che gli atleti si sentano in grado di proteggersi. Instillando la convinzione che la loro voce conta, i programmi educativi aiutano gli atleti ad assumersi la responsabilità della propria sicurezza e a promuovere una responsabilità collettiva all'interno delle squadre per mantenere un ambiente sicuro e rispettoso.

Coinvolgimento dei genitori e della comunità

Il coinvolgimento dei genitori e della comunità è fondamentale per la salvaguardia dello sport, soprattutto per gli atleti più giovani. Il team RISE sottolinea che, sebbene gli allenatori e il personale siano fondamentali, il sostegno dei genitori e della comunità in generale è altrettanto importante per rafforzare le misure di sicurezza. La partecipazione attiva delle famiglie contribuisce a creare una struttura protettiva che si estende al di là dell'impianto sportivo e i genitori si trovano in una posizione unica per osservare i cambiamenti nel comportamento dei loro figli, che possono segnalare problemi. Rimanendo informati,

diventano partner fondamentali per identificare i rischi e affrontare tempestivamente i problemi. Inoltre, il team RISE sottolinea che quando le comunità, comprese le scuole e i servizi locali, sono coinvolte, la salvaguardia diventa una responsabilità condivisa, piuttosto che affidarsi esclusivamente alle organizzazioni sportive. Il coinvolgimento dei genitori e della comunità promuove la trasparenza, la responsabilità e la fiducia. Favorisce una comunicazione aperta, assicurando che gli atleti si sentano sostenuti e che le preoccupazioni relative a comportamenti scorretti vengano affrontate rapidamente. Questo approccio collettivo riduce i rischi e crea un ambiente sportivo più sicuro. Per raggiungere questo obiettivo, le organizzazioni devono coinvolgere le famiglie e le comunità negli sforzi di salvaguardia, educandole sui rischi e fornendo indicazioni su come contribuire alla sicurezza degli atleti, come sottolineato dal team RISE.

In particolare, i genitori dovrebbero essere istruiti sui principi chiave della tutela, come riconoscere i segnali di abuso, comprendere l'importanza dei limiti e sapere come reagire se i loro figli rivelano delle preoccupazioni; questi programmi di educazione possono assumere la forma di workshop, sessioni informative o materiali scritti, tutti progettati per aiutarli a comprendere i rischi potenziali che i loro figli possono affrontare negli ambienti sportivi. Questi programmi devono anche sottolineare l'importanza della comunicazione tra genitori e figli. Inoltre, i genitori devono essere informati delle politiche di tutela dell'organizzazione sportiva, dei meccanismi di segnalazione e delle procedure per affrontare i comportamenti scorretti. Quando i genitori comprendono le misure di tutela in atto, sono meglio attrezzati per contribuire alla sicurezza dei loro figli e possono collaborare con gli allenatori e il personale per garantire un'esperienza sportiva positiva e sicura. Inoltre, la costruzione di relazioni forti e trasparenti tra genitori e allenatori è un'altra componente fondamentale per coinvolgere le famiglie nella salvaguardia. Gli allenatori svolgono un ruolo importante nella vita degli atleti, e spesso passano più tempo con gli atleti che con i loro genitori durante la stagione sportiva. Di conseguenza, è essenziale che i genitori abbiano fiducia nella capacità degli allenatori di dare priorità alla sicurezza e al benessere dei loro figli, e questo può essere ottenuto attraverso incontri regolari, check-in o conferenze genitori-allenatori. I genitori devono essere tenuti al corrente dei progressi dei loro figli, di eventuali preoccupazioni e di eventuali cambiamenti nelle routine di allenamento o nelle procedure che possono influire sulla loro sicurezza. In questo senso, i genitori devono sentirsi a proprio agio nel rivolgersi agli allenatori con domande o dubbi, e gli allenatori devono essere reattivi e proattivi nell'affrontare qualsiasi problema si presenti.

Inoltre, le organizzazioni sportive dovrebbero creare opportunità strutturate per il coinvolgimento dei genitori nelle attività di tutela. Il team RISE sottolinea che i genitori possono partecipare a vari aspetti, come il volontariato, l'aiuto nell'organizzazione dei viaggi o la partecipazione a comitati di tutela. Questi ruoli consentono ai genitori di essere presenti e impegnati, aggiungendo un ulteriore livello di supervisione e responsabilità. Infine, la tutela degli atleti richiede anche il sostegno della comunità in generale. Le organizzazioni e le scuole locali possono svolgere un ruolo cruciale nel garantire la sicurezza degli atleti. Il team RISE sottolinea che le partnership con queste parti interessate possono ampliare gli sforzi di

salvaguardia. Le scuole possono educare gli atleti alla salvaguardia, mentre i servizi sanitari forniscono risorse per la salute mentale e fisica a coloro che sono stati colpiti da abusi o comportamenti scorretti. Coinvolgere le famiglie e le comunità nelle misure di salvaguardia promuove una cultura di responsabilità e trasparenza. Quando i genitori e i membri della comunità sono coinvolti, c'è una maggiore supervisione, che incoraggia gli atleti a parlare delle loro preoccupazioni. Questa cultura garantisce che i comportamenti scorretti vengano segnalati e affrontati rapidamente, con molteplici livelli di monitoraggio in atto, come evidenziato dal team RISE. Oltre a promuovere questo ambiente di responsabilità, un'altra strategia chiave per prevenire abusi, molestie e comportamenti scorretti nello sport è la formazione all'intervento degli astanti.

Formazione sull'intervento degli astanti

Il team RISE sottolinea che la formazione all'intervento degli astanti è uno strumento potente che consente agli individui, siano essi atleti, allenatori, personale o spettatori, di intervenire e affrontare i comportamenti inappropriati nel momento in cui si verificano. Insegnando alle persone a riconoscere i primi segnali di allarme di una cattiva condotta e fornendo loro le competenze e la fiducia necessarie per agire, questa formazione trasforma i testimoni passivi in protettori attivi di un ambiente sportivo sicuro. In molti casi di abuso o molestia, sono presenti degli astanti che possono assistere a comportamenti preoccupanti ma non sanno come intervenire. Purtroppo, alcune di queste persone spesso rimangono in silenzio, per paura, incertezza o per la convinzione che qualcun altro si occuperà della situazione. Tuttavia, la loro inazione può consentire un'escalation di comportamenti dannosi senza controllo. La formazione sull'intervento dei passanti mira a rompere questo circolo vizioso promuovendo una cultura della responsabilità e dell'azione, in cui tutti sono responsabili del mantenimento di un ambiente sicuro e rispettoso, sia affrontando direttamente il comportamento inappropriato, sia distraendo le parti coinvolte, sia chiedendo aiuto alle figure di autorità. È importante sottolineare che gli interventi possono essere sicuri e non conflittuali, per garantire che gli astanti si sentano a proprio agio anche in situazioni delicate.

Il team RISE sottolinea che l'intervento degli astanti crea una comunità di protettori, incoraggiando gli individui ad assumersi la responsabilità collettiva per il benessere di tutti i partecipanti all'ambiente sportivo. Promuovendo questo senso di responsabilità condivisa, le organizzazioni possono prevenire efficacemente gli episodi di abuso, molestie e altri comportamenti inappropriati prima che si aggravino, contribuendo a creare una cultura della sicurezza e del rispetto a tutti i livelli dello sport. Addestrando le persone ad agire in situazioni che altrimenti potrebbero rimanere incontrollate, le organizzazioni creano una cultura proattiva della sicurezza, in cui la responsabilità di mantenere un ambiente rispettoso è condivisa da tutti.

1. Comprendere il ruolo dello spettatore

Alla base dell'intervento degli astanti c'è il concetto che tutti sono responsabili della prevenzione di comportamenti scorretti, non solo gli allenatori, il personale o i funzionari designati. Gli atleti, i compagni di squadra, gli spettatori e persino i genitori sono spesso in

grado di osservare un comportamento inappropriato prima che degeneri in qualcosa di più grave. Questi comportamenti possono andare dalle molestie verbali, al bullismo, al contatto fisico inappropriato fino a casi più gravi di abuso o sfruttamento. Tuttavia, gli astanti spesso non agiscono a causa del cosiddetto "effetto passante", in base al quale gli individui sono meno propensi a intervenire in una situazione problematica se sono presenti altri. Potrebbero presumere che qualcun altro interverrà o potrebbero temere conseguenze negative per il loro intervento. La formazione all'intervento degli astanti aiuta a superare queste barriere, insegnando alle persone che possono e devono svolgere un ruolo attivo nella prevenzione dei danni.

2. Riconoscere i comportamenti inappropriati

Molti casi di cattiva condotta iniziano con azioni apparentemente minori che possono degenerare se non vengono affrontate tempestivamente. Alcuni esempi sono:

- ǒ Battute o commenti inappropriati: Possono sembrare innocui, ma possono creare un ambiente ostile o di disagio, soprattutto se sono sessisti, razzisti o sessualmente allusivi.
- ǒ Violazione dei confini fisici: Le toccate indesiderate o i contatti fisici prolungati possono essere un segnale precoce di una potenziale escalation verso abusi più gravi.
- ǒ Bullismo o intimidazione: I comportamenti volti a umiliare o a fare pressione sugli altri, sia tra coetanei che da parte di figure autoritarie, devono essere considerati come segnali di allarme.
- ǒ Eccessivo favoritismo o attenzione individuale: Quando un allenatore o un membro dello staff sceglie un atleta per un trattamento speciale o per un eccessivo tempo privato, potrebbe essere un segno di un comportamento di grooming.

Riconoscendo tempestivamente questi comportamenti, gli astanti possono intervenire prima che la situazione peggiori, proteggendo il benessere di tutte le persone coinvolte.

3. Superare gli ostacoli all'intervento

Uno degli obiettivi principali della formazione sull'intervento degli astanti è aiutare le persone a superare le barriere che spesso impediscono loro di intervenire. Queste barriere possono includere la paura di ritorsioni, la preoccupazione di interpretare male la situazione o semplicemente il non sapere cosa fare. Pertanto, questi programmi di formazione possono affrontare questi problemi fornendo agli astanti strategie chiare e attuabili per intervenire in diversi tipi di situazioni, come ad esempio:

- ǒ Valutare la situazione: Gli astanti sono incoraggiati a valutare se una situazione è veramente inappropriata e se è necessario intervenire. Questo include determinare se il comportamento viola il codice di condotta dell'organizzazione o se mette a disagio gli altri.

- ő Tecniche di intervento sicure: La formazione sottolinea che l'intervento non deve sempre essere diretto o conflittuale. Esistono diversi modi per intervenire in modo sicuro:
- o Intervento diretto: Quando è sicuro farlo, gli astanti possono rivolgersi direttamente alla persona che sta mettendo in atto un comportamento inappropriato, facendole notare con calma il problema e chiedendole di smettere.
 - o Distrazione: Se il confronto diretto non è sicuro o è scomodo, gli astanti possono usare tecniche di distrazione per fermare la situazione, come cambiare argomento, interrompere il comportamento con una domanda o reindirizzare le parti coinvolte a concentrarsi su qualcos'altro.
 - o Delegare: Nelle situazioni in cui gli astanti non si sentono a proprio agio nell'intervenire, possono chiedere aiuto a qualcuno in posizione di autorità, come un allenatore, un responsabile della tutela o un arbitro.

4. Conferire fiducia e competenze agli astanti

Il corso di formazione sull'intervento degli astanti non solo insegna i meccanismi di intervento, ma crea anche la fiducia necessaria per agire. Il team RISE sottolinea l'importanza che gli individui comprendano il loro ruolo nella salvaguardia della comunità e si fidino del loro istinto quando qualcosa non va. Gli scenari di gioco di ruolo sono uno strumento efficace per questo aspetto della formazione, in quanto consentono ai partecipanti di esercitarsi a rispondere a diverse situazioni in un ambiente sicuro e controllato. Ciò può includere l'intervento nei conflitti tra pari, l'affrontare le violazioni dei limiti o il parlare quando si è testimoni di un comportamento preoccupante da parte delle figure di autorità. L'esposizione ripetuta a questi scenari aiuta gli astanti a sentirsi più preparati e sicuri quando si trovano ad affrontare situazioni simili nella vita reale, come sottolineato dal team RISE.

5. Incoraggiare la responsabilità collettiva

Un altro aspetto fondamentale della formazione all'intervento degli astanti è la promozione di un senso di responsabilità collettiva all'interno della comunità sportiva. Quando tutti capiscono che hanno un ruolo da svolgere nel mantenere un ambiente sicuro, si rafforza la cultura generale della responsabilità. La formazione deve sottolineare che non è solo responsabilità degli allenatori, dei responsabili della tutela o di altri dirigenti designati prevenire comportamenti scorretti: tutti, dagli atleti agli spettatori, condividono questa responsabilità. Creare una cultura in cui l'intervento è la norma aiuta a garantire che i comportamenti dannosi siano affrontati in modo rapido ed efficace. In questo modo non solo si proteggono le persone dai danni, ma si stabiliscono anche chiare aspettative di comportamento all'interno della comunità, come evidenziato dal team RISE.

6. Promuovere dinamiche di squadra positive

Infine, la formazione sull'intervento degli astanti contribuisce a creare dinamiche di squadra più positive, incoraggiando una comunicazione aperta e il rispetto reciproco. Quando gli atleti,

gli allenatori e il personale si sentono autorizzati a parlare contro i comportamenti inappropriati, si favorisce un ambiente di squadra che privilegia la sicurezza, l'inclusione e il rispetto. Le squadre che adottano l'intervento degli astanti hanno maggiori probabilità di affrontare tempestivamente i problemi, evitando che si aggravino e causino danni ai membri della squadra.

6. Buone pratiche e casi di studio

Diversi organi di governo dello sport in Europa hanno stabilito efficaci politiche di salvaguardia che garantiscono la tutela e il benessere degli atleti. Queste organizzazioni sono state pioniere nel definire strategie per prevenire abusi, molestie e comportamenti scorretti, diventando così leader nel settore della tutela degli atleti. Di seguito sono riportati alcuni esempi significativi di organismi europei di governo dello sport e delle loro politiche di salvaguardia, insieme a collegamenti a informazioni pertinenti.

1. La Federazione calcistica (FA) Inghilterra

Panoramica: La Football Association (FA) in Inghilterra è stata all'avanguardia nell'implementazione di misure di salvaguardia all'interno del calcio. Riconoscendo la particolare vulnerabilità dei giovani calciatori, la FA ha sviluppato una strategia di salvaguardia completa che riguarda club, giocatori, allenatori e personale.

Caratteristiche principali:

1. Il quadro di salvaguardia del calcio
2. Segnalazione di problemi
3. Assunzione sicura e controlli DBS
4. Corsi di salvaguardia
5. La rete del responsabile designato per la salvaguardia (DSO)
6. Salvaguardia nel mondo digitale
7. Bambini e giovani (sotto i 18 anni)
8. Genitori e assistenti
9. Sostegno ai sopravvissuti adulti
10. Tutela degli adulti nel calcio per disabili
11. La directory completa dei download
12. Altre organizzazioni chiave per la salvaguardia

Link pertinente:

- ö [Salvaguardia della FA](#)

2. Fédération Française de Football (FFF) Francia

Panoramica: La Fédération Française de Football (FFF) ha attuato importanti misure di salvaguardia per garantire un ambiente sicuro per gli atleti, in particolare per i giocatori giovani e vulnerabili. Le loro politiche sottolineano la prevenzione di abusi sessuali, violenza e molestie all'interno del calcio.

Link pertinente:

- o [La FFF si mobilita per proteggere i tesserati](#)

3. UEFA (Unione delle associazioni calcistiche europee)

Panoramica: La UEFA, in qualità di organo di governo del calcio in Europa, ha attuato una strategia continentale per la tutela degli atleti in tutte le federazioni affiliate. La UEFA promuove la tutela degli atleti, con una forte attenzione all'antidiscriminazione e alla prevenzione degli abusi.

Caratteristiche principali:

- o **Campagna sul rispetto:** Un'iniziativa in corso per promuovere il rispetto e la sicurezza nel calcio. Comprende campagne di sensibilizzazione contro la violenza, le molestie e il bullismo.
- o **Formazione sulla salvaguardia:** Workshop e risorse per le associazioni nazionali sulle migliori pratiche per la salvaguardia dei bambini e degli adulti vulnerabili nello sport.
- o **Sanzioni chiare:** La UEFA applica sanzioni severe per le violazioni delle sue linee guida sulla salvaguardia, assicurando che le organizzazioni prendano sul serio la sicurezza degli atleti.

Link pertinenti:

- o [Toolkit UEFA per la tutela dei minori](#)
- o [Salvaguardia UEFA](#)

4. Sport England

Panoramica: Sport England, un ente pubblico che lavora per sviluppare lo sport di base, ha una forte politica di salvaguardia per proteggere gli atleti di tutte le età. Il loro approccio globale comprende la creazione di ambienti sicuri per gli atleti e l'incoraggiamento dell'attività fisica.

Caratteristiche principali:

- ǒ **Codice di condotta per la salvaguardia:** Linee guida per tutti gli allenatori, i volontari e il personale per mantenere un comportamento adeguato e garantire la sicurezza degli atleti.
- ǒ **Formazione e risorse:** Ampie risorse, tra cui workshop, moduli di formazione online e documenti di orientamento per aiutare le organizzazioni a implementare politiche di salvaguardia efficaci.
- ǒ **Collaborazioni:** Collabora con organizzazioni come la NSPCC (National Society for the Prevention of Cruelty to Children) per offrire formazione e consulenza in materia di tutela dei minori ai club sportivi.

Link pertinente:

- ǒ [Sport England Safeguarding](#)

5. Ginnastica britannica

Panoramica: La Ginnastica Britannica ha adottato un approccio proattivo alla salvaguardia degli atleti, in particolare alla luce delle recenti segnalazioni di abusi all'interno dello sport. L'organizzazione ha risposto implementando uno dei quadri di salvaguardia più completi dello sport.

Caratteristiche principali:

- ǒ **Politica di salvaguardia della ginnastica:** Una politica dettagliata che affronta varie forme di abuso, tra cui la cattiva condotta sessuale, l'abuso emotivo e il bullismo.
- ǒ **Formazione obbligatoria:** Tutti gli allenatori, i volontari e il personale sono sottoposti a una formazione obbligatoria in materia di salvaguardia e a processi di verifica.
- ǒ **Supporto al benessere:** La Ginnastica Britannica offre un sistema di supporto agli atleti che denunciano abusi, compreso l'accesso ai servizi di consulenza.

Link pertinenti:

- ǒ [Ginnastica Britannica Salvaguardia](#)
- ǒ [Codice di condotta e disciplina della ginnastica](#)

6. World Rugby Europa

Panoramica: World Rugby, che governa il rugby in Europa, ha fatto della salvaguardia degli atleti una priorità. La sua iniziativa "Safeguarding in Rugby" garantisce che tutte le unioni europee aderenti adottino le migliori pratiche per la salvaguardia degli atleti.

Caratteristiche principali:

- o **Codice di condotta:** Linee guida chiare sul comportamento e l'interazione appropriati tra allenatori, giocatori e dirigenti.
- o **Formazione sulla salvaguardia:** Fornisce una formazione sulla salvaguardia ad allenatori, arbitri e amministratori per garantire che siano attrezzati per prevenire gli abusi.
- o **Procedure di segnalazione degli incidenti:** Meccanismi di segnalazione chiari e trasparenti per chiunque sia testimone o vittima di abusi.

Link pertinenti:

- o [Salvaguardia di World Rugby](#)
- o [World Rugby Europa](#)

7. Comitati olimpici nazionali (CNO) in Europa

Panoramica: Molti Comitati Olimpici Nazionali (CNO) in Europa hanno adottato politiche di salvaguardia in linea con le linee guida del Comitato Olimpico Internazionale (CIO). Paesi come la Germania, l'Italia e i Paesi Bassi sono stati proattivi nell'implementare misure di salvaguardia degli atleti in tutti gli sport.

Caratteristiche principali:

- o **Linee guida del CIO per lo sport sicuro:** I CNO attuano queste linee guida, garantendo che gli atleti a tutti i livelli siano protetti dagli abusi.
- o **Sistemi di supporto agli atleti:** I comitati olimpici nazionali offrono consulenza e assistenza legale agli atleti che denunciano comportamenti scorretti.
- o **Iniziative educative:** Molti CNO organizzano regolarmente programmi educativi sulla salvaguardia, rivolti ad allenatori, atleti e genitori.

Link pertinente:

- o [Certificato CIO: Responsabile della salvaguardia nello sport](#)

8. Organizzazione sportiva di Cipro

Panoramica: L'Organizzazione Sportiva di Cipro è l'autorità sportiva suprema della Repubblica di Cipro. Ha iniziato la sua attività nel 1969 con sede a Nicosia. L'organizzazione semi-governativa è stata istituita con la legge CSA del 1969.

Link pertinente:

- o [File e documenti](#)

Lezioni apprese da casi di violenza sessuale nello sport

Il settore dello sport ha visto crescere la consapevolezza della violenza sessuale, grazie a casi eclatanti verificatisi in diverse organizzazioni, leghe e discipline in tutto il mondo. Riconoscere questi casi aiuta a capire come creare ambienti più sicuri e sani per atleti, allenatori e stakeholder. Trarre insegnamenti dai casi più eclatanti offre spunti preziosi per definire politiche efficaci, promuovere culture aperte e applicare misure di salvaguardia per prevenire incidenti futuri.

1. Sviluppare politiche di salvaguardia solide

In molti casi di alto profilo, la mancanza di politiche di tutela chiare ha permesso di creare ambienti in cui la cattiva condotta è rimasta incontrollata. I casi di abuso che hanno coinvolto la Ginnastica USA, in particolare lo scandalo che ha coinvolto l'ex medico della squadra Larry Nassar, hanno rivelato significative lacune nelle politiche e nell'applicazione. Gli abusi di Nassar non sono stati denunciati per anni, in parte perché l'organizzazione non disponeva di meccanismi rigorosi e trasparenti per la segnalazione e l'indagine delle denunce di abuso (Mountjoy, et al., 2016). Questo caso ha evidenziato l'importanza non solo di avere politiche di salvaguardia, ma anche di garantire che siano solide, comunicate chiaramente e applicate a tutti i livelli dell'organizzazione. Le politiche devono delineare i meccanismi di segnalazione, specificare le conseguenze di una cattiva condotta e richiedere revisioni regolari per adattarsi all'evoluzione delle esigenze e delle conoscenze (Rhind & Owusu-Sekyere, 2020).

2. Stabilire canali di segnalazione sicuri

Le vittime di abusi spesso incontrano notevoli ostacoli nel tentativo di denunciare gli incidenti. Nel caso dell'allenatore di football britannico [Barry Bennell](#), diversi atleti hanno esitato a denunciare le loro esperienze, temendo ritorsioni o danni alla carriera. Questo caso ha sottolineato la necessità di canali di segnalazione anonimi e solidali, che permettano agli atleti di parlare senza paura (Lang & Hartill, 2015). Le organizzazioni devono creare più vie di segnalazione, come linee telefoniche anonime o piattaforme di segnalazione di terzi, che siano indipendenti dagli enti sportivi e prive di conflitti di interesse (Kerr & Stirling, 2008). Mettere gli atleti, soprattutto i minori, in condizione di denunciare gli abusi in modo sicuro e confidenziale è fondamentale per promuovere un ambiente trasparente e responsabile.

3. Garantire la supervisione di terzi

I pregiudizi interni possono talvolta ostacolare la giustizia quando emergono delle accuse, come dimostra il caso della comunità sciistica nazionale canadese, dove l'allenatore Bertrand Charest ha dovuto affrontare molteplici accuse di abusi. Il caso ha dimostrato come le organizzazioni possano inavvertitamente proteggere i propri interessi o non essere attrezzate per gestire le indagini in modo imparziale. La supervisione esterna, fornita da terzi indipendenti, aiuta a garantire che le indagini siano condotte in modo equo e senza interferenze (Brackenridge & Rhind, 2014). Istituito organi di tutela indipendenti, le organizzazioni sportive possono dimostrare un impegno all'imparzialità, garantendo che i casi siano gestiti in modo obiettivo e che la giustizia sia prioritaria rispetto alla reputazione.

4. Privilegiare l'educazione e la sensibilizzazione

In molti casi, la mancanza di consapevolezza tra gli atleti, gli allenatori e i funzionari ha contribuito alla persistenza di ambienti abusivi. Per esempio, l'indagine sulle accuse nel [nuoto australiano](#) ha messo in luce la mancanza di consapevolezza dei limiti e del consenso sia tra gli allenatori che tra i giovani atleti. La formazione sulla prevenzione della violenza sessuale, sulla definizione dei confini e sul riconoscimento dei comportamenti abusivi è essenziale per tutti gli attori dello sport (Vertommen, et al., 2016). Seminari e sessioni educative regolari possono instillare una cultura del rispetto e della vigilanza, mettendo atleti e allenatori in grado di identificare e segnalare comportamenti inappropriati prima che si aggravino. Inoltre, l'inserimento di moduli sul consenso e sulla salvaguardia nelle certificazioni di coaching può garantire che i nuovi allenatori siano ben preparati a promuovere ambienti sicuri (Lang & Hartill, 2015).

5. Costruire una cultura della fiducia e della trasparenza

In casi come quello degli [abusi nel pattinaggio artistico francese](#), gli atleti hanno spesso temuto di parlare a causa delle strutture gerarchiche di potere e delle potenziali ripercussioni sulla carriera. Questo esempio evidenzia la necessità per le organizzazioni sportive di alimentare una cultura di apertura, in cui gli atleti si sentano valorizzati e rispettati al di là delle loro capacità di prestazione (Roberts, 2010). I leader delle squadre e delle organizzazioni sportive dovrebbero sottolineare che il benessere degli atleti è fondamentale. Una comunicazione chiara da parte della dirigenza, controlli regolari e un sostegno visibile da parte delle autorità creano un'atmosfera in cui gli atleti si sentono sicuri nel sollevare dubbi. Inoltre, la trasparenza delle azioni disciplinari intraprese contro i trasgressori può rassicurare gli atleti e il pubblico sull'impegno dell'organizzazione per la sicurezza (Brackenridge, 2001).

6. Rafforzare i controlli sui precedenti e i processi di selezione

Diversi casi di abuso avrebbero potuto essere evitati con controlli rigorosi. Per esempio, nelle leghe sportive giovanili irlandesi, una verifica inadeguata ha permesso ad alcuni individui con una storia di cattiva condotta di lavorare con i minori (Brackenridge & Rhind, 2014). È essenziale un solido processo di selezione, che comprenda controlli completi dei precedenti, verifiche delle referenze e rivalutazioni periodiche. Questo processo dovrebbe estendersi a tutte le posizioni di autorità e influenza all'interno delle organizzazioni sportive, compresi i volontari, e dovrebbe essere periodicamente rivalutato per tenere conto dei cambiamenti degli standard legali e sociali (Kerr & Stirling, 2012).

7. Offrire sostegno e consulenza psicologica

Molti sopravvissuti ad abusi nello sport subiscono conseguenze emotive e psicologiche a lungo termine. I casi della ginnastica USA hanno rivelato che gli atleti che hanno subito abusi hanno spesso lottato con problemi di salute mentale, ma non sono stati supportati. Fornire agli atleti l'accesso a servizi di consulenza e supporto psicologico, soprattutto dopo eventi traumatici, aiuta i sopravvissuti ad affrontare le loro esperienze (Parent & Bannon, 2012). Inoltre, le risorse per la salute mentale possono essere utili a tutti gli atleti per affrontare lo stress, il burnout e altre sfide comuni nello sport agonistico. Garantire che queste risorse

siano accessibili, ben pubblicizzate e incoraggiate da allenatori e dirigenti contribuisce a creare un ambiente più sano e solidale (Roberts, 2010).

8. Responsabilizzare gli atleti e sostenere la loro rappresentanza

Sulla scia del caso Nassar, un cambiamento chiave nella Ginnastica USA è stata la formazione dei consigli degli atleti e il loro coinvolgimento nel processo decisionale. L'inclusione di rappresentanti degli atleti negli organi direttivi e nei comitati disciplinari promuove la responsabilità e garantisce che il benessere degli atleti rimanga un obiettivo centrale (Rhind & Owusu-Sekyere, 2020). I gruppi di difesa degli atleti sono voci essenziali negli sforzi di salvaguardia, in quanto offrono una visione dell'impatto delle politiche sugli atleti e identificano le aree in cui potrebbe essere necessario un ulteriore intervento di salvaguardia.

Imparare dai casi passati di violenza sessuale nello sport rivela sia le vulnerabilità delle strutture tradizionali sia i passi necessari per affrontare questi problemi. Per costruire un ambiente sportivo sano e sicuro, le organizzazioni devono attuare politiche rigorose, dare priorità alla trasparenza, garantire una supervisione indipendente e promuovere una cultura del rispetto. L'educazione, il supporto psicologico e la rappresentanza consentono agli atleti di parlare e di garantire una cultura duratura della sicurezza nello sport. Queste misure, apprese grazie a lezioni difficili, possono costituire le fondamenta di un approccio proattivo e resiliente alla tutela nello sport.

7. Monitoraggio e valutazione dei programmi di salvaguardia

Misurare l'efficacia delle politiche

La valutazione dell'efficacia delle politiche nello sport è fondamentale per garantire che le iniziative di salvaguardia, sicurezza e salute raggiungano i risultati previsti. Il team RISE sottolinea che politiche come le norme anti-molestie, i protocolli di salvaguardia e le linee guida sull'inclusione necessitano di un monitoraggio costante per valutarne l'impatto, identificare le aree di miglioramento e sostenere lo sviluppo continuo. Senza meccanismi di misurazione, è difficile stabilire se le politiche prevengono i danni e promuovono un ambiente sportivo positivo (Rhind & Owusu-Sekyere, 2020).

Per misurare l'efficacia delle politiche, le organizzazioni sportive possono utilizzare diversi metodi. Un approccio consiste nel condurre audit periodici per valutare la conformità alle linee guida e la qualità dell'attuazione del programma (Mountjoy et al., 2016). Gli audit aiutano a identificare i punti di forza e le lacune, mentre il coinvolgimento di revisori interni ed esterni fornisce una visione equilibrata. Inoltre, il feedback degli stakeholder è un'altra componente critica. I contributi di atleti, allenatori, genitori e altri soggetti rivelano l'impatto reale delle politiche (Kerr & Stirling, 2008). Sondaggi, interviste e focus group possono raccogliere questo prezioso feedback, aiutando a capire come funzionano le politiche nella pratica. Per questo motivo, anche la raccolta e l'analisi dei dati sono essenziali. Il monitoraggio della frequenza e della natura degli incidenti di tutela nel tempo può indicare l'efficacia della politica. Una diminuzione degli incidenti e un aumento delle segnalazioni sicure possono suggerire che le politiche stanno promuovendo un ambiente più sicuro (Lang & Hartill, 2015).

D'altro canto, se gli incidenti aumentano senza una chiara giustificazione, potrebbero essere necessari ulteriori aggiustamenti.

Infine, il benchmarking rispetto a standard consolidati, come le linee guida del Comitato Olimpico Internazionale sulla tutela degli atleti, consente alle organizzazioni di valutare le proprie politiche rispetto alle best practice (Mountjoy et al., 2016). Il confronto con organizzazioni o Paesi simili può offrire spunti di miglioramento. In conclusione, il team RISE sottolinea che la misurazione dell'efficacia delle politiche richiede un approccio completo, che comprenda audit, feedback, analisi dei dati e benchmarking. Questi metodi consentono alle organizzazioni sportive di valutare l'impatto delle loro politiche e di apportare modifiche basate su dati concreti per garantire un ambiente sicuro e solidale.

Indicatori chiave di prestazione per valutare il successo della politica

Un monitoraggio e una valutazione efficaci dei programmi di tutela si basano sulla definizione di indicatori chiave di prestazione (KPI) adeguati agli obiettivi specifici della politica. I KPI forniscono obiettivi e parametri di riferimento misurabili, consentendo alle organizzazioni sportive di valutare se le iniziative di salvaguardia stanno funzionando come previsto e dove potrebbero essere necessari dei miglioramenti. L'identificazione di KPI appropriati per la salvaguardia è un processo ricco di sfumature, in quanto le metriche devono bilanciare dati quantitativi e approfondimenti qualitativi per cogliere le complessità della salvaguardia nello sport (Vertommen et al., 2016).

Tasso di segnalazione degli incidenti

Un KPI fondamentale nella valutazione della salvaguardia è il tasso di segnalazione degli incidenti. Il monitoraggio del numero e della frequenza degli episodi di tutela segnalati può fornire indicazioni sia sull'efficacia della politica sia sulla cultura organizzativa che circonda la segnalazione. Un aumento delle segnalazioni può suggerire che gli atleti e il personale si sentono più a loro agio nel farsi avanti, indicando fiducia nei meccanismi di segnalazione (Kerr & Stirling, 2008). In alternativa, un basso tasso di segnalazioni potrebbe segnalare un ambiente sicuro o, al contrario, una mancanza di fiducia o di consapevolezza del sistema di segnalazione, evidenziando la necessità di ulteriori indagini.

Tempo di risoluzione dei casi segnalati

La velocità con cui i casi segnalati vengono affrontati e risolti è un altro KPI fondamentale. Un tempo di risoluzione più breve spesso riflette un team di tutela efficiente e reattivo, che dimostra l'impegno ad affrontare i problemi in modo rapido e trasparente. I ritardi nella risoluzione, tuttavia, possono indicare problemi procedurali, come ritardi burocratici o risorse insufficienti, che devono essere affrontati per garantire una gestione rapida e sensibile dei casi (Brackenridge et al., 2007).

Soddisfazione degli stakeholder e livelli di fiducia

La misurazione della soddisfazione e della fiducia degli stakeholder - soprattutto atleti, genitori e allenatori - può fornire una comprensione più approfondita della percezione delle

politiche. Le indagini sulla soddisfazione e le valutazioni sulla fiducia misurano se gli stakeholder ritengono che l'organizzazione sia impegnata a mantenere un ambiente sicuro e risponda alle preoccupazioni in materia di salvaguardia. Punteggi elevati di soddisfazione e fiducia indicano che gli stakeholder si sentono supportati, mentre punteggi bassi possono indicare la necessità di migliorare la comunicazione o di rafforzare le politiche (Roberts, 2010).

Tasso di conformità alle politiche

La valutazione della conformità alle procedure di salvaguardia, come l'adesione alla formazione obbligatoria o i tassi di completamento dei protocolli, è un KPI che misura sia l'attuazione che l'accettazione delle politiche. Il monitoraggio della partecipazione alle sessioni di formazione sulla salvaguardia o la valutazione dell'adesione degli allenatori alle linee guida possono rivelare il livello di accettazione da parte del personale e degli stakeholder (Mountjoy et al., 2016). Una conformità costante indica che le politiche sono integrate nella pratica quotidiana, mentre una bassa conformità può evidenziare aree in cui è necessaria una formazione aggiuntiva o un rafforzamento delle politiche.

Incidenza ripetuta di violazioni della tutela

Un altro KPI critico è l'incidenza delle ripetute violazioni della salvaguardia all'interno dell'organizzazione. Il monitoraggio del ripetersi di specifici tipi di incidenti può indicare se le risposte iniziali sono state efficaci o se sono necessarie ulteriori misure preventive. Ad esempio, se un certo tipo di cattiva condotta continua a ripresentarsi, ciò può indicare questioni culturali o strutturali sottostanti che richiedono attenzione (Vertommen et al., 2016).

Feedback qualitativo sull'impatto delle politiche

Mentre le metriche quantitative sono preziose, il feedback qualitativo, raccolto attraverso interviste, focus group e domande di sondaggio aperte, aggiunge un contesto alla salvaguardia dei KPI. Il feedback diretto consente agli stakeholder di esprimere preoccupazioni, suggerire miglioramenti e discutere l'impatto delle politiche sulle loro esperienze. I dati qualitativi sono particolarmente utili per scoprire le sottili barriere che ostacolano l'efficacia delle politiche, come la paura di ritorsioni o la percezione della mancanza di riservatezza nei processi di segnalazione (Parent & Bannon, 2012).

Analisi comparativa con gli standard esterni

Infine, il confronto dei risultati della tutela con parametri di riferimento riconosciuti, come gli standard di Safe Sport International, aiuta le organizzazioni a comprendere le loro prestazioni rispetto alle migliori pratiche. Questo approccio comparativo può rivelare sia le aree di forza che le potenziali lacune delle politiche, guidando i continui miglioramenti (Lang & Hartill, 2015). In conclusione, la definizione e il monitoraggio dei KPI fornisce un approccio sistematico alla valutazione delle politiche di salvaguardia nello sport. Concentrandosi sulla segnalazione degli incidenti, sui tempi di risoluzione, sulla soddisfazione degli stakeholder, sulla conformità e sugli incidenti ripetuti, oltre a incorporare feedback qualitativi e confronti

esterni, le organizzazioni possono ottenere una comprensione sfumata e approfondita dell'impatto delle loro politiche. Questi KPI offrono un percorso per aggiustamenti basati su prove e miglioramenti continui, assicurando che i programmi di salvaguardia proteggano e supportino efficacemente tutti gli individui nell'ambiente sportivo.

Meccanismi di feedback per il miglioramento continuo nello sport

Nello sport, la creazione di un ambiente sano e sicuro richiede politiche che si adattino e si evolvano in base al feedback dei diretti interessati. Meccanismi di feedback efficaci consentono alle organizzazioni sportive di perfezionare continuamente le politiche di tutela, di migliorare il benessere degli atleti e di adattarsi alle esigenze emergenti. I sistemi di feedback sono fondamentali per identificare le potenziali aree di miglioramento e garantire che i programmi di tutela rimangano pertinenti, trasparenti ed efficaci. Nell'ambiente dinamico e ad alta posta in gioco dello sport, il feedback offre spunti di riflessione da parte di atleti, allenatori e stakeholder, fondamentali per un sistema resiliente e reattivo.

1. Importanza del feedback negli ambienti sportivi

I meccanismi di feedback aiutano le organizzazioni sportive a rimanere sensibili alle esigenze della loro comunità. In contesti in cui il benessere degli atleti, l'inclusività e la tutela sono fondamentali, un feedback efficace consente di individuare tempestivamente i problemi, di garantire che le politiche rimangano pertinenti e di promuovere una cultura del miglioramento continuo. Secondo Mountjoy et al. (2016), incorporare il feedback non solo riduce i rischi, ma rafforza anche la fiducia all'interno delle comunità sportive, in quanto gli atleti e le parti interessate sentono che la loro voce è apprezzata e ha un impatto. Mentre le politiche si evolvono per migliorare la sicurezza, il feedback consente alle organizzazioni di valutarne l'efficacia nelle applicazioni reali, fornendo spunti che non sono sempre evidenti attraverso le sole valutazioni formali.

2. Tipi di meccanismi di feedback

Il feedback nello sport può essere raccolto attraverso vari canali, ognuno dei quali ha una funzione specifica. Alcuni dei meccanismi di feedback più comunemente utilizzati sono:

1. **Sondaggi anonimi:** I sondaggi consentono ad atleti, genitori, allenatori e personale di fornire un feedback onesto sulle loro esperienze senza temere ripercussioni. Ad esempio, i sondaggi anonimi sulla soddisfazione dei protocolli di salvaguardia aiutano a identificare le tendenze nella percezione della sicurezza e le aree da migliorare.
2. **Gruppi di discussione:** I focus group consentono alle organizzazioni sportive di coinvolgere i partecipanti in discussioni approfondite su politiche ed esperienze. I focus group sono particolarmente preziosi quando le organizzazioni cercano approfondimenti o devono affrontare questioni complesse come le dinamiche di potere, i rapporti tra allenatore e atleta e la salute mentale.
3. **Cassette dei suggerimenti e portali digitali:** Le cassette dei suggerimenti fisiche o le piattaforme online offrono una via continua per l'invio di feedback. Questa flessibilità

permette agli stakeholder di fornire feedback ogni volta che ne sentono il bisogno, contribuendo a una cultura di apertura e accessibilità.

4. Colloqui di fine rapporto: I colloqui di fine rapporto con atleti, allenatori o altro personale che lascia un'organizzazione possono fornire spunti critici. Spesso si sentono più liberi di parlare apertamente delle loro esperienze, il che può evidenziare problemi sistemici che potrebbero non emergere attraverso altri meccanismi di feedback.
5. Linee dirette e canali di segnalazione: I canali di segnalazione confidenziali incoraggiano gli atleti a sollevare dubbi su potenziali violazioni della tutela. Sebbene siano concepiti principalmente per gli incidenti di salvaguardia, possono anche servire come feedback indiretto sull'efficacia delle politiche se le preoccupazioni emergono ripetutamente in aree specifiche.

3. Creare una cultura favorevole al feedback

Affinché i meccanismi di feedback siano efficaci, le organizzazioni sportive devono coltivare una cultura che valorizzi e rispetti i contributi di tutte le parti interessate. Se gli atleti e gli allenatori si sentono sicuri e supportati nel fornire un feedback onesto, le informazioni raccolte saranno più autentiche e rispecchieranno le loro esperienze. Ciò richiede una comunicazione aperta da parte dei leader, che devono invitare attivamente a fornire feedback e dimostrare come questi influenzino le politiche e le pratiche (Kerr & Stirling, 2008). Inoltre, le organizzazioni devono garantire la riservatezza e la tutela di coloro che forniscono il feedback, soprattutto nelle aree relative alla salvaguardia. Il timore di ritorsioni è un ostacolo significativo al feedback aperto e le organizzazioni devono comunicare il loro impegno alla riservatezza e alle misure anti-ritorsione. Anche la dimostrazione dell'impatto visibile del feedback favorisce la fiducia, in quanto gli stakeholder vedono che i loro contributi vengono presi sul serio e tradotti in cambiamenti tangibili.

4. Sfide e considerazioni sulla raccolta di feedback

La raccolta di feedback nello sport può essere difficile a causa di squilibri di potere, preoccupazioni per l'anonimato e differenze culturali. Gli allenatori, ad esempio, esercitano un'influenza significativa sugli atleti, il che può ostacolare un feedback aperto se gli atleti temono conseguenze negative per i loro contributi. Per superare queste sfide è necessario creare più canali di feedback, garantire l'anonimato dove necessario e sottolineare l'impegno dell'organizzazione per un dialogo rispettoso e inclusivo. Inoltre, la sensibilità culturale è fondamentale nello sport, dove le squadre e le organizzazioni sono spesso diverse. I meccanismi di feedback devono essere progettati per rispettare e accogliere le differenze culturali, garantendo che tutti gli atleti si sentano a proprio agio e siano incoraggiati a partecipare. Affrontare queste sfide in modo proattivo può rafforzare i meccanismi di feedback e migliorarne l'efficacia.

5. Utilizzo del feedback per il miglioramento continuo

Una volta raccolto, il feedback deve essere analizzato e agito per promuovere il miglioramento continuo. Le organizzazioni devono esaminare regolarmente i dati di feedback

per identificare gli schemi e dare priorità ai problemi che richiedono un'attenzione immediata. L'utilizzo dei feedback per rivedere le politiche, adeguare i programmi di formazione e introdurre nuove risorse di supporto dimostra l'impegno verso il benessere dell'atleta e il miglioramento dell'organizzazione. Il feedback non deve essere semplicemente raccolto, ma deve servire come base per un processo ciclico di valutazione, adeguamento e rafforzamento.

Come raccogliere e incorporare il feedback di atleti e stakeholder

La raccolta di feedback da parte degli atleti e delle parti interessate è una parte essenziale del mantenimento di un ambiente reattivo e solidale nello sport. Una raccolta efficace di feedback implica la scelta di metodi adeguati, l'instaurazione di un rapporto di fiducia e la garanzia che tutti i feedback vengano presi in considerazione e incorporati nei miglioramenti continui. Il feedback deve essere visto come parte di un processo dinamico e continuo in cui tutte le parti interessate sentono di contribuire a creare un ambiente sicuro e favorevole (Parent & Bannon, 2012).

1. Metodi di raccolta del feedback

1. Sondaggi e questionari: I sondaggi consentono di raccogliere dati in modo ampio ed efficiente, soprattutto quando sono rivolti a gruppi specifici all'interno della comunità sportiva. Le domande devono essere formulate con attenzione, in modo da sollecitare risposte aperte, ove opportuno, e domande chiuse per quantificare le esperienze.
2. Interviste individuali: Le interviste personalizzate con atleti, allenatori e altri soggetti interessati consentono di raccogliere feedback approfonditi. Le interviste individuali sono particolarmente utili per gli argomenti sensibili, in quanto i partecipanti possono sentirsi più a loro agio nel parlare delle loro esperienze in privato.
3. Osservazione e feedback informale: Il feedback informale, raccolto attraverso conversazioni casuali o osservazioni dirette da parte del personale tecnico e amministrativo, fornisce spunti che potrebbero non essere colti dai meccanismi di feedback formali. L'osservazione è particolarmente preziosa per individuare problemi sottili, come le dinamiche nelle interazioni di gruppo o i segnali di disagio degli atleti.
4. Piattaforme di feedback digitali: Le piattaforme online offrono un modo snello e accessibile per gli atleti e le parti interessate di inviare feedback in qualsiasi momento. Queste piattaforme possono essere dotate di impostazioni per la privacy, consentendo invii anonimi e assicurando all'organizzazione di ricevere input continui.

2. Garantire la riservatezza e la sicurezza nella raccolta del feedback

I meccanismi di feedback devono garantire la riservatezza, soprattutto quando si affrontano questioni di salvaguardia o delicate. Fornire opzioni anonime aiuta gli atleti e le parti interessate a parlare apertamente senza temere ripercussioni. Le organizzazioni devono essere trasparenti su chi avrà accesso al feedback e su come verrà utilizzato, comunicando chiaramente le misure di riservatezza per rassicurare i partecipanti. Inoltre, offrire regolarmente opportunità di feedback e rafforzare il messaggio che il feedback è apprezzato può creare una cultura di apertura. Quando gli atleti e il personale osservano che il loro

feedback produce cambiamenti positivi, sono più propensi a partecipare ai processi di feedback futuri, favorendo un ciclo di feedback più forte.

3. Analizzare e dare priorità al feedback

Una volta raccolti i feedback, questi devono essere sistematicamente esaminati per identificare le tendenze e dare priorità alle aree di intervento. Per esempio, se il feedback indica problemi ricorrenti con i protocolli di formazione o preoccupazioni per la sicurezza, a queste aree deve essere data priorità nella revisione delle politiche. L'analisi dei feedback nel tempo consente inoltre alle organizzazioni di misurare l'impatto dei cambiamenti e di valutare se i problemi precedentemente identificati sono migliorati.

- Analisi quantitativa: L'uso di strumenti quantitativi, come l'analisi statistica delle risposte ai sondaggi, aiuta a valutare la prevalenza di determinate esperienze o prospettive. I dati quantitativi possono aiutare le organizzazioni a individuare le tendenze tra i team, i gruppi di età o i dati demografici.
- Analisi qualitativa: I feedback qualitativi, spesso raccolti attraverso interviste o risposte aperte a sondaggi, devono essere codificati e analizzati tematicamente. Gli approfondimenti qualitativi forniscono un contesto ai numeri e possono far emergere aree di miglioramento sfumate, come le lacune nella comunicazione o i problemi di cultura del team.

4. Incorporazione del feedback nella politica e nella pratica

Il feedback deve essere integrato nelle politiche e nelle pratiche attraverso un approccio strutturato. Ad esempio, se il feedback indica un'insoddisfazione nei meccanismi di segnalazione, le organizzazioni potrebbero rivedere questi processi, apportare modifiche e comunicare chiaramente i cambiamenti a tutti gli stakeholder. Il feedback potrebbe anche informare lo sviluppo di nuove risorse o programmi di formazione, in particolare nelle aree in cui sono state identificate lacune di conoscenza (Rhind & Owusu-Sekyere, 2020).

5. Creare un ciclo di feedback per il miglioramento continuo

Incorporare i feedback non è un'operazione una tantum, ma deve far parte di un ciclo di feedback continuo che rivaluta continuamente le politiche e i programmi. Le organizzazioni possono stabilire un processo di revisione annuale in cui tutti i feedback dell'anno precedente vengono valutati e i risultati vengono condivisi pubblicamente con gli stakeholder. Questo approccio ciclico non solo affronta i problemi attuali, ma consente anche alle organizzazioni sportive di adattarsi in modo proattivo alle sfide in evoluzione, mantenendo un ambiente sano e sicuro per tutti.

Revisioni periodiche e adeguamenti delle politiche sportive

Nel campo dello sport, l'efficacia delle politiche, in particolare di quelle relative alla salvaguardia e al benessere degli atleti, si basa molto sulla loro adattabilità e sulla loro capacità di rispondere alle problematiche emergenti. Le revisioni periodiche e gli adeguamenti delle politiche sono fondamentali per garantire che queste politiche rimangano pertinenti, efficaci e allineate al panorama in evoluzione dello sport, dove possono emergere

nuove sfide e rischi. Rivedere regolarmente le politiche non solo aiuta a identificare e mitigare i rischi, ma favorisce anche una cultura organizzativa che dà priorità al miglioramento continuo e al benessere degli atleti.

1. Importanza delle revisioni periodiche nelle politiche sportive

Le revisioni periodiche delle politiche sono essenziali per mantenere la sicurezza e il benessere di tutti i partecipanti all'ambiente sportivo. Le revisioni sono un'opportunità per valutare il panorama attuale delle politiche, valutarne l'efficacia e allinearle alle ricerche aggiornate e agli standard legali in evoluzione. Ad esempio, alla luce della maggiore consapevolezza riguardo alla salute mentale e agli abusi nello sport, le politiche relative al benessere degli atleti necessitano di una valutazione periodica per affrontare le nuove scoperte e le considerazioni legali (Mountjoy et al., 2016). La mancanza di revisioni periodiche può portare a politiche obsolete o inadeguate che non riescono a proteggere gli atleti. Ad esempio, il caso della Ginnastica USA ha rivelato carenze sistemiche in materia di tutela che avrebbero potuto essere mitigate attraverso una revisione e un adeguamento regolari delle politiche (Rhind & Owusu-Sekyere, 2020). Di conseguenza, la necessità di una valutazione continua è diventata una priorità per le organizzazioni impegnate a garantire un ambiente sportivo sicuro e sano. Queste revisioni consentono alle organizzazioni sportive di valutare se le politiche in atto stanno raggiungendo i loro obiettivi, proteggendo efficacemente le parti interessate e rispondendo alle esigenze degli atleti e del personale.

2. Componenti di un efficace processo di revisione delle politiche

Un efficace processo di revisione delle politiche sportive coinvolge diverse componenti essenziali, ognuna delle quali svolge un ruolo nella valutazione sistematica e nella potenziale modifica delle politiche.

- Raccolta e analisi dei dati: La raccolta di dati sull'applicazione e sui risultati delle politiche è fondamentale per valutarne l'efficacia. Le informazioni sugli incidenti segnalati, sui tempi di risoluzione dei reclami, sui tassi di conformità e sui livelli di soddisfazione di atleti e allenatori forniscono informazioni preziose (Parent & Bannon, 2012).
- Feedback delle parti interessate: Il feedback di atleti, allenatori, amministratori e altre parti interessate è fondamentale per comprendere l'impatto reale delle politiche. Le esperienze degli stakeholder con le politiche spesso evidenziano problemi che potrebbero non essere visibili solo dai dati. Incorporare le loro prospettive aiuta a garantire che le politiche siano pratiche, efficaci e ben comprese.
- Confronto con gli standard del settore: Il confronto delle politiche con gli standard del settore, come le linee guida di Safe Sport International o gli standard di salvaguardia del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), offre un quadro di riferimento. Questo processo di benchmarking rivela le aree in cui le politiche di un'organizzazione possono essere insufficienti o eccellenti, consentendo miglioramenti mirati (Mountjoy et al., 2016).

- Esame delle tendenze degli incidenti e della conformità: L'andamento degli incidenti, della conformità e delle azioni disciplinari può fornire indicazioni significative sulle aree in cui è necessario adeguare le politiche. Per esempio, se vengono segnalati in modo costante tipi specifici di incidenti, ciò potrebbe indicare una lacuna nelle politiche o un'area in cui la formazione e la consapevolezza devono essere rafforzate.

3. Sfide nella conduzione delle revisioni periodiche

Sebbene le revisioni periodiche siano necessarie, esse pongono anche delle sfide. I vincoli di tempo e di risorse possono rendere difficili le revisioni periodiche, soprattutto per le organizzazioni sportive più piccole con capacità amministrative limitate. Inoltre, le revisioni delle politiche possono incontrare la resistenza degli stakeholder, abituati a pratiche consolidate e riluttanti ad accogliere i cambiamenti. Affrontare queste sfide richiede un chiaro impegno da parte della leadership, un'adeguata allocazione delle risorse e una comunicazione trasparente sull'importanza degli aggiornamenti delle politiche (Kerr & Stirling, 2008). Un'altra sfida consiste nel mantenere l'obiettività nel processo di revisione, poiché gli stakeholder direttamente coinvolti nell'attuazione delle politiche possono avere pregiudizi che influenzano l'analisi. L'utilizzo di revisori o consulenti esterni può fornire una valutazione imparziale, garantendo che le revisioni siano approfondite e imparziali.

4. Il ruolo della tecnologia nella revisione delle politiche

La tecnologia può facilitare notevolmente le revisioni periodiche, in particolare attraverso strumenti di raccolta e analisi dei dati. Le piattaforme digitali per la segnalazione degli incidenti e la raccolta di feedback semplificano la gestione dei dati, consentendo alle organizzazioni di valutare l'efficacia delle politiche in tempo reale. Inoltre, i progressi nel campo dell'analisi consentono alle organizzazioni di individuare le tendenze, analizzare i tassi di conformità e fare benchmark in modo efficace. Molte organizzazioni sportive utilizzano portali di feedback online, sistemi di tracciamento degli incidenti e software di conformità per facilitare la revisione regolare delle politiche di salvaguardia (Vertommen et al., 2016).

5. Fasi di attuazione degli adeguamenti delle politiche dopo la revisione

Una volta completata la revisione, inizia il processo di implementazione delle modifiche alle politiche. Una chiara comunicazione degli aggiornamenti è essenziale per garantire che tutte le parti interessate comprendano e rispettino le politiche modificate. Le organizzazioni devono sviluppare un piano di formazione del personale, degli allenatori e degli atleti sui nuovi protocolli e valutare la comprensione attraverso quiz periodici o sessioni di aggiornamento. Inoltre, la definizione di un calendario per le revisioni successive assicura che le modifiche siano monitorate per verificarne l'efficacia, facilitando il miglioramento continuo. Inoltre, queste revisioni periodiche e gli adeguamenti delle politiche sono parte integrante della promozione di ambienti sportivi sicuri e adattabili. Valutando sistematicamente l'efficacia delle politiche, raccogliendo feedback, facendo benchmarking e utilizzando la tecnologia, le organizzazioni sportive possono garantire che le loro politiche si evolvano per rispondere alle sfide di un panorama in continua evoluzione, migliorando in ultima analisi il benessere degli atleti e l'integrità dell'organizzazione.

Linee guida per l'aggiornamento periodico delle misure di salvaguardia

La tutela nello sport richiede un approccio proattivo, con politiche regolarmente aggiornate per tenere il passo con i rischi emergenti e le migliori pratiche. Aggiornare regolarmente le misure di salvaguardia non è solo una questione di conformità, ma anche di mantenere la fiducia e garantire la sicurezza continua di atleti e partecipanti. Lo sviluppo di linee guida chiare per questi aggiornamenti può aiutare le organizzazioni sportive a rimanere agili e reattive, creando un solido quadro di salvaguardia che si adatta alle esigenze in evoluzione della comunità sportiva.

1. Stabilire un programma di revisione

La definizione di un calendario formale per la revisione delle politiche assicura che le misure di salvaguardia vengano riviste in modo coerente. Molte organizzazioni adottano un ciclo di revisione annuale, mentre altre possono optare per revisioni biennali a seconda della complessità dei loro programmi. Gli intervalli regolari consentono alle politiche di rimanere aggiornate con i requisiti legali e gli standard del settore, come il quadro di salvaguardia del CIO o le leggi sulla salvaguardia dei minori specifiche per ogni Paese (Mountjoy et al., 2016). Un programma di revisione strutturato segnala anche l'impegno nella salvaguardia e promuove una cultura della responsabilità.

2. Incorporare il feedback delle parti interessate

Il feedback di atleti, allenatori, genitori e personale amministrativo dovrebbe essere una pietra miliare degli aggiornamenti delle politiche di tutela. Gli atleti, in particolare, sono spesso i primi a sperimentare eventuali debolezze nelle pratiche di tutela, rendendo le loro intuizioni preziose per lo sviluppo delle politiche. I metodi per raccogliere feedback includono sondaggi anonimi, focus group e cassette dei suggerimenti. L'inclusione di queste informazioni garantisce che gli aggiornamenti affrontino le sfide del mondo reale e riflettano le prospettive di coloro che sono direttamente interessati dalle misure di salvaguardia (Lang & Hartill, 2015).

3. Benchmarking rispetto agli standard del settore

Il benchmarking aiuta le organizzazioni a valutare le proprie politiche di salvaguardia rispetto alle migliori pratiche del settore. Gli standard stabiliti da organismi come Safe Sport International o la Child Safeguarding in Sport Unit del Regno Unito forniscono preziose linee guida per una salvaguardia efficace. Il benchmarking evidenzia le aree di miglioramento e può far emergere lacune nelle politiche che potrebbero sfuggire alle revisioni interne (Parent & Bannon, 2012). Confrontando regolarmente le proprie politiche con questi benchmark, le organizzazioni possono mantenere l'allineamento con le best practice internazionali e aumentare la credibilità delle proprie misure di salvaguardia.

4. Utilizzo dei dati per l'aggiornamento delle politiche

L'analisi dei dati svolge un ruolo fondamentale nell'orientare gli aggiornamenti della tutela. Il monitoraggio delle segnalazioni di incidenti, dei tassi di conformità e degli esiti delle azioni

disciplinari può rivelare tendenze e potenziali vulnerabilità nelle politiche esistenti. Per esempio, se gli incidenti vengono segnalati in modo costante in contesti specifici, come durante le partite in trasferta o in particolari ambienti di allenamento, ciò può indicare la necessità di un rafforzamento mirato delle politiche o di una formazione specializzata. L'analisi quantitativa dei dati consente alle organizzazioni di prendere decisioni basate sull'evidenza, assicurando che gli aggiornamenti siano mirati ad affrontare i problemi di tutela più urgenti (Rhind & Owusu-Sekyere, 2020).

5. Adottare un approccio multidisciplinare

La salvaguardia comprende un'ampia gamma di questioni, dagli abusi fisici ed emotivi alla salute mentale e all'inclusività. Per aggiornare in modo completo le misure di salvaguardia, è essenziale un approccio multidisciplinare, che incorpori le conoscenze di esperti in psicologia, norme giuridiche, tutela dei minori e coaching atletico. Questo approccio garantisce che gli aggiornamenti delle politiche siano olistici, affrontando le varie dimensioni del benessere degli atleti (Brackenridge & Rhind, 2014). La collaborazione con professionisti di diverse discipline conferisce profondità al processo di revisione e contribuisce a garantire politiche complete e solide.

6. Garantire la conformità e la comprensione degli aggiornamenti

Quando le politiche di tutela vengono aggiornate, è fondamentale che tutti i membri dell'organizzazione comprendano e rispettino le modifiche. Sessioni di formazione, workshop e materiale scritto accessibile possono aiutare a comunicare efficacemente gli aggiornamenti. Gli strumenti di monitoraggio della conformità, come le liste di controllo digitali e i quiz periodici, possono aiutare a monitorare l'adesione alle politiche aggiornate, rafforzando l'importanza dei protocolli di salvaguardia e identificando le aree in cui potrebbe essere necessaria una formazione aggiuntiva (Kerr & Stirling, 2008).

7. Sfruttare la tecnologia per il monitoraggio continuo

La tecnologia offre strumenti potenti per tracciare e aggiornare le misure di protezione. I sistemi di segnalazione degli incidenti online, le piattaforme di feedback e i software di conformità forniscono dati in tempo reale, consentendo alle organizzazioni di individuare tempestivamente tendenze e vulnerabilità. È possibile impostare notifiche e promemoria automatici per avvisare il personale quando è il momento di rivedere le politiche o aggiornare la formazione. Inoltre, gli strumenti di analisi possono aiutare a identificare le aree ad alto rischio e a ottimizzare la frequenza e l'attenzione delle revisioni di salvaguardia (Vertommen et al., 2016).

8. Stabilire una cultura della trasparenza e della responsabilità

L'aggiornamento delle misure di tutela è più efficace in una cultura organizzativa che valorizza la trasparenza e la responsabilità. Una comunicazione chiara sullo scopo degli aggiornamenti delle politiche e sui risultati delle revisioni di salvaguardia crea fiducia tra gli atleti e le parti interessate. Una cultura della trasparenza incoraggia anche gli atleti e il personale a segnalare i problemi, sapendo che l'organizzazione prende sul serio la tutela e si impegna a migliorare

continuamente. Pubblicizzare gli aggiornamenti nelle newsletter, nelle riunioni di squadra e nei siti web dell'organizzazione aiuta a rafforzare questo impegno (Roberts, 2010). Inoltre, l'aggiornamento regolare delle misure di tutela attraverso queste linee guida assicura che le organizzazioni sportive possano rispondere efficacemente alle nuove sfide, integrare i feedback e mantenere la conformità alle migliori pratiche. Grazie a programmi di revisione strutturati, a un approccio multidisciplinare e a un monitoraggio potenziato dalla tecnologia, le politiche di tutela possono evolvere per soddisfare le esigenze dinamiche della comunità sportiva, proteggendo gli atleti e promuovendo un ambiente sicuro e inclusivo.

8. Conclusioni e passi successivi

Invito all'azione per le organizzazioni sportive

Nel creare ambienti sicuri e sani nello sport, le organizzazioni sportive e il team RISE svolgono un ruolo cruciale come sostenitori, esecutori e paladini del benessere degli atleti. L'impatto dell'implementazione e del rispetto delle politiche e delle pratiche di tutela è significativo e si estende dai singoli atleti alla più ampia comunità sportiva e oltre. Garantire la sicurezza degli atleti, promuovere l'inclusività e favorire un ambiente libero da molestie e abusi richiede un impegno costante, risorse e dedizione organizzativa.

1. Impegno per la salvaguardia e il benessere degli atleti

Le organizzazioni sportive devono considerare la tutela e il benessere degli atleti come priorità fondamentali. Questo impegno inizia con la leadership, che richiede un'approvazione a livello esecutivo e la volontà di stanziare risorse per lo sviluppo e l'attuazione di politiche efficaci. Pertanto, i dirigenti devono trasmettere un messaggio chiaro: la tutela non è una considerazione secondaria, ma una parte integrante della missione dell'organizzazione. Quando la tutela è un valore organizzativo centrale, si favorisce un ambiente in cui le politiche possono essere applicate, monitorate e migliorate in modo coerente (Rhind & Owusu-Sekyere, 2020). Inoltre, un forte impegno per il benessere degli atleti comprende la creazione di un team dedicato alla salvaguardia, dotato di una formazione adeguata e dell'autorità necessaria per applicare i protocolli di salvaguardia. Questo team dovrebbe lavorare a stretto contatto con allenatori, atleti, genitori e altre parti interessate per mantenere la trasparenza e creare fiducia nelle pratiche di salvaguardia dell'organizzazione. Inoltre, stabilire politiche che diano priorità alla salute mentale, prevengano gli abusi e incoraggino un comportamento rispettoso fornisce un approccio olistico al benessere degli atleti che va oltre la sicurezza fisica.

2. Investire in programmi di istruzione e formazione

La formazione è un elemento fondamentale per una tutela efficace. Le organizzazioni sportive sono incoraggiate a sviluppare e attuare programmi di formazione completi per atleti, allenatori e amministratori. Questi programmi dovrebbero riguardare argomenti come il riconoscimento dei segni di abuso, la comprensione dei protocolli di segnalazione e la

promozione di ambienti rispettosi e inclusivi. Assicurarsi che tutte le persone coinvolte siano ben informate sulle politiche di salvaguardia non solo riduce gli incidenti, ma promuove anche una cultura della responsabilità in cui tutti i partecipanti comprendono le proprie responsabilità; la formazione dovrebbe essere continua e adattabile, considerando la natura dinamica dello sport. Ad esempio, con la crescente consapevolezza dei problemi di salute mentale, è fondamentale che le organizzazioni aggiornino la formazione per affrontare argomenti come la resilienza mentale, la gestione dello stress e il sostegno tra pari. Inoltre, la formazione per gruppi specifici, come gli atleti più giovani o quelli con disabilità, dovrebbe essere adattata alle loro esigenze specifiche, fornendo loro una piattaforma sicura per esprimere le proprie preoccupazioni e comprendere le pratiche di salvaguardia.

3. Creare meccanismi di segnalazione accessibili e sicuri

Meccanismi di segnalazione accessibili sono essenziali per garantire che gli atleti si sentano a proprio agio nel parlare di preoccupazioni o incidenti. Molti casi di alto profilo di abusi nello sport rivelano che canali di segnalazione inadeguati possono scoraggiare gli atleti dal farsi avanti (Mountjoy et al., 2016). Le organizzazioni devono garantire che i sistemi di segnalazione siano riservati, facilmente accessibili e privi di conflitti di interesse. Canali come moduli online anonimi, linee telefoniche dirette o servizi di segnalazione di terzi possono fornire agli atleti uno spazio sicuro per esprimere le proprie preoccupazioni. Inoltre, le organizzazioni devono incoraggiare attivamente l'uso di questi canali, rassicurando gli atleti che la loro sicurezza e il loro benessere sono fondamentali. Comunicazioni regolari, come promemoria durante le riunioni di squadra o le gare, aiutano a rafforzare l'importanza della segnalazione e sottolineano l'impegno dell'organizzazione ad affrontare i problemi in modo proattivo.

4. Coinvolgere le parti interessate nelle iniziative di salvaguardia

Una salvaguardia efficace richiede la collaborazione di tutti i livelli dell'organizzazione. Questo include atleti, allenatori, genitori, amministratori e persino sponsor. Coinvolgere le parti interessate nelle iniziative di salvaguardia, come i forum di feedback, le revisioni delle politiche e i focus group, consente alle organizzazioni di trarre vantaggio da prospettive diverse. Il coinvolgimento degli stakeholder crea un senso di responsabilità collettiva per il mantenimento di un ambiente sicuro e incoraggia un dialogo aperto sulle potenziali aree di miglioramento. Ad esempio, coinvolgere i genitori nei workshop sulla salvaguardia, invitare i rappresentanti degli atleti a far parte dei comitati di revisione delle politiche o organizzare incontri periodici con lo staff degli allenatori può portare a intuizioni preziose che danno forma a politiche più efficaci e reattive. Gli stakeholder che si sentono coinvolti nella tutela sono più propensi a sostenere e a fare pressione per l'osservanza delle politiche, creando una comunità che sostiene collettivamente i valori dell'organizzazione.

5. Enfatizzare la trasparenza e la responsabilità

Oltre a quanto sopra, la trasparenza e la responsabilità sono fondamentali per costruire la fiducia all'interno della comunità sportiva. Le organizzazioni sportive devono comunicare apertamente le loro politiche di salvaguardia, condividere i risultati delle revisioni periodiche

e fornire aggiornamenti su eventuali incidenti o aggiustamenti apportati. La pubblicazione regolare di rapporti sulla salvaguardia, con cadenza annuale o biennale, offre visibilità sul modo in cui l'organizzazione affronta la salvaguardia e il benessere. Responsabilità significa anche far rispettare a tutti i membri dell'organizzazione gli stessi standard, indipendentemente dal grado o dal ruolo. Allenatori, atleti, amministratori e membri del consiglio direttivo devono essere ugualmente responsabili delle politiche di tutela, promuovendo una cultura di integrità e correttezza. Le conseguenze della mancata osservanza devono essere chiare e applicate in modo coerente, segnalando a tutti i membri che l'organizzazione è seriamente impegnata nella tutela.

6. Sfruttare la tecnologia per il monitoraggio e il miglioramento delle politiche

I progressi della tecnologia offrono nuove opportunità per monitorare e migliorare le pratiche di tutela. Le piattaforme digitali per tracciare gli incidenti, raccogliere feedback e misurare l'aderenza alle politiche consentono alle organizzazioni di valutare i loro sforzi di salvaguardia in tempo reale. Questi strumenti forniscono dati preziosi che possono informare gli adeguamenti delle politiche e gli aggiornamenti della formazione, aiutando le organizzazioni a rimanere agili e a rispondere alle sfide emergenti (Vertommen et al., 2016). Inoltre, le organizzazioni sportive possono utilizzare piattaforme di apprendimento online per fornire una formazione interattiva sulla salvaguardia, rendendola accessibile al personale remoto e part-time. Le soluzioni digitali, come le indagini periodiche e i software di conformità, facilitano il monitoraggio continuo, garantendo che le pratiche di salvaguardia si evolvano insieme alle esigenze dell'organizzazione.

7. Promuovere una cultura del rispetto e dell'inclusione

Un ambiente sportivo sicuro è intrinsecamente rispettoso e inclusivo. Per creare questo ambiente, le organizzazioni devono promuovere la diversità, garantire un trattamento equo e riconoscere le esigenze uniche di tutti i partecipanti. Ciò include l'attuazione di politiche contro la discriminazione, il sostegno a iniziative per la salute mentale e la promozione dell'equità di genere. Una cultura che valorizzi il rispetto e l'inclusione aiuta a prevenire molestie e abusi, rafforzando al contempo l'impegno della comunità per il benessere collettivo. Le organizzazioni possono attuare iniziative come i programmi di "rispetto nello sport", condurre workshop sulla diversità o offrire programmi di mentorship per promuovere l'inclusività e sostenere gli atleti provenienti da contesti diversi. Quando gli atleti si sentono rispettati e valorizzati, hanno maggiori probabilità di prosperare, migliorando il successo individuale e organizzativo.

Incoraggiare l'adozione delle raccomandazioni del manuale

Per le organizzazioni sportive, adottare le raccomandazioni delineate in un manuale di salvaguardia rappresenta un passo avanti verso un ambiente sicuro e inclusivo. Tuttavia, per garantire che queste linee guida vengano implementate in modo efficace, le organizzazioni devono affrontare l'adozione con una pianificazione strategica, il coinvolgimento dell'organizzazione e il sostegno pratico di tutte le parti interessate. Le organizzazioni possono adottare efficacemente le raccomandazioni sulla tutela stabilendo obiettivi e tappe chiare,

che garantiscano progressi strutturati. Tra gli esempi vi sono la formazione obbligatoria per tutti i coach, la creazione di canali di segnalazione confidenziali e l'offerta di un supporto per la salute mentale. È fondamentale garantire il consenso a tutti i livelli, con i leader esecutivi che approvano le politiche e integrano la tutela negli obiettivi organizzativi. Gli allenatori, gli atleti e il personale devono comprendere i vantaggi, favorendo la fiducia e l'adesione. Inoltre, per semplificare l'attuazione, le linee guida sulla salvaguardia dovrebbero essere integrate nelle pratiche esistenti, come le certificazioni degli allenatori e i protocolli amministrativi. Una formazione regolare e adeguata ai diversi ruoli, insieme a risorse come le guide alle politiche e i responsabili della salvaguardia, ne rafforzano la comprensione e l'applicazione. I meccanismi di responsabilità, come le verifiche e le valutazioni dei progressi, assicurano la conformità e promuovono la trasparenza, mentre la comunicazione pubblica dei progressi rafforza l'impegno e consente il contributo della comunità. Inoltre, il riconoscimento e la celebrazione dei risultati incoraggiano l'impegno, rafforzando la cultura della salvaguardia. Evidenziare i successi attraverso newsletter o premi motiva il personale e gli atleti. Poiché la salvaguardia richiede un adattamento continuo, le organizzazioni devono rimanere flessibili, rivedendo e perfezionando le politiche in base ai feedback e alle sfide emergenti. Mantenendo un approccio proattivo, strutturato e in evoluzione, le organizzazioni possono creare una cultura duratura del benessere e della protezione degli atleti.

Risorse per un ulteriore supporto

Per le organizzazioni sportive, gli allenatori, gli atleti e i genitori che cercano ulteriori indicazioni sulla salvaguardia, il benessere degli atleti e le pratiche sportive sicure, sono disponibili a livello globale una serie di organizzazioni, siti web e linee telefoniche dirette. Queste risorse forniscono informazioni preziose, formazione, supporto e assistenza per favorire ambienti sicuri, inclusivi e rispettosi nello sport.

Organizzazioni

[Safe Sport International](#) (SSI)

Descrizione: SSI è un'organizzazione globale dedicata alla prevenzione di molestie, abusi e violenza nello sport. Offre risorse, eventi e ricerche sulle migliori pratiche di tutela in tutti gli sport.

[Comitato Olimpico Internazionale \(CIO\) - Sport sicuro](#)

Descrizione: Il CIO fornisce una serie di risorse per la salvaguardia, tra cui il suo "[Safeguarding Toolkit for International Federations](#)" e le linee guida sulla salvaguardia degli atleti dagli abusi.

[Unità per la tutela dei minori nello sport \(CPSU\) - Regno Unito](#)

Descrizione: Una partnership tra l'NSPCC e i consigli sportivi del Regno Unito, la CPSU offre ampie risorse e formazione a sostegno della tutela dei minori nello sport, compresa una guida per club e organizzazioni sullo sviluppo di politiche di salvaguardia.

[Sport England - Salvaguardia nello sport](#)

Descrizione: Sport England offre risorse e politiche di salvaguardia complete per supportare le organizzazioni sportive nella creazione di ambienti sicuri, con linee guida per la protezione di giovani e adulti a rischio.

Linee telefoniche dirette e servizi di assistenza

[Childline \(Regno Unito\)](#)

Telefono: 0800 1111

Descrizione: Una linea di assistenza gratuita e confidenziale per i bambini e i giovani del Regno Unito, che offre supporto e consulenza su qualsiasi problema, compresi gli abusi nello sport.

[Società nazionale per la prevenzione della crudeltà verso i bambini \(NSPCC\) - Numero verde \(Regno Unito\)](#)

Telefono: 0808 800 5000

Descrizione: La linea telefonica di assistenza dell'NSPCC offre consulenza e supporto in caso di problemi di salvaguardia, tra cui abusi o problemi di benessere legati ai bambini che praticano sport.

[Linea telefonica per bambini \(Australia\)](#)

Telefono: 1800 55 1800

Descrizione: Una linea telefonica nazionale che offre consulenza e supporto confidenziale 24 ore su 24, 7 giorni su 7, a bambini e giovani su questioni legate alla sicurezza e all'abuso, con risorse specifiche per il contesto sportivo.

Risorse europee per la salvaguardia e il benessere degli atleti

[Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali \(FRA\)](#)

Descrizione: La FRA conduce ricerche e fornisce linee guida sulle pratiche di salvaguardia negli Stati membri dell'UE. Pubblica rapporti e risorse sulla prevenzione della violenza, dell'abuso e dello sfruttamento nello sport e in altri ambienti.

[Organizzazione europea per lo sport di base](#)

Descrizione: L'ENGSO sostiene l'uguaglianza e la salvaguardia nello sport in tutta Europa. Il Comitato per l'uguaglianza nello sport offre indicazioni sulla creazione di ambienti sicuri per i gruppi vulnerabili e lavora su progetti relativi alla tutela dei minori, all'inclusività e alle pratiche di salvaguardia.

[Consiglio d'Europa - Salvaguardia dei minori nello sport](#)

Descrizione: Il Consiglio d'Europa promuove la salvaguardia attraverso iniziative come la campagna "Start to Talk", che incoraggia l'azione contro gli abusi sessuali sui minori nello sport. Il Consiglio fornisce raccomandazioni politiche, risorse per la formazione e linee guida per gli Stati membri e le organizzazioni sportive.

[Autorità per l'integrità nello sport maltese \(AIMS\)](#)

Descrizione: L'Autorità per l'integrità dello sport maltese ha implementato un quadro di politiche di salvaguardia volte a proteggere i minori e gli adulti vulnerabili. Offre workshop, servizi di supporto e materiale didattico per le organizzazioni sportive di Malta.

[Comitato olimpico olandese - Federazione sportiva olandese \(NOCNSF\)](#)

Descrizione: Il programma Safe Sport della NOC*NSF fornisce risorse e indicazioni per prevenire abusi e violenze nello sport. Il programma comprende materiali educativi, canali di segnalazione e modelli di politica per la salvaguardia delle organizzazioni sportive nei Paesi Bassi.

[Associazione Calcio Reale del Belgio - Insieme in sicurezza](#)

Descrizione: Il programma Safe Together mira a promuovere la sicurezza e il benessere dei minori e degli adulti vulnerabili che partecipano alle attività calcistiche organizzate e supervisionate da URBSFA, ACFF e Voetbal Vlaanderen.

[Sport Ireland - Salvaguardia e tutela dei minori](#)

Descrizione: Sport Ireland supervisiona le iniziative di salvaguardia e fornisce risorse ai club e alle organizzazioni in tutta l'Irlanda. I loro workshop sulla salvaguardia, le linee guida e le procedure di segnalazione sono progettati per promuovere la sicurezza dei bambini e prevenire gli abusi nello sport irlandese.

Queste risorse rappresentano una selezione diversificata di iniziative europee a sostegno della salvaguardia e del benessere degli atleti, in particolare dei bambini e dei gruppi vulnerabili, in vari contesti sportivi. Esse offrono preziose indicazioni, formazione e supporto, facilitando un ambiente più sicuro e inclusivo per le organizzazioni sportive in tutta Europa.

9. Allegati

9.1 Esempio di Codice di condotta

Il presente Codice di condotta esemplificativo delinea le aspettative di comportamento e le responsabilità di tutti i membri coinvolti nei programmi sportivi di [Nome dell'organizzazione], compresi atleti, allenatori, personale, volontari e spettatori. Questo codice ha lo scopo di promuovere un ambiente sicuro, rispettoso e solidale per tutti i partecipanti.

1. Scopo

Lo scopo di questo Codice di condotta è garantire che tutti i membri di [Nome dell'organizzazione] contribuiscano a creare un ambiente in cui tutti si sentano sicuri, apprezzati e rispettati. Rispettando questi standard, intendiamo promuovere l'integrità, l'inclusività e l'impegno per il benessere degli atleti nell'ambito dei nostri programmi sportivi.

2. Ambito di applicazione

Il presente Codice di condotta si applica a tutti i membri coinvolti in [Nome dell'organizzazione], compresi gli atleti, gli allenatori, i volontari, il personale, i genitori e gli spettatori, durante tutte le attività, gli allenamenti, le gare e gli eventi associati all'organizzazione.

3. Principi generali

- ǒ Rispetto e dignità: Tutti i membri devono trattarsi con rispetto, mantenendo un atteggiamento positivo e solidale che valorizzi i contributi di ciascuno e sostenga la dignità di tutti gli individui.
- ǒ Integrità: I membri sono tenuti a comportarsi in modo onesto, equo e trasparente in tutte le interazioni.
- ǒ Inclusività: Discriminazione, molestie, bullismo e comportamenti di esclusione non saranno tollerati in nessuna circostanza. Tutti gli individui, indipendentemente dalla razza, dal sesso, dall'orientamento sessuale, dalle capacità o dal background, sono benvenuti e apprezzati.
- ǒ Impegno per la sicurezza: La sicurezza è una priorità in tutte le attività. I soci devono adottare tutte le misure ragionevoli per prevenire lesioni, danni fisici o stress emotivo e segnalare tempestivamente qualsiasi problema.

4. Codice di condotta per gli atleti

- ǒ Rispetto dei compagni di squadra e degli avversari: Gli atleti devono rispettare i compagni di squadra, gli avversari, gli allenatori e gli ufficiali di gara, dimostrando sportività e collaborazione in tutte le situazioni.

- ǒ Impegno negli allenamenti e nelle gare: Gli atleti devono impegnarsi al massimo in tutti gli allenamenti, le partite e gli eventi, rispettando gli orari previsti e mantenendo un atteggiamento positivo.
- ǒ Rispetto delle regole e dei regolamenti: Gli atleti devono seguire tutte le regole, le istruzioni e le linee guida stabilite dagli allenatori, dagli ufficiali di gara e dall'organizzazione.
- ǒ Partecipazione senza sostanze: L'uso di droghe, alcol o sostanze che migliorano le prestazioni è severamente vietato durante tutti gli allenamenti e le gare.
- ǒ Segnalazione di problemi: Gli atleti sono incoraggiati a segnalare qualsiasi preoccupazione relativa al loro benessere, alla loro sicurezza o a comportamenti inappropriati di cui sono testimoni o che hanno sperimentato.

5. Codice di condotta per gli allenatori

- ǒ Privilegiare il benessere degli atleti: Gli allenatori devono dare priorità al benessere fisico, emotivo e mentale di tutti gli atleti. Ciò include la promozione di un ambiente di allenamento sicuro e la considerazione delle esigenze e delle capacità specifiche di ciascun atleta.
- ǒ Promuovere il fair play e il rispetto: Gli allenatori hanno la responsabilità di modellare la sportività e il rispetto per gli altri, trattando tutti gli atleti, gli ufficiali di gara e i colleghi in modo equo e senza pregiudizi.
- ǒ Limiti professionali: Gli allenatori devono mantenere un adeguato confine professionale con gli atleti, evitando qualsiasi forma di favoritismo, relazioni inappropriate o sfruttamento.
- ǒ Impegno per lo sviluppo: Gli allenatori devono sostenere lo sviluppo olistico degli atleti, promuovendo valori positivi come il lavoro di squadra, la perseveranza e il rispetto.
- ǒ Formazione continua: Gli allenatori sono tenuti a ricercare uno sviluppo professionale continuo e a tenersi aggiornati sulle migliori pratiche di coaching, sicurezza e protezione.

6. Codice di condotta per il personale e i volontari

- ǒ Ambiente favorevole: Il personale e i volontari devono contribuire a creare un ambiente accogliente e sicuro per gli atleti, gli allenatori e gli altri membri.
- ǒ Rispetto dei ruoli e delle responsabilità: Il personale e i volontari devono attenersi ai compiti e alle responsabilità specifiche associate al loro ruolo e sostenere la missione e i valori dell'organizzazione.
- ǒ Riservatezza: Le informazioni personali e sensibili riguardanti gli atleti e gli altri membri devono essere mantenute riservate e condivise solo con persone autorizzate, quando necessario.
- ǒ Segnalazione e responsabilità: Il personale e i volontari devono riferire qualsiasi violazione osservata o segnalata del presente Codice di condotta o qualsiasi

preoccupazione relativa alla salvaguardia o alla sicurezza all'autorità competente all'interno dell'organizzazione.

7. Codice di condotta per genitori e spettatori

- ǒ Sostegno positivo: I genitori e gli spettatori sono incoraggiati a offrire un sostegno positivo a tutti gli atleti, dimostrando rispetto per gli allenatori, gli ufficiali di gara e gli altri spettatori.
- ǒ Incoraggiare il fair play: Dimostrare e incoraggiare la sportività e il rispetto per tutti i partecipanti è essenziale per mantenere un ambiente sportivo positivo.
- ǒ Rispetto dei limiti: I genitori e gli spettatori devono evitare di interferire nelle attività di allenamento, formazione o altre attività organizzative, a meno che non siano invitati a partecipare.
- ǒ Responsabilità di segnalare: I genitori e gli spettatori sono incoraggiati a riferire qualsiasi comportamento preoccupante che osservano, in particolare per quanto riguarda il benessere e la sicurezza degli atleti.

8. Politica anti-molestie e anti-bullismo

- ǒ Tolleranza zero per molestie e bullismo: [Nome dell'organizzazione] ha una politica di tolleranza zero nei confronti di qualsiasi forma di bullismo, molestia, discriminazione o abuso, sia esso verbale, fisico, emotivo o informatico.
- ǒ Meccanismo di segnalazione: Tutti i membri sono incoraggiati a segnalare episodi di molestie o bullismo attraverso i canali di segnalazione stabiliti e riservati. Sono severamente vietate le ritorsioni nei confronti di chiunque denunci molestie o partecipi a un'indagine.

9. Azioni disciplinari

L'inosservanza del presente Codice di condotta può comportare azioni disciplinari che possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- ǒ Avvertenze o sospensione temporanea
- ǒ Formazione o consulenza obbligatoria
- ǒ Allontanamento da attività o eventi
- ǒ Espulsione definitiva dall'organizzazione, a seconda della gravità della violazione.

L'organizzazione si riserva il diritto di indagare a fondo su eventuali violazioni segnalate e di intraprendere azioni appropriate per garantire la sicurezza e il benessere di tutti i membri.

10. Riconoscimento e impegno

Tutti i membri di [Nome dell'organizzazione] sono tenuti a prendere visione e a riconoscere il presente Codice di condotta, impegnandosi a sostenerne i valori e a rispettarne le linee guida. In questo modo, i membri contribuiscono a creare un ambiente sicuro, rispettoso e positivo che favorisce il successo e il benessere di tutti i partecipanti.

Firmato: _____ Data: _____

Nome (stampato): _____

Questo Codice di condotta esemplificativo è un modello che le organizzazioni possono adattare alle loro esigenze specifiche, contribuendo a garantire un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e solidale per tutti i membri coinvolti.

9.2 Modello per la segnalazione degli incidenti

Questo modello per la segnalazione di incidenti è stato concepito per assistere i membri, compresi atleti, allenatori, personale, genitori e volontari, nella segnalazione di eventuali problemi legati a cattiva condotta, sicurezza, molestie, abusi, bullismo o altre violazioni del Codice di condotta. Questo modulo ha lo scopo di fornire un modo confidenziale e strutturato per segnalare gli incidenti, assicurando che tutte le preoccupazioni siano documentate e affrontate in modo appropriato da [Nome dell'organizzazione].

Modello per la segnalazione degli incidenti

1. Informazioni di base

Data di presentazione del rapporto: _____

Data dell'incidente: _____

Ora dell'incidente (se nota): _____

Luogo dell'incidente: _____

2. Informazioni sulla parte segnalante

Nome completo: _____

Ruolo (ad esempio, atleta, allenatore, genitore, volontario): _____

Informazioni di contatto:

Telefono: _____

Email: _____

3. Persona/e coinvolta/e nell'incidente

Elencare i nomi e i ruoli di tutte le persone coinvolte nell'incidente.

Nome della/e persona/e coinvolta/e:

Ruolo/relazione con l'organizzazione (ad esempio, atleta, allenatore, spettatore):

4. Descrizione dell'incidente

Fornire una descrizione dettagliata dell'incidente, includendo cosa è successo, come è successo e qualsiasi azione o parola specifica che è stata scambiata. Includere il maggior numero di dettagli possibile per aiutare l'indagine.

5. Tipo di incidente

Selezionare tutte le opzioni per descrivere la natura dell'incidente:

- ☐ Molestie
- ☐ Bullismo
- ☐ Abuso fisico
- ☐ Abuso emotivo
- ☐ Abuso o cattiva condotta sessuale
- ☐ Discriminazione
- ☐ Violazione della sicurezza
- ☐ Violazione della politica
- ☐ Altro (specificare): _____

6. I testimoni

Se ci sono stati testimoni dell'incidente, si prega di fornire i loro dati qui sotto.

Nome/i dei testimoni:

Informazioni di contatto:

Telefono/Email: _____

Rapporto con l'organizzazione (ad esempio, atleta, allenatore, genitore): _____

7. Prove di supporto

Elencare tutte le prove a sostegno di questa relazione, come foto, video, e-mail, messaggi di testo o documenti. Se possibile, allegare delle copie.

Descrizione delle prove:

8. Azioni immediate intraprese

Se sono state intraprese azioni immediate dopo l'incidente (come la notifica a un supervisore o la richiesta di assistenza medica), fornire i dettagli.

9. Risultato desiderato

Descrivete qualsiasi azione o risultato che ritenete appropriato o vantaggioso in risposta a questo incidente.

10. Riservatezza e follow-up

Desidera rimanere anonimo? ☐ Sì ☐ No

Metodo di follow-up preferito (se non anonimo):

- ☐ Telefono
- ☐ Email
- ☐ Riunione di persona

Nota: sebbene si faccia il possibile per mantenere la riservatezza, si tenga presente che in alcuni casi potrebbe essere necessario divulgare alcune informazioni nell'ambito di un'indagine formale.

11. Consenso e firma

Firmando questo modulo, l'utente dichiara che le informazioni fornite sono accurate e complete per quanto di sua conoscenza. Siete consapevoli che questa segnalazione sarà trattata in modo confidenziale in conformità con le politiche di [Nome dell'organizzazione].

Firma: _____

Data: _____

Solo per uso ufficiale

1. Ricevuto da: _____

Posizione: _____

Data: _____

2. Valutazione iniziale

Gravità dell'incidente: ☐ Bassa ☐ Moderata ☐ Alta

Azioni immediate richieste (se presenti): _____

3. Assegnato a: _____

Data: _____

4. Esito dell'indagine

Fornire una sintesi delle azioni intraprese, dei risultati e di eventuali misure di follow-up o sanzioni applicate.

Questo modello è stato concepito per fornire un formato standardizzato e accessibile per la segnalazione di incidenti all'interno di [Nome dell'organizzazione]. Garantisce che le preoccupazioni siano documentate in modo esauriente e che si possano intraprendere azioni appropriate in risposta a ciascuna segnalazione, promuovendo un ambiente sicuro e di supporto per tutti i membri coinvolti.

9.3 Lista di controllo per l'implementazione delle politiche di salvaguardia

Questa lista di controllo fornisce una guida passo-passo per le organizzazioni sportive per implementare efficacemente le politiche di salvaguardia. Include azioni e considerazioni chiave per garantire che le politiche siano stabilite, comunicate e rispettate in modo corretto, favorendo un ambiente sicuro per tutti gli atleti, il personale, i volontari e le parti interessate.

Lista di controllo per l'implementazione di politiche di salvaguardia

1. Sviluppo della politica

Definire gli obiettivi e la portata della politica ☐

Delineare chiaramente lo scopo, gli obiettivi e la portata della politica di salvaguardia per rispondere alle esigenze di sicurezza e benessere di atleti, personale e volontari.

Consultare le principali parti interessate ☐

Coinvolgere gli atleti, gli allenatori, il personale, i genitori e gli esperti di tutela nel processo di sviluppo della politica, per garantire che essa tenga conto delle diverse prospettive e necessità.

Allineamento agli standard legali e normativi ☐

Assicurarsi che la politica sia conforme alle leggi nazionali, alle linee guida internazionali e ai requisiti di salvaguardia specifici per lo sport, come quelli del CIO o delle organizzazioni Safe Sport.

Incorporare le migliori pratiche e la ricerca ☐

Fare riferimento alle migliori pratiche di salvaguardia, attingendo a ricerche, casi di studio e linee guida di organizzazioni affidabili (ad esempio, Safe Sport International, Child Safeguarding in Sport Unit).

2. Contenuto della politica

Definire chiaramente i comportamenti vietati

☐

Delineare i comportamenti inaccettabili, tra cui molestie, bullismo, abusi fisici ed emotivi, discriminazione e cattiva condotta sessuale.

Specificare ruoli e responsabilità

☐

Identificare i ruoli di tutte le parti interessate a sostenere le politiche di salvaguardia, compresi atleti, allenatori, amministratori, genitori e volontari.

Stabilire le procedure di segnalazione

☐

Descrivere procedure chiare e accessibili per la segnalazione di problemi di salvaguardia, compresi canali multipli per la segnalazione confidenziale.

Schema di risposta e procedure disciplinari

☐

Descrivere il processo di indagine, le potenziali azioni disciplinari e le tempistiche per la risoluzione degli incidenti segnalati.

Includere una guida sui limiti e sulla condotta professionale.

☐

Fornire indicazioni specifiche sul mantenimento di limiti appropriati, in particolare nei rapporti tra allenatore e atleta, e definire le aspettative di condotta professionale.

3. Comunicazione e formazione sulle politiche

Sviluppare un piano di comunicazione

☐

Creare una strategia per comunicare la politica di salvaguardia a tutti i membri dell'organizzazione, assicurandosi che tutti siano consapevoli del suo scopo, delle aspettative e delle procedure di segnalazione.

Sessioni di formazione iniziale

☐

Organizzare sessioni di formazione obbligatorie per gli atleti, gli allenatori, il personale e i volontari per familiarizzare con la politica di salvaguardia, le procedure di segnalazione e il loro ruolo nell'attuazione.

Fornire una formazione continua

☐

Programmare sessioni di formazione periodiche di aggiornamento, che includano gli aggiornamenti della politica o le nuove pratiche di salvaguardia, per rafforzare la consapevolezza e la comprensione.

Creare risorse accessibili

☐

Sviluppare dispense, moduli online o materiali informativi che riassumano gli aspetti chiave della politica di tutela, le opzioni di segnalazione e le aspettative comportamentali.

Visualizzare pubblicamente le informazioni sulla politica

☐

Affiggere le informazioni sulla tutela in aree facilmente visibili (ad esempio, spogliatoi, club house) e sul sito web dell'organizzazione per ricordare ai soci la politica e le modalità di segnalazione dei problemi.

4. Nominare il/i responsabile/i della tutela

Designare i responsabili della salvaguardia con una formazione specifica

☐

Nominare all'interno dell'organizzazione dei responsabili designati per la salvaguardia, formati per gestire le segnalazioni, offrire indicazioni e condurre iniziative di salvaguardia.

Fornire una formazione specializzata agli agenti

☐

Assicurarsi che i responsabili della tutela ricevano una formazione avanzata sulla gestione delle segnalazioni sensibili, sulla conduzione delle indagini e sul sostegno alle persone coinvolte.

Stabilire chiare linee di segnalazione

☐

Definire le linee di segnalazione per i responsabili della salvaguardia e chiarire quando i casi devono essere sottoposti alle autorità esterne.

5. Meccanismi di segnalazione

Sviluppare più canali di segnalazione

☐

Offrire diversi canali di segnalazione confidenziali (ad esempio, moduli online, linee telefoniche dirette, e-mail) per garantire l'accessibilità e l'anonimato delle persone che segnalano problemi.

Creare linee guida per la gestione dei rapporti

☐

Documentare le procedure per la gestione delle segnalazioni, tra cui il riconoscimento, la valutazione iniziale e i processi di escalation.

Mantenere la riservatezza e il supporto

☐

Enfatizzare la riservatezza nella gestione delle segnalazioni e fornire risorse di supporto alle persone coinvolte, compresi servizi di consulenza o di riferimento, se necessario.

6. Monitoraggio e valutazione

Effettuare revisioni periodiche delle politiche

☐

Programmare revisioni periodiche (ad esempio, annuali) per valutare l'efficacia della politica di salvaguardia e apportare aggiornamenti in base ai feedback, alle tendenze degli incidenti e alle nuove ricerche.

Tracciare i rapporti sugli incidenti e i risultati

☐

Mantenere i registri degli incidenti segnalati, delle azioni intraprese e delle risoluzioni, analizzando i dati per identificare i modelli e le aree di miglioramento delle politiche.

Raccogliere il feedback delle parti interessate

☐

Raccogliere il feedback di atleti, allenatori, genitori e personale sull'efficacia e l'accessibilità della politica di salvaguardia per identificare eventuali ostacoli alla segnalazione o aree di miglioramento.

Benchmark rispetto agli standard del settore

☐

Confrontare regolarmente la politica di salvaguardia con gli standard nazionali e internazionali, adattandola se necessario per rimanere al passo con le migliori pratiche.

7. Responsabilità e conformità

Stabilire misure di responsabilità

☐

Istituire meccanismi per monitorare la conformità alle politiche di salvaguardia, come controlli a campione, audit o obblighi di rendicontazione periodica per gli allenatori e il personale.

Includere la salvaguardia nelle valutazioni delle prestazioni

☐

Integrare le prestazioni di salvaguardia come criterio nella valutazione del personale e degli allenatori per sottolinearne l'importanza nelle operazioni quotidiane.

Stabilire chiare conseguenze per la non conformità

☐

Comunicare le conseguenze del mancato rispetto delle politiche di salvaguardia, assicurandosi che tutti i membri comprendano che le violazioni porteranno ad azioni disciplinari.

8. Miglioramento continuo

Rimanete informati sulle questioni emergenti

☐

Tenersi aggiornati sulle tendenze in materia di salvaguardia, salute mentale e benessere degli atleti per affrontare le sfide emergenti nell'ambiente sportivo.

Incoraggiare una cultura del feedback

☐

Promuovere una cultura che incoraggi il feedback di tutti i membri, aiutando l'organizzazione a perfezionare e migliorare continuamente le misure di salvaguardia.

Adattare le politiche in base ai risultati della valutazione ☐

Utilizzare le informazioni ricavate dalle valutazioni, dai feedback e dai rapporti sugli incidenti per apportare modifiche alle politiche di salvaguardia basate sui dati, promuovendo lo sviluppo continuo delle politiche.

Celebrare i successi e riconoscere la conformità ☐

Riconoscere e celebrare l'adesione agli standard di salvaguardia e riconoscere gli sforzi dei singoli che contribuiscono a creare un ambiente sicuro e rispettoso.

Questa lista di controllo serve come guida per l'implementazione di politiche di salvaguardia complete nelle organizzazioni sportive. Seguendo questi passaggi, le organizzazioni possono garantire che le loro politiche siano efficaci, accessibili e integrate nella cultura della sicurezza e del rispetto all'interno della loro comunità sportiva.

9.4 Quadri normativi e regolamenti pertinenti

Questo elenco di quadri normativi e regolamenti fornisce una guida per le organizzazioni sportive in materia di salvaguardia, benessere degli atleti e tutela da abusi, discriminazioni e molestie. Questi quadri normativi sono ampiamente riconosciuti e disponibili online, offrendo alle organizzazioni sportive una base per la conformità agli standard nazionali e internazionali in materia di salvaguardia.

Quadri e regolamenti internazionali

1. **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (UNCRC)**
 - o *Sito web* <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>
 - o *Descrizione* Adottata dalla maggior parte degli Stati membri dell'ONU, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti Umani (UNCRC) delinea il diritto dei bambini a essere salvaguardati da ogni forma di abuso e sfruttamento, imponendo diritti specifici che le organizzazioni sportive devono considerare nelle politiche di tutela dei minori.
2. **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla tutela dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote)**
 - o *Sito web* coe.int/en/web/children/lanzarote-convention

- o *Descrizione* Questa convenzione stabilisce standard legali in tutta Europa per proteggere i bambini dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale. Incoraggia i meccanismi di denuncia ed enfatizza le misure preventive, in particolare negli ambienti che coinvolgono i bambini, come lo sport.
3. **Linee guida dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sulla protezione dei giovani lavoratori**
 - o *Sito web* <https://www.ilo.org/>
 - o *Descrizione* L'ILO fornisce linee guida per proteggere i giovani sul posto di lavoro, compresi gli ambienti sportivi, con particolare attenzione alla salvaguardia da sfruttamento, abusi e condizioni di lavoro non sicure.
 4. **Comitato Olimpico Internazionale (CIO) - Salvaguardia degli atleti da molestie e abusi nello sport**
 - o *Sito web* <https://www.olympics.com/en/news/safe-sport-how-yog-athletes-are-learning-to-protect-themselves-from-harassment-a>
 - o *Descrizione* Il quadro di salvaguardia e il kit di strumenti del CIO offrono linee guida complete per prevenire abusi e molestie nello sport. Il CIO promuove standard internazionali per la salvaguardia degli atleti a tutti i livelli.

Quadri e regolamenti europei

1. **Regolamento generale dell'Unione Europea sulla protezione dei dati (GDPR)**
 - o *Sito web* <https://gdpr.eu/>
 - o *Descrizione* Il GDPR pone l'accento sulla privacy dei dati, compreso il trattamento dei dati dei minori, per salvaguardare le informazioni personali degli atleti nelle organizzazioni sportive. La conformità al GDPR è essenziale per qualsiasi organizzazione che raccoglie e gestisce dati personali in Europa.
2. **Carta europea dello sport (Consiglio d'Europa)**
 - o *Sito web* <https://www.coe.int/en/web/sport/the-european-sports-charter>
 - o *Descrizione* La Carta europea dello sport fornisce un quadro di riferimento per la politica sportiva in Europa, sottolineando la salvaguardia dei giovani atleti e chiedendo alle organizzazioni sportive di garantire ambienti sicuri e inclusivi.
3. **Piano di lavoro dell'UE per lo sport (2024-2027)**
 - o *Sito web* <https://sport.ec.europa.eu/news/adoption-of-new-eu-work-plan-for-sport-2024-2027>
 - o *Descrizione* Il Piano di lavoro dell'UE per lo sport delinea le priorità dell'UE, tra cui la salvaguardia, la parità di genere e la lotta contro la violenza nello sport. Il piano di lavoro comprende obiettivi specifici per la promozione della sicurezza e del benessere degli atleti negli Stati membri.

4. Consiglio d'Europa - Campagna Start to Talk

- o Sito web coe.int/en/web/sport/start-to-talk
- o *Descrizione* Questa iniziativa del Consiglio d'Europa incoraggia gli atleti, gli allenatori e le organizzazioni sportive a "iniziare a parlare" di prevenzione degli abusi nello sport. Offre risorse e linee guida volte a prevenire gli abusi sui minori e a tutelare i minori in ambito sportivo.

Quadri e regolamenti nazionali

Regno Unito

1. [Legge sui bambini 1989 e 2004](#)
 - o Sito web legislation.gov.uk
 - o *Descrizione* Questa legislazione britannica stabilisce il quadro giuridico per la tutela dei minori, imponendo alle organizzazioni, compresi gli enti sportivi, di dare priorità al benessere e alla salvaguardia dei bambini.
2. [Legge britannica sulla salvaguardia dei gruppi vulnerabili del 2006](#)
 - o Sito web legislation.gov.uk
 - o *Descrizione* Questa legge prevede la tutela dei gruppi vulnerabili, compresi i giovani atleti, nello sport. Definisce i requisiti per i controlli dei precedenti e stabilisce le condizioni per le interazioni sicure tra adulti e minori.
3. [Standard di salvaguardia di Sport England](#)
 - o Sito web sportengland.org
 - o *Descrizione* Sport England fornisce standard specifici di salvaguardia per le organizzazioni sportive nel Regno Unito, offrendo linee guida per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili negli ambienti sportivi.

Francia

1. [Codice dello Sport \(Codice dello Sport\)](#)
 - o Sito web legifrance.gouv.fr
 - o *Descrizione* Il Codice dello sport francese comprende sezioni sulla tutela dei minori, sugli standard di sicurezza e sulle norme antidoping. Il codice impone alle organizzazioni sportive di adottare misure di salvaguardia per proteggere i giovani atleti.
2. [Loi Schiappa \(Legge contro la violenza sessuale e di genere\)](#)
 - o Sito web legifrance.gouv.fr
 - o *Descrizione* Questa legge francese, incentrata sulla prevenzione della violenza di genere, ha un impatto sulle organizzazioni sportive imponendo protocolli per la gestione di molestie e abusi, con linee guida specifiche per la protezione dei minori.

Germania

1. **Legge sul benessere dei bambini e dei giovani (SGB VIII)**
 - o *Sito web* gesetze-im-internet.de
 - o *Descrizione* Questa legge stabilisce la tutela dei bambini e dei giovani in Germania, imponendo alle organizzazioni, compresi i club sportivi, di segnalare e affrontare i casi di abuso o di pericolo che coinvolgono i minori.
2. **Confederazione tedesca degli sport olimpici (DOSB) - Programma Sport Sicuro**
 - o *Sito web* dosb.de
 - o *Descrizione* Il Programma Sport Sicuro del DOSB offre risorse e linee guida per la salvaguardia e la prevenzione degli abusi all'interno delle organizzazioni sportive tedesche, garantendo l'allineamento con gli standard nazionali.

Paesi Bassi

1. **Legge olandese sulla tutela dei giovani**
 - o *Sito web* rijksoverheid.nl
 - o *Descrizione* Questa legislazione fornisce un quadro di riferimento per la salvaguardia dei bambini e dei giovani adulti in vari ambienti, tra cui lo sport. Include mandati per la salvaguardia dei bambini e pratiche sicure all'interno dei programmi sportivi giovanili.

Irlanda

1. **Legge Children First 2015**
 - o *Sito web* <https://www.gov.ie/en/policy-information/d1b594-children-first/>
 - o *Descrizione* Questo atto delinea le linee guida per la tutela dei minori in Irlanda, compresi i requisiti per la segnalazione obbligatoria e i protocolli di tutela all'interno delle organizzazioni sportive.
2. **Sport Ireland - Codice etico e di buona pratica per i bambini nell'atletica leggera**
 - o *Sito web* sportireland.ie
 - o *Descrizione* Sport Ireland fornisce un Codice etico e di buone pratiche per promuovere ambienti sportivi sicuri e leali, con protocolli di salvaguardia dettagliati per gli sport dei bambini.

Questi quadri e regolamenti forniscono una guida legale essenziale alle organizzazioni sportive per creare ambienti sicuri, inclusivi e responsabili per gli atleti e i partecipanti. Facendo riferimento a questi standard, le organizzazioni sportive possono garantire la conformità e sostenere le migliori pratiche di tutela in diverse giurisdizioni nazionali e internazionali.

Risorse aggiuntive per l'istruzione e la formazione sulla tutela nello sport

Questo elenco fornisce risorse online accessibili per l'educazione e la formazione sulla salvaguardia, il benessere degli atleti e la prevenzione degli abusi nello sport. Queste risorse sono preziose per le organizzazioni sportive, gli allenatori, gli atleti, i genitori e gli amministratori che cercano una guida per creare ambienti sicuri e solidali.

9.5 Risorse educative e programmi di formazione online

1. **Unità NSPCC per la tutela dei minori nello sport (CPSU) - Corsi di formazione**
 - o *Sito web* <https://thecpsu.org.uk/sport-safeguarding-training-cpsu-training-offer>
 - o *Descrizione* Il CPSU offre una serie di corsi online sulla salvaguardia dei minori, sulle politiche di salvaguardia e sulla gestione dei problemi di salvaguardia negli ambienti sportivi. I corsi sono adatti ad allenatori, volontari e amministratori sportivi.
2. **Sport Ireland - Formazione sulla salvaguardia per allenatori e volontari**
 - o *Sito web* <https://www.sportireland.ie/ethics/safeguarding-training>
 - o *Descrizione* Sport Ireland offre seminari di formazione sulla salvaguardia, tra cui corsi introduttivi, avanzati e specializzati per chi lavora con giovani atleti. I materiali online includono indicazioni su come riconoscere gli abusi, sulle procedure di denuncia e sulla creazione di un ambiente sportivo sicuro.
3. **Giocare secondo le regole (Australia) - Corsi online gratuiti**
 - o *Sito web* <https://playbytherules.net.au/online-courses>
 - o *Descrizione* Play by the Rules offre corsi online gratuiti sulla tutela dei minori, sulla discriminazione, sulle molestie e sulle pratiche inclusive nello sport. I corsi sono pensati per tutti i livelli delle organizzazioni sportive, dai principianti al personale avanzato.
4. **Safe Sport International (SSI) - Webinar e workshop**
 - o *Sito web* <https://www.safesportinternational.com/courses-and-resources/>
 - o *Descrizione* SSI offre regolarmente webinar, workshop e risorse scaricabili incentrati sulle pratiche sportive sicure a livello globale. Gli argomenti trattati riguardano la prevenzione degli abusi, la creazione di ambienti sportivi più sicuri e l'attuazione di politiche di salvaguardia efficaci.

Risorse specializzate per allenatori e genitori

1. **Vero Sport - Risorse per genitori e allenatori**
 - o *Sito web* <https://truesport.org/resources/>
 - o *Descrizione* True Sport fornisce risorse a genitori e allenatori per promuovere un comportamento etico, il rispetto e l'inclusione nello sport. Le guide

riguardano l'integrità, la prevenzione degli abusi e la promozione di un comportamento sportivo positivo.

2. I genitori proteggono! - Risorse per la salvaguardia dei genitori nello sport

- o *Sito web* parentsprotect.co.uk
- o *Descrizione* Questa risorsa, con sede nel Regno Unito, offre ai genitori una guida per identificare i rischi negli ambienti sportivi, discutere i limiti con i bambini e comprendere i protocolli di salvaguardia dello sport.

3. Positive Coaching Alliance (PCA) - Risorse per la sicurezza degli atleti

- o *Sito web* positivecoach.org
- o *Descrizione* L'APC fornisce risorse e workshop per allenatori e genitori sulla promozione di ambienti sportivi sicuri e positivi. Gli argomenti trattati includono la prevenzione degli abusi, la promozione del rispetto e il sostegno alla salute mentale degli atleti.

4. Smettila subito! - Risorse online per prevenire gli abusi nello sport

- o *Sito web* stopitnow.org
- o *Descrizione* Stop It Now! fornisce risorse e indicazioni sulla prevenzione degli abusi sessuali, specificamente pensate per genitori, allenatori e organizzazioni sportive.

Queste risorse offrono una guida completa, strumenti e opportunità di formazione online per la salvaguardia nello sport. Sfruttando questi materiali didattici, le organizzazioni sportive possono sviluppare politiche di salvaguardia efficaci, promuovere pratiche sicure e sostenere il benessere di tutti gli atleti e del personale coinvolto.

10. Bibliografia

- Banyard, V. L. (2014). Migliorare la prevenzione della violenza contro le donne nei campus universitari: A Strategic Plan for Research Built on Multipronged Practices and Policies. *Trauma, Violence, & Abuse*, *15*, 339-351.
doi:10.1177/1524838014521027
- Brackenridge, C. (2001). *Spoilsports: Comprendere e prevenire lo sfruttamento sessuale nello sport*. Londra: Routledge.
- Brackenridge, C. H. e Rhind, D. J. (2014). *Ricerchare casi di abuso e violenza nello sport*. New York: Routledge.
- Chroni, S. A. e Kavoura, A. (2022). Dal silenzio alla parola sulla violenza sessuale in Grecia: Viaggi olimpici in una cultura che trascura la sicurezza. *Frontiere della psicologia*, *13*, 862450.
- Digiuno, K. e Brackenridge, C. (2009). Allenatori, molestie sessuali ed educazione. *Sport, educazione e società*, *14*, 21-35. doi: 10.1080/13573320802614950
- Gaedicke, S., Schäfer, A., Hoffmann, B., Ohlert, J., Allroggen, M., Hartmann-Tews, I., & Rulofs, B. (2021). Violenza sessuale e relazione allenatore-atleta: una revisione approfondita da prospettive sociologiche e psicologiche dello sport. *Frontiere dello sport e della vita attiva*, *3*, 43707.
- Gurgis, J., Kerr, G. e Darnell, S. C. (2022). Lo sport sicuro non è per tutti: Equity-Deserving Athletes' Perspectives of, Experiences and Recommendations for Safe Sport. *Frontiers in Psychology*, *13*, 832560. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.832560>
- Gurgis, J., Kerr, G. e Battaglia, A. V. (2022). Esplorare le interpretazioni degli stakeholder sullo sport sicuro. *Journal of Sport & Social Issues*, *14*, 75-97.
<https://doi.org/10.1177/01937235221134610>
- Kerr, G. e Stirling, A. (2008). La tutela dei minori nello sport: Implicazioni di una filosofia incentrata sull'atleta. *Quest*, *60*(2), 307-323.

- Kerr, G., Battaglia, A., & Stirling, A. (2019). Il maltrattamento nello sport giovanile: Un problema sistemico. *Kinesiology Review*, *38*, 237-243.
<https://doi.org/10.1123/KR.2019-0016>
- Lang, M. e Hartill, M. (2015). *Salvaguardia, tutela dei minori e abusi nello sport: Prospettive internazionali nella ricerca, nella politica e nella pratica*. Londra: Routledge.
- MacPherson, E., Battaglia, A. V., Kerr, G., Wensel, S., McGee, S., Milne, A., Principe, F., & Willson, E. K. (2022). Valutazione delle iniziative di educazione e segnalazione sulla tutela dei minori nello sport accessibili al pubblico. *Scienze sociali*, *171*, 310.
<https://doi.org/10.3390/socsci11070310>
- McMahon, S. e Banyard, V. L. (2012). Quando posso aiutare? Un quadro concettuale per la prevenzione della violenza attraverso l'intervento degli astanti. *Trauma, Violence & Abuse*, *13*(1), 3-14. doi:10.1177/1524838011426015
- Mountjoy, M. e Edwards, C. (2022). *Impatto sulla salute mentale degli atleti di molestie e abusi nello sport*. In Assistenza alla salute mentale degli atleti d'élite (pp. 153-163). Cham: Springer International Publishing. https://doi.org/10.1007/978-3-031-08364-8_16
- Mountjoy, M., Brackenridge, C., Arrington, M., Blauwet, C. A., Carska-Sheppard, A., Fasting, K., Kirby, S., Leahy, T., Marks, S., Martin, K., Starr, K., Tiivas, A., & Budgett, R. (2016). Dichiarazione di consenso del Comitato Olimpico Internazionale: molestie e abusi (violenza non accidentale) nello sport. *British Journal of Sports Medicine*, *50*, 1019-1029. <https://doi.org/10.1136/BJSPORTS-2016-096121>
- Mountjoy, M. L., & Verhagen, E. (2022). # BeTheChange": la responsabilità della medicina sportiva nel proteggere gli atleti da molestie e abusi nello sport. *BMJ open sport & exercise medicine*, *18*. <https://doi.org/10.1136/bmjsem-2021-001303>
- Mountjoy, M., Vertommen, T., Greinig, S., Burrows, K., & Tercier, S. (2022). "Niente su di noi, senza di noi": dare voce ai giovani atleti in# SafeSport. *Clinical Journal of Sport Medicine*, *32*(2), 79-81. <https://doi.org/10.1097/jsm.0000000000000980>

- Ohlert, J., Seidler, C., Rau, T., Rulofs, B., & Allroggen, M. (2018). Violenza sessuale nello sport organizzato in Germania. *German J. Exerc. Sport Res*, 48, 548-558. doi: 10.1007/s12662-017-0485-9
- Parent, S. e Demers, G. (2011). Abuso sessuale nello sport: Un modello per prevenire e proteggere gli atleti. *Child Abuse Review*, 20, 120-133.
- Parent, S. e Bannon, J. (2012). Abusi sessuali nello sport: E i ragazzi? *Children and Youth Services Review*, 34, 354-359.
- Poucher, Z. A., Tamminen, K. A., & Kerr, G. (2023). La percezione degli atleti olimpici e paralimpici dell'ambiente sportivo canadese e della salute mentale. *Qualitative Research in Sport, Exercise and Health*, 15, 636-653.
<https://doi.org/10.1080/2159676X.2023.2187443>
- Rhind, D. J. A., & Owusu-Sekyere, F. (2020). Valutazione dell'attuazione delle politiche di salvaguardia nello sport. *Sport Management Review*, 24, 512-530.
- Roberts, V. (2010). *Sopravvivere al sistema: Un'analisi critica dello sport e dell'abuso*. New York: Routledge.
- Roberts, V., Sojo, V., & Grant, F. (2020). Fattori organizzativi e violenza non accidentale nello sport: Una revisione sistematica. *Sport Management Review*, 23, 8-27.
<https://doi.org/10.1016/j.smr.2019.03.001>
- Wagner, I., & Rulofs, B. (2023). Prevenzione della violenza sessuale nei collegi sportivi: un'indagine in Germania. *German Journal of Exercise and Sport Research*, 53, 401-409.
- Walton, C. C., Carberry, S., Wilson, M., Purcell, R., Olive, L., Vella, S., & Rice, S. (2021). Sostenere la salute mentale nello sport giovanile: introduzione di un kit di strumenti per allenatori, club e organizzazioni. *International Sport Coaching Journal*, 9, 263-270.
<https://doi.org/10.1123/iscj.2021-0042>
- Walton, C. C., Purcell, R., Pilkington, V., Hall, K., Kenttä, G., Vella, S., & Rice, S. M. (2023). Sicurezza psicologica per la salute mentale nello sport d'élite: Un modello

teoricamente informato. *Sports Medicine*, ~~54~~, 557-564.

<https://doi.org/10.1007/s40279-023-01912-2>

Willson, E., Kerr, G., Battaglia, A. e Stirling, A. (2022). Ascoltare le voci degli atleti: le prospettive degli atleti delle squadre nazionali sulla promozione dello sport sicuro in Canada. *Frontiere dello sport e dello stile di vita attivo*, ~~8~~40221.

<https://doi.org/10.3389/fspor.2022.840221>

Vertommen, T., Schipper-van Veldhoven, N., Wouters, K., Kampen, J. K., Brackenridge, C. H., Rhind, D. J., ... & Van Den Eede, F. (2016). Violenza interpersonale contro i bambini nello sport nei Paesi Bassi e in Belgio. *Child abuse & neglect*, ~~51~~23-236.



MANUALE RISE

COME CREARE UN AMBIENTE SICURO E SANO CHE VALORIZZI GLI ATLETI COME ESSERI UMANI



DISCLAIMER

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.